TORINO
Anno 71 Num. 10
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni dal N. 40-943 al N. 40-949
Ogni numero 20 centesimi

# LA STAMPA

MARTEDI'
12 Gennaio 1937
Anno XV
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi mortuari, L. 7 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali pagine di testo, L. 6, ultima pagina, L. 5 - Per piccoli avvisi, condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale (tel. 41-33) Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Secondo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze, L. 32 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana S. A., Via Santa Teresa, 7, telefoni 42-030 - 53-963 - ABBONAMENTI: Italia e Colonie: numeri settimanali: Anno L. 52, Semestre L. 27, Trimestre L. 14. Estero: Anno L. 150, Semestre L. 76, Trimestre L. 39 - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì. Italia e Colonie: Anno L. 60, Semestre L. 31, Trimestre L. 16 - Estero, Anno L. 175, Semestre L. 89 - Trimestre L. 46 - L'importo può essere versato al nostro Conto Corrente Postale. N. 2/1350

## LA FRANCIA disorientata

### Il Quai d'Orsay sta facendo del suo meglio per riprodurre la situazione del '14

PARIGI, gennaio.

Il *gentlemen's agreement* anglo-italiano schiude la via a una trattazione più sciolta e spedita dei grandi problemi internazionali. Lo scoglio sorto nella seconda metà del 1935 a sbarrare il passo alla buona volontà dei governi è scomparso. La situazione non è tornata quella di prima, ma sotto certi riguardi non sarebbe forse errato sostenere che essa sia migliore di prima. Alla vigilia della crisi etiopica, l'Europa si era trovata a un tratto, per un complesso di circostanze, con le spalle al muro di Stresa, cioè costretta a fare una politica di blocco e di esclusivismo: all'indomani della liquidazione etiopica, la temuta figura del blocco è scomparsa. L'esistenza di un accordo italo-germanico accanto all'accordo italo-inglese permette di contemplare la possibilità di una politica che non faccia più la Germania fuori del circolo delle potenze occidentali ma la associ al contrario alla loro opera in una solidarietà di pensiero e di interessi. Parigi aveva predetto, mesi or sono, che l'accordo Ciano-von Neurath non si sarebbe mai fatto, perchè mai il Reich avrebbe, legandosi all'Italia, corso il rischio di urtare l'Inghilterra. L'accordo si fece, e nessun malinteso ne nacque fra Londra e Berlino. Parigi predisse poi che l'accordo Ciano-Drummond non avrebbe mai veduto la luce perchè mai la Germania avrebbe permesso all'Italia di allentare, riavvicinandosi all'Inghilterra, l'intimità delle intese di Berchtesgaden. L'accordo si è fatto, e la Germania non ne ha manifestato all'Italia il menomo risentimento. Tanto Berlino quanto Londra sembrano, al contrario, aver perfettamente compreso nel corso del duplice negoziato che la buona volontà di Mussolini poteva, nelle circostanze attuali, offrire ad entrambe un ottimo terreno di incontro; e non sarebbe forse eccessivo il dire che l'una e l'altra capitale abbiano a negoziato riuscito, la sensazione di aver contratto verso Roma un debito di gratitudine. In condizioni estremamente complesse e delicate, Mussolini è giunto a compiere il *tour de force* di fare dell'operazione abissina non soltanto una speculazione eccellente per se stessa, ma un magnifico meccanismo di precisione per passare dal blocco unilaterale o minacciosa di Stresa a una formazione diplomatica che tenga conto delle necessità dell'equilibrio europeo e che non escluda nessuno. Che cosa manca al meccanismo per rispondere pienamente allo scopo? Manca l'adesione della Francia.

La Francia, per bocca di Delbos, si è proclamata ufficialmente soddisfatta dell'accordo anglo-italiano, e di questo non si può non darle atto. Ma, se dobbiamo credere agli interpreti autorizzati del pensiero delle sue sfere dirigenti, la soddisfazione francese sarebbe di natura alquanto speciale. Quello che Parigi vede nell'accordo del 2 gennaio è soprattutto un'occasione per promuovere il ritorno al fronte di Stresa, cioè alla situazione anteriore alla crisi etiopica. Ora con tale concetto il governo della Repubblica misconosce in primo luogo quello che è una delle funzioni più interessanti dell'accordo anglo-italiano: completare l'accordo italo-germanico, senza pregiudizio di complementi ulteriori, funzione cui è da credere che nè l'Italia nè l'Inghilterra intendano rinunziare, almeno sino a nuovo ordine. Un corrente favorevole al riavvicinamento alla Germania esiste, per verità, anche in Francia e uno degli uomini che la incarnano è Daladier, ministro della guerra, dal quale gli eventi interni potrebbero fare domani il capo del governo: l'ipotesi di una evoluzione della politica estera del Quai d'Orsay non è dunque totalmente da escludere. Ma, pel momento, gli uomini al potere a Parigi subiscono l'ascendente di altre idee e di altri interessi. Tra il modo in cui la Francia interpreta la propria eventuale adesione all'accordo del 2 gennaio e i termini in cui tale adesione potrebbe risultare attuabile ed applicabile esiste dunque una prima incompatibilità.

Una seconda incompatibilità è costituita dall'atteggiamento francese nel conflitto spagnuolo. Se Parigi non avesse assunto su questo punto la posizione equivoca che tutti sanno, e dicendo equivoca siamo fin troppo longanimi, l'accordo Ciano-Drummond potrebbe senz'altro segnare il principio di un promettente lavoro di riassestamento dei rapporti fra le quattro grandi potenze occidentali. Disgraziatamente, per buona volontà e zelo che Roma, Londra e Berlino possano essere disposti a mettere in opera dalle appianare le difficoltà esistenti, l'odierna politica spagnuola della Francia costituisce uno di quegli ostacoli che non è facile rimuovere nè girare. Riuscirà l'accordo anglo-italiano a modificarla? Ecco l'incognita del momento.

Nell'affare spagnuolo Parigi dà prova, purtroppo, di un prevalere dello spirito dottrinaristico sul realismo politico che esula affatto dalle grandi tradizioni della sua diplomazia. La chiave del suo atteggiamento è semplice quanto falsa: essa consiste nella paura che un governo del tipo di quello ideato da Franco metta in pericolo, se arriva a costituirsi, la sicurezza della Francia sui Pirenei e la libertà dei suoi trasporti militari dall'Africa. Perchè mai gli spagnuoli, per ristabilire l'ordine in casa propria, dovrebbero rinunziare, nei riguardi della vicina repubblica, a una politica che ha fatto la sua prova da un secolo, non si vede bene. Ma il guaio è che a forza di agitare quel pericolo immaginario la Francia finirà per crearlo realmente: se in cima alle aspirazioni del governo di Burgos vi fosse quella di mettere fuori gioco le eventuali ambizioni di questo o di quello interessato fautore della propria causa, l'ostilità della Francia lo obbligherebbe a rinunziarvi. Qual miglior modo per costringere il liberatore della Spagna ad aprire il territorio nazionale all'intervento di terzi del mandar francesi a rossi a battersi contro i suoi soldati?

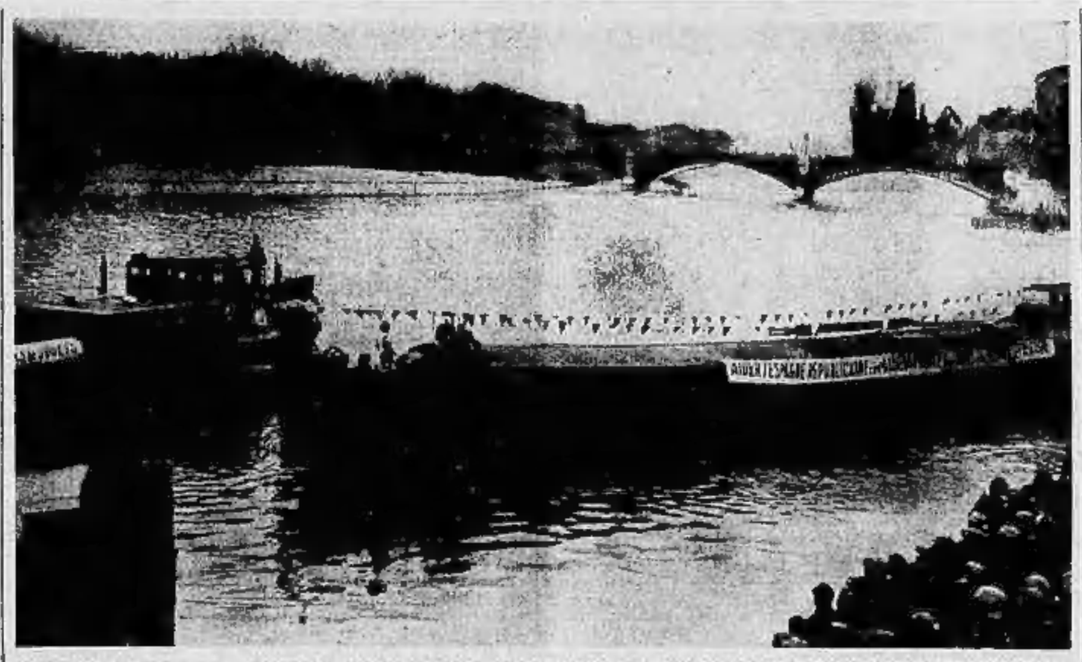
La politica di intervento disdegnosamente praticata dal governo di Parigi, complice quello di Mosca, raggiunge dunque proprio lo scopo opposto a quello desiderato. Accecamento tanto strano, da riescir legittimo chiedersi se al punto in cui stanno le cose Parigi non pensi che il minor male che le possa capitare sia di vedere la guerra civile spagnuola passare allo stato cronico, onde non dover più preoccuparsi dell'atteggiamento futuro di un paese condannato a divorarsi da sè e ad annaspare ormai unicamente nel gorgo sanguinoso delle proprie miserie. Ma un calcolo siffatto sarebbe probabilmente anch'esso fallace, giacchè una Spagna abbandonata all'anarchia costituirebbe poi nemici della Francia, in caso di conflagrazione europea, un terreno di sbarco e di manovra ideale, di guisa che il pericolo di una sorpresa alle spalle ne rimarrebbe tutt'altro che eliminato, mentre d'altra parte assicurare i propri trasporti militari attraverso un Mediterraneo infestato di corsari di varia bandiera diverrebbe impresa estremamente aleatoria.

Nella realtà delle cose, la retta nozione dei propri interessi comanderebbe alla Francia di abbandonare al più presto la politica avventurosa del *fronte popolare*, rinunziando a osteggiare un governo il quale non ha altra mèta fuorchè quella di ricondurre in Spagna l'ordine e la pace. L'esempio di Londra e, ora, il desiderio di non restarsene troppo a lungo fuori dell'accordo anglo-italiano dovrebbero esercitare a Parigi, sotto tale rispetto, un influsso benefico. Ma è anche possibile, come ho già detto, che solo un mutamento di ministero e la fine dell'alleanza parlamentare coi comunisti giunga a modificare notevolmente la linea di condotta del Quai d'Orsay. E in tal caso ne avremo ancora per un pezzo.

Il certo, comunque, è che, fin quando tale mutamento non si sia prodotto, gli affari d'Europa continueranno a segnare il passo in una atmosfera di incertezza e di apprensione. Le degenerazioni del patto franco-rumeno sono già costate alla Francia l'intervento della Germania negli affari mediterranei. Il patto Ciano-Drummond dovrebbe, se non altro, insegnare ai nostri amici francesi come nulla si opponga a che una grande potenza riconosca i propri errori e li ripari. *Perseverare diabolicum*. Già da troppo tempo Parigi ha infeudata la propria politica estera all'ideologia rossa. La recente visita di Antonescu e il suo rifiuto di rinnovare il patto di amicizia franco-rumeno dimostrano ad abundantiam gli inconvenienti di un sistema che ha già sconvolto tutto il quadro degli accordi della Francia con la Piccola Intesa, allontanando la Polonia dall'Occidente in luogo di avvicinarnela. Il Quai d'Orsay sta facendo del suo meglio per riprodurre la situazione diplomatica, militare e strategica del Quattordici. Se consideriamo che all'indomani della guerra l'ideale degli uomini di governo francesi stava proprio nel rendere impossibile tale ritorno, dovremo concludere che la ricostituzione militare della Russia è stata per la pace d'Europa più disastrosa che non il suo precipizio, avendo essa fatto risorgere a Parigi quella chimera dell'accerchiamento della Germania che troveremo sempre alla radice di tutte le convulsioni del continente.

All'ora in cui Italia e Inghilterra, dandosi la mano, riaprono l'accesso a una politica meno suicidaria, le responsabilità che gravano sulla Francia sono evidenti. Ma lo si sente a Parigi? E' lecito dubitarne.

**Concetto Pettinato.**



MIGLIAIA DI PERSONE ASSISTONO OGNI GIORNO A PARIGI ALLA PARTENZA, PER VIA FLUVIALE E FERROVIARIA, DI INTERI CARICHI DI RIFORNIMENTI DIRETTI AI COMUNISTI SPAGNOLI.

## Il rapporto a Ginevra degli osservatori inviati nel Sangiaccato

Ginevra, 11 notte.

Si apprende negli ambienti ginevrini che è pervenuto stamane al Segretariato societario un lungo telegramma cifrato da Alessandretta. Nulla si sa sul contenuto del documento in questione senonchè esso è stato inviato a Ginevra dagli osservatori neutri mandati nel Sangiaccato dal Consiglio societario. Mentre da parte di alcuni si vorrebbe che il documento contenesse un preciso resoconto dei recenti incidenti avvenuti alla frontiera turco-siriana, precisazioni ufficiose fornite dal Segretariato societario tendono a far ritenere che si tratti semplicemente di un primo rapporto sulla situazione generale esistente nel Sangiaccato, rapporto elaborato cioè in base al mandato che è stato affidato agli osservatori neutri da parte del Consiglio.

## Alti ufficiali inglesi in visita in Germania

Londra, 11 notte.

Il Ministero dell'aeronautica informa ufficialmente che rispondendo ad un invito del Ministero dell'Aeronautica tedesco un piccolo gruppo di alti ufficiali d'aviazione inglese farà una visita in Germania. Il gruppo comprenderà il vicemaresciallo dell'Aria, il sottocapo di Stato Maggiore aeronautico, il commodoro Evill.

## Un alibi?

Roma, 11 notte.

(G. B.) *Il recentissimo documento che gli ambasciatori di S. M. britannica hanno rimesso, d'ordine del loro Governo, a quelli di Roma, di Berlino, Parigi, Lisbona e Mosca, si differenzia subito e si caratterizza dei precedenti passi diplomatici, riferentisi alla situazione spagnuola, per la sua nuova e precisa natura di essere una manifestazione esclusivamente inglese, indipendente, almeno nell'apparenza, dall'normale abituale concerto del Governo di Parigi. La impressione che ne si può dedurre, nonostante le immediate assicurazioni del signor Vienot, è che l'Inghilterra si trovi assai preoccupata del corso preso dagli avvenimenti e che abbia quindi ritenuto opportuno, data l'imbarazzante ed insostenibile posizione della Francia, compromessasi fino al collo con i rossi spagnoli, di decidersi a trattare con una certa dose di serietà e di obbiettività la questione della non ingerenza nel conflitto spagnuolo. Infatti la nota britannica prende lo spunto e, anzi, segue le direttive enunciate nel memorandum con il quale il conte Galeazzo Ciano rispondeva il 7 gennaio al passo anglo-francese del 23 dicembre, e non manca di rilevare, nell'articolo prima, i poveri più volte esposti dei Governi di Roma e di Berlino per giungere a quella neutralità tanto auspicata da tutti e da alcuni tradita. Questa volta il Governo britannico calca poi i suoi propositi sulla ingerenza indiretta, aspetto anche questo del non intervento esposto e sottolineato con lineare chiarezza dal nostro Ministro degli Esteri fin dall'agosto scorso e respinto a suo tempo dalla Francia e dalla stessa Inghilterra.*

*Per quanto riguarda il controllo dei volontari, Londra propone oggi misure energiche in ogni paese, mentre Roma, con maggiore equilibrio, proponeva nella sua ultima risposta un controllo «nei porti e nei punti di accesso della Spagna». Il violento linguaggio di alcuni organi liburniati che commentano la nota britannica, indica la difficoltà di sicure garanzie contro l'arruolamento di volontari secondo il sistema suggerito oggi da Londra; e le difficoltà inglesi si moltiplicherebbero in quei paesi dove la Terza Internazionale ha direttamente o indirettamente il controllo del potere.*

*In ogni modo, oggi non possiamo che apprezzare i sentimenti del Governo britannico il quale evidentemente, tenendo nel massimo conto e ritenendo quindi giustificate le ragioni e gli argomenti addotti da Roma e da Berlino, si mette in una pratica via per la realizzazione di un effettivo non intervento nell'affare spagnolo. I buoni propositi, però, non sono sufficienti; ad essi occorrerà far seguire gli atti e soprattutto le massime garanzie perchè tutte le scappatoie siano chiuse. Gli occhi si rivolgono naturalmente verso la Francia la quale non può più limitarsi a dare delle adesioni verbali. Il gioco ormai è noto e non bastano le campagne di certa stampa per nasconderlo o per giustificarlo, nè quelle accuse che gli organi del Fronte Popolare muovono gratuitamente contro altri Governi suscitando allarmi pericolosi, forse colla segreta mira di crearsi degli alibi per l'attuazione di propri segni imperialistici.*

*Noi non sappiamo qual conto tenere delle voci che circolano; ma una precisazione è da fare subito preliminarmente: un'occupazione del Marocco spagnolo da parte delle truppe francesi non potrebbe essere accettata positivamente; essa scatenerebbe le più gravi conseguenze.*

## Che accade a Perpignano?

Berlino, 11 notte.

Una radio da Parigi annuncia che notizie degne di fede giungerebbero da Perpignano dicendo che le autorità hanno tentato un ultimo passo verso i comunisti. Non esiste alcun controllo del governo. Una situazione consimile esiste in tutto il sud della Francia. Questa repubblica comunista al sud della Francia costituisce una seria minaccia; infatti questo stato di cose potrebbe recare serie e fatali conseguenze all'esistenza della Repubblica francese.

## L'assurda voce di uno sbarco di giapponesi

Tokio, 11 notte.

La grande stampa, e specialmente l'*Asahi*, il *Nichi Nichi* e il *Japan Times*, si astengono dal riprodurre le informazioni formalmente smentite dal Ministero della guerra secondo le quali delle truppe giapponesi sarebbero sbarcate in Spagna. Negli ambienti politici si afferma che il Ministro degli esteri Arita ha dato istruzioni ai rappresentanti diplomatici del Giappone in Francia, Inghilterra, Italia e Germania perchè sia fatta un'inchiesta sull'origine di tali voci.

*IL BLUFF MAROCCHINO*

# Smentita dell'Alto Commissario a notizie di sbarchi stranieri a Ceuta

## La stampa tedesca ritorce contro la Francia l'accusa di aver delle mire sul Marocco

### Risposta nettamente negativa al passo francese al Marocco

Parigi, 11 notte.

*Il Ministero degli esteri comunica che, conformemente alle istruzioni del residente generale a Rabat, il Console di Francia a Tetuan, Berre, si è intrattenuto il 3 gennaio con il colonnello Delgrader facente funzioni di alto commissario nella zona spagnuola del Marocco. Dopo aver ricordata la stipulazione formale della convenzione franco-spagnuola del 1904 e del 1918, il rappresentante della Francia a Tetuan ha richiamato l'attenzione del colonnello Delgrader sulle voci che annunciano l'arrivo a Melilla ed il prossimo sbarco a Ceuta di contingenti stranieri al servizio del generale Franco. Il colonnello Delgrader ha risposto che nessuna unità costituita e nessun contingente di legione straniera stazionano nel Marocco, nè vi è attesa.*

### Parigi vuole la guerra?

Berlino, 11 notte.

A leggere oggi, dopo la pausa di fine settimana, i giornali tedeschi, si potrebbe credere a uno di quei cambiamenti di scena a sorpresa, dopo un istante di buio: dal sabato alla domenica sono improvvisamente ritornati di moda sulla ribalta giornalistica alcuni dei nomi più risonanti di ricordi di taluno dei momenti più critici dell'anteguerra: si parla di crisi marocchina, di *salti di Pantera*, di Agadir, di Algeciras, di Tangeri, di Marocco francese e di Marocco spagnuolo, di flotta inglese o di navicelle germaniche; e si potrebbe credere realmente alla rappresentazione d'un vecchio drammone storico, se fra tutto questo trambusto non risuonasse un nome del tutto nuovo, che allora non c'era: il bolscevismo.

### Deciso contrattacco

I giornali del Reich affermano in sostanza, al respingere gli attacchi francesi, che essi non erano soltanto o, come pareva fino a ieri, destinati a svalutare e sabotare il buon effetto che in due nazioni tedesca e italiana erano destinate a sortire presso le pubbliche opinioni o a togliere loro le punte diplomatiche, ma vi era di più e ben altro: essi non erano altro che una manovra di copertura, di una azione militare che la Francia, cioè lo Stato Maggiore francese, preparerebbe o si preparerebbe a svolgere per la manomissione del Marocco spagnuolo. Altro che volontari tedeschi, caserme tedesche, ingegneri tedeschi in Marocco: è proprio la Francia invece — gridano concordemente i giornali — che si prepara a prendere possesso del Marocco spagnuolo.

Il *Völkischer Beobachter* in un articolo violentissimo intitolato «Parigi vuole la guerra in Marocco» scrive senza altro che la campagna di stampa francese è diretta esattamente a preparare un intervento delle forze marocchine francesi e di quelle algerine contro il Marocco spagnuolo, e intanto a preparare la pubblica opinione, a mezzo del solito pericolo tedesco, ad azioni di guerra immediate. Tutto questo, secondo il detto giornale, e secondo del resto tutta la stampa tedesca, sarebbe stato minutamente preordinato: tutta l'azione della Francia di fronte alla crisi spagnuola avrebbe avuto fin da principio questo unico e solo scopo, il quale si può presentare, e si presenta già secondo il punto di vista francese, come una necessità militare dell'appoggio dato ai rossi contro Franco: la necessità cioè di attaccare Franco alle spalle, debilitandolo vitalmente nelle sue basi marocchine. Lo Stato Maggiore francese si preparerebbe a ciò: «e si capisce — rileva il *Boersen Zeitung* — che il meno che può capitare in tutto ciò è che il Marocco spagnuolo rimanga nelle capaci tasche della Francia».

### Astuta manovra

La Spagna rossa uscirebbe domani così debole dalla lotta civile, da non poter più sostenere politicamente le proprie posizioni marocchine, e da doverle abbandonare in favore dell'amico e sostenitore francese. In sostanza, tutta l'azione francese di sostegno ai rossi non sarebbe stata che un'astuta, preordinata, occhiuta cura di debilitazione della Spagna, per carpirle il Marocco, e trovarsi così davanti a Gibilterra. Così si spiegano gli aiuti di armi e munizioni, e il nutrito volontarismo francese di Perpignano, e tutto il resto, nonchè anche — rileva il *Völkischer Beobachter* — tutta l'azione combinata con il bolscevismo rivoluzionario nei Paesi del Nord Africa, fra i quali vi sono anche i paesi italiani, il cui sobillamento farebbe molto gola alla lega Mosca-Parigi. E tutto ciò con quanto godimento — nota il *Boersen Zeitung* — non soltanto dell'Italia ma anche dell'Inghilterra e con quanto vantaggio di quello *statu quo* a cui accenna il recente accordo anglo-italiano, non fa bisogno di dire.

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* infine, rifacendo la storia delle precedenti crisi marocchine dell'anteguerra, ritiene che tutto quello che oggi accade non può fare meraviglia: oggi come ieri la Francia, sia quella di destra che quella del signor Blum, ha sempre mirato soltanto a inghiottirsi il Marocco spagnuolo: nelle crisi dell'anteguerra riuscì in sostanza ad escluderne la Germania, ora vuole inghiottire l'ultimo boccone escludendone definitivamente la Spagna e a tale uopo si serve del veleno bolscevico.

«La Germania — così conclude la *Deutsche Allgemeine Zeitung* nel suo commento — ha smentito per conto suo tutte queste false notizie. Noi non abbiamo in Spagna alcun fine imperialistico e non desideriamo assicurarci dei possessi. Ognuno sa che abbiamo, insieme con l'Italia, riconosciuto il Governo di Franco e che siamo contro ogni straripamento del bolscevismo nell'Europa occidentale. In conclusione noi vogliamo che il popolo spagnuolo non sia annientato dalla guerra civile e che mantenga il suo posto tra la famiglia dei popoli europei. Altro scopo la nostra politica non persegue, a differenza in ciò di quelle Potenze che nella crisi spagnuola non hanno liberarsi dalle antiche idee di potenza. Noi non dividiamo dunque le eccitazioni francesi e ci piace molto di più invece l'atteggiamento tranquillo dell'Inghilterra, che nella sua odierna nota circolare alle Potenze promuoveva una soluzione obbiettiva, valorizzando il pensiero delle note tedesca e italiana».

Questo accenno è particolarmente notevole e significativo, in quanto che segnala un migliorato e più fiducioso atteggiamento di questi circoli di fronte all'azione inglese, verso cui ancora fino a ieri, come già segnalammo, si manteneva uno stato d'animo di diffidenza: miglioramento al quale ha indubbiamente contribuito il fatto che la nuova nota circolare si presenta come esclusivamente inglese e non reca più la firma nè l'avallo della Francia. La Francia di Perpignano è troppo compromessa per poter parlare autorevolmente di neutralità; e l'Inghilterra, con tutte le sue esitanze e le sue colpe, non può che guadagnare a pronunciare da sola questa parola. Di più anzi: ricordando le precedenti crisi marocchine, i giornali notano come un'altra così importante occasione come questa di dare consigli alla Francia non si presenterà all'Inghilterra due volte.

**Giuseppe Piazza.**

## Lo sforzo moderatore del Governo britannico

Londra, 11 notte.

La nota inviata da Londra ai Governi delle Potenze principalmente interessate alla soluzione del grave problema spagnuolo riceve da parte di questa stampa un'accoglienza che tradisce l'opinione già fatta e l'atteggiamento assunto con tale una fermezza da non poter essere più alterato. Le rigorose pene imposte a coloro che si arruolano negli eserciti combattenti sul fronte interno spagnuolo sono approvate dagli organi di destra e violentemente criticate da quelli di sinistra. Questi ultimi affermano che il Governo inglese si è affrettato ad adottare le misure che avrebbero assunto ben maggiore eretto qualora fossero state concertate con gli altri Governi. Al tempo stesso ha rinunciato alla sola azione di pressione sugli interventisti che possedeva fino ad oggi.

### Acqua sul fuoco

Si comprenderebbe infatti l'*embargo* sui volontari da due queste sponde ne partissero in numero così ingente come quelli che attraversano i Pirenei, provenienti dai vari centri della Francia; ma i volontari inglesi sono fatti ammontare a 5 o 600 da laburisti e comunisti, allo scopo di convincere i loro compagni francesi e di altrove che l'Inghilterra non è seconda a nessuno nel suo entusiasmo per il signor Caballero. In realtà si crede che questa cifra sia tremendamente esagerata a meno che in casa non siano inclusi anche quegli inglesi che si battono con le forze del generale Franco. Il problema dei volontari è, si può anche dire, l'intero problema spagnuolo, stanno però occupando un posto di seconda fila di fronte alla crescente inquietudine causata dal Marocco. Su questo punto sono possibili svolgimenti sensazionali. L'atteggiamento dell'Inghilterra, infatti, è in questi giorni di attenta sorveglianza della situazione marocchina non tanto col preciso proposito di accorrere in appoggio di qualsiasi mossa energica della Francia quanto in vista di impedirla fino a tanto che la situazione non apparirà di una gravità realmente incontestabile. Per ora infatti assistiamo ad una serenità se non altro superficiale, straordinaria proporzionalmente al nervosismo francese.

I portavoce del governo di Parigi garantiscono che Ceuta è una seconda Gibilterra o sta per diventarlo: che il Marocco è invaso da migliaia di soldati tedeschi: vi è anche chi afferma che operai e contadini di nazionalità tedesca costruiscono strade e scavano la terra, e questi stessi portavoce si fanno eco degli allarmi parigini e financo delle possibilità di capitolazioni. Ad essi si risponde ufficiosamente dicendo che non vi è davvero di che allarmarsi, che le informazioni parigine sono in parte esagerate e in parte non ancora controllate in modo così convincente da apparire inaccessibili e quindi occorre attendere, pazientare e agire con la massima prudenza. Un giornale della sera rivela che il Governo francese ha suggerito a Londra che le flotte d'Inghilterra e di Francia compiano una dimostrazione navale lungo la coste del Marocco. Questo giornale aggiunge:

«Il Governo britannico non ha nemmeno risposto a tale suggerimento e non intende partecipare a questa dimostrazione. Il Governo britannico — continua il giornale — non ha ancora confermato lo sbarco di truppe tedesche nel Marocco spagnuolo; ha soltanto informazioni di «una certa attività» da parte dei tedeschi».

Non si confessa tuttavia che consiglieri e tecnici di nazionalità tedesca si trovino nel Marocco, ma vien fatto osservare che la loro presenza colà non può essere in alcun caso considerata una violazione del trattato franco-spagnuolo del 1904.

Malgrado questi insistenti appelli alla calma che potrebbero indicare una sempre più decisa volontà a rimanere fuori dalle complicazioni europee, piani di azione devono essere elaborati in questi giorni a giudicare, se non altro, dai colloqui che si stanno svolgendo fra gli esperti dei dicasteri della difesa nazionale e quello degli Esteri. Si apprende, per esempio, che sir Samuel Hoare accompagnato da sir Ernle Chatfield, comandante in capo della flotta britannica, e da alcuni esperti dell'Ammiragliato, si è recato al Foreign Office per un consulto durato due ore col ministro degli Esteri Eden. Una grande importanza viene poi stasera attribuita a un raduno dei più alti ufficiali della Marina e dell'Esercito, avvenuto alla residenza governativa di Gibilterra. Si dice che tutti i tentativi fatti a Gibilterra per appurare lo scopo di questo convegno sono rimasti senza successo. Militari e funzionari civili hanno ricevuto la consegna del più rigoroso silenzio.

L'atteggiamento di serenità adottato nei confronti della Francia non impedisce di riconoscere che la situazione presente può rapidamente degenerare e obbligare l'Inghilterra a prendere misure per la protezione dei propri interessi.

### Problema che può inasprirsi

Come dice il collaboratore diplomatico del «Manchester Guardian» «l'opinione è qui che il problema marocchino non è acuto, ma può divenire tale fra qualche tempo. Si crede che anzi se le forze governative vincessero la guerra civile esse non sarebbero capaci o desiderose di riconquistare il Marocco spagnuolo. Gli interessi dell'Inghilterra e della Francia nei riguardi del Marocco sono identici, e questi interessi esigono che nessuna Potenza straniera acquisti il controllo di questa regione».

Al tempo stesso qualche sentore lascia comprendere che Eden aveva elaborato un piano di azione in vista dell'isolamento della Guerra civile, mediante un «cordone sanitario», ma che il Gabinetto lo ha respinto considerandolo troppo pericoloso, pur escludendo la possibilità di servirsene più tardi. In altre parole, il piano di Eden verrebbe applicato nel solo caso in cui si trovassero in ballo, in particolare, gli interessi britannici. In questo caso, come dice il collaboratore del *Manchester Guardian*, la politica britannica subirebbe un mutamento. Non è cosa facile decidere — egli aggiunge — quando il punto pericoloso sarà raggiunto effettivamente, ma l'opinione prevalsa in fine della settimana è che in ogni caso non è raggiunto ancora».

Informazioni di carattere sensazionale sono trasmesse dal corrispondente parigino del *News Chronicle*. Egli afferma che lo Stato Maggiore francese insiste che il Marocco spagnolo sia senz'altro occupato militarmente dalla Francia. Le forze militari francesi agirebbero quale strumento del Sultano per il mantenimento della integrità del suo territorio. Qualora questo intervento militare fosse deciso, esso sarebbe accompagnato da una mobilitazione generale dell'esercito francese nell'Africa del Nord e classi di riserva in Francia sarebbero mobilitate per rinforzare la linea Maginot e per misure di difesa aerea di Parigi e di altri centri. «Apprende poi — dice lo stesso informatore — che rinforzi militari sono stati spediti dall'Algeria nel Marocco francese».

La nota comica echeggia nelle colonne del *Daily Herald*, il quale pubblica un telegramma da Gibilterra in cui è detto testualmente: «Reparti di truppe nipponiche sono arrivate a Siviglia per combattere con le forze del generale Franco e ciò in base ad attendibili informazioni recate da un viaggiatore venuto da Siviglia».

**Renato Paresce**

HITLER A COLLOQUIO con von Neurath e con S. E. Attolico, Ambasciatore d'Italia a Berlino. (Telefoto).

### L'assassinio di Borchgrave

## Brusselle non è soddisfatta della risposta di Valenza

Brusselle, 11 notte.

Il Governo belga ha ricevuto oggi la risposta del governo di Valenza alla sua ultima nota sull'assassinio del barone De Borchgrave. Essa non darebbe soddisfazioni sufficienti al Belgio che si accinge pertanto a insistere di nuovo per via diplomatica per ottenere le riparazioni chieste.

# La casa sana
## per i nostri contadini

**Una importante riunione della Confederazione lavoratori dell'agricoltura - Gli aspetti tecnici e finanziari delle nuove costruzioni e delle ricostruzioni - La necessità di affrontare il rinnovamento di intere borgate**

Roma, 11 notte.

La Confederazione dei lavoratori dell'agricoltura ha tenuto ieri, domenica, l'annunciata riunione per esaminare nuovamente il problema della casa rurale che, in diverse provincie, ha già dato utili iniziative e slancio di collaborazioni feconde, e per fissare, sulla base delle direttive tracciate dal Duce, un concreto programma di azioni da svolgere, alla riunione, che è stata presieduta dall'on. Franco Angelini, sono intervenuti gli on. Ascione, presidente dell'Ente ferrarese di colonizzazione, Aghemo, Palermo, Giordani e Lusignoli, i segretari delle Federazioni nazionali di categoria, l'ing. Boni, in rappresentanza del Sindacato degli ingegneri, il prof. Papi in rappresentanza del Sindacato nazionale tecnici agricoli, i capi degli uffici confederali, numerosi segretari delle Unioni provinciali dei lavoratori agricoli e vari eminenti studiosi e tecnici del problema della casa rurale.

### La grandiosità del problema

Il Presidente della Confederazione fascista dei lavoratori della agricoltura on. Angelini, ha aperto la riunione rilevando come, in qualunque attività rivolta a scopi economici e di rafforzamento e miglioramento della nostra vita sociale, sia sempre bene incominciare dalle direttive e dalle indicazioni date dal Duce. L'osservanza di questo criterio si dimostra ancora più logico e naturale per lo studio del problema della casa rurale che deve al Duce, ieri come oggi, la sua chiara impostazione, la sua classificazione fra le grandi questioni di interesse nazionale e la enunciazione di direttive che varranno certamente a risolverlo. La Confederazione che inquadra e tutela i lavoratori dei campi si è affrettata fin dalla fine del marzo 1934, e cioè ad appena pochi giorni di distanza dal discorso pronunciato dal Capo alla seconda assemblea quinquennale del Regime, a predisporre una serie di studi e di rilevazioni che contenute in una apposita pubblicazione, sono valse ad a completare le indagini effettuate dall'istituto centrale di statistiche, come a prospettare tutti gli aspetti del problema.

Ora si tratta di far seguire alla fase di studio, quella della concreta realizzazione. Passando ad occuparsi delle varie questioni che nell'ambito del problema meritano di essere inizialmente affrontate e risolte, l'on. Angelini ha accennato a quella del finanziamento: « Poichè su 3.390.000 case coloniche isolate di tutto il Regno, soltanto 1.840.000 sono in buone condizioni, si vedrà subito per le altre che l'urgente è lo sforzo finanziario da affrontare. Ma se si considera che il programma di azione predisposto, deve essere attuato in molti anni, se non bastano dieci anni bensì venti e magari trenta anni, ci si convince subito che il Regime, che ha definito questioni di ben più grave entità, può con assoluta sicurezza, dare integrale realizzazione a quest'opera mirabile ».

Dopo aver formulato alcune altre considerazioni d'ordine pratico sulla gradualità da dare alla soluzione del problema e sui requisiti ai quali devono corrispondere le case rurali, il Presidente confederale ha rilevato l'opportunità che siano gli organi attualmente esistenti ad essere investiti dell'esercizio di quelle funzioni di coordinamento, di propulsione e di assistenza che in una materia così importante e complessa, si dimostrano assolutamente indispensabili. Questi Enti sono le due grandi Confederazioni dei lavoratori agricoli e degli agricoltori, le quali, sotto la direttiva dei superiori organi di Stato, possono benissimo accordarsi su di un piano di azione comune da attuarsi a mezzo dei rispettivi organi provinciali. E' nella sede di accordo delle due Confederazioni più che in leggi speciali, che si potrà riuscire a conseguire, in forma pratica, il compito della obbligatorietà della sistemazione delle case rurali inabitabili o che hanno urgentissimo bisogno di riparazione.

### Il contributo dello Stato

« Altro problema — ha continuato l'on. Angelini — è il contributo che può essere dato dallo Stato per il miglioramento delle case rurali. Considerando le disposizioni che hanno una certa analogia con queste disposizioni già emanate dal Regime per altri contributi similari, il sussidio statale per la spesa, ossia il contributo per la costruzione, riparazione e ricostruzione di case rurali, sembra possa prevedersi su di un minimo del 10 per cento fino ad un massimo del 35 per cento. Può congegnarsi tale contributo direttamente in linea capitale, oppure in quota di interessi. Comunque venga ripartita la spesa, è fuori dubbio che il programma dei lavori dovrà essere distribuito in un lungo periodo di anni e ciò perchè l'importanza dell'opera richiede un impiego notevole di mezzi tecnici oltre che finanziari e vasta partecipazione di maestranze. E' l'unione dei vari sforzi e elementi di sicurezza, efficacia realizzative che farà conseguire in tale campo di attività il più rapido e soddisfacente risultato. Le difficoltà, anzichè fermarci, ci spronano ad avanzare. Le questioni che di mano in mano si affacciano in questa poderosa e complessa opera, vanno via via risolte con spirito di superamento e di realizzazione ».

L'on. Angelini ha poi concluso la sua relazione illustrando sommariamente alcune fra le più importanti attuali questioni che l'assemblea avrebbe dovuto particolarmente prendere in esame.

### La discussione

Alla relazione dell'on. Angelini è seguita un'ampia discussione alla quale hanno partecipato quasi tutti gli intervenuti. I rappresentanti dei Sindacati degli ingegneri e dei tecnici agricoli hanno prospettato alcune considerazioni di ordine tecnico ed hanno assicurato la più ampia collaborazione. Hanno inoltre fatto precisazioni e avanzato proposte gli on. Aghemo, Ascione, Palermo, Giordani, il dott. Pompei, Buffa, Cecconi ecc. E stato fra l'altro messo in rilievo che se con adeguati stanziamenti sarà resa possibile l'effettiva applicazione delle leggi vigenti in materia di contributo statale per le costruzioni rurali, e quelle precise e rigorose ma non sempre osservate, riguardanti l'igiene delle abitazioni, il problema delle case rurali si avvierà rapidamente verso la sua integrale soluzione.

Il Presidente on. Angelini, dopo aver accennato alle provvide misure predisposte in alcune provincie, ha riassunto la discussione ed ha illustrato varie iniziative prese dare più ampio risalto al problema in esame. Fra esse ha segnalato quella relativa alla costruzione di 7 o 8 case tipo da dare in premio a famiglie rurali meritevoli dal punto di vista demografico e scelte fra quelle che si trovano attualmente in particolari condizioni di disagiata abitazione, della provincia di Milano, del Padovano, del delta padano, della provincia di Foggia, della Sicilia, della Campania e di qualche altra zona.

### La mozione approvata

A conclusione della riunione, è stata approvata all'unanimità la seguente mozione presentata dall'on. Angelini:

« La Confederazione fascista dei lavoratori dell'Agricoltura, riprendendo in esame il poderoso e urgente problema della casa rurale che ha già in diverse provincie trovato utili iniziative e slancio di collaborazioni feconde; esprime al Duce il profondo e ardente sentimento di gratitudine dei contadini d'Italia che, nel nuovo e migliorato ambiente di riscatto e di lavoro, potranno meglio manifestare la loro forza di azione e di disciplina, indice di inconfondibile volontà, tenacia e fede; e, confermato il convincimento che la casa rurale, sana e decorosa, è promessa di giustizia sociale e obbiettivo della vasta azione del Regime per la sanità fisica e morale del popolo lavoratore; ritiene indispensabile, per la graduale ma rapida attuazione del programma di miglioramento della casa rurale:

« 1) che si provveda a disciplinare le varie iniziative tendenti a tal fine, coordinando l'azione di istituti, associazioni e privati per un risultato di più largo e continuativo valore e vantaggio;

« 2) che ai imposti nazionalmente il problema del finanziamento necessario per la vasta opera che va ad iniziarsi;

« 3) che siano stabilite precise e pratiche e attuabili norme tecniche da seguire tanto per le nuove costruzioni, quanto per il risanamento delle case coloniche esistenti e suscettibili di essere risanate;

« 4) che in opportuna sede sindacale corporativa vengano concretate le norme opportune per rendere più utile, più spedita e più armonica l'azione suddetta;

« 5) che oltre alle case coloniche siano prese di mira i vecchi agglomerati rurali per il loro urgente e necessario risanamento essendo proprio in essi che troppo spesso si annidano i più gravi pericoli per la sanità e per l'igiene sociale;

« 6) che l'azione di miglioramento della casa rurale costituisca il punto di partenza della valorizzazione agricola di difesa delle zone del nostro Paese, in quanto l'Agricoltura, senza adatte case coloniche è costretta a rimanere in una economia povera e a mitigare l'applicazione di criteri e di indirizzi tecnici;

« 7) che una opportuna intesa fra le due Confederazioni nazionali dell'Agricoltura, faciliti il compito di propaganda e di incitamento e consolidi un fattivo spirito di collaborazione fra le categorie affinchè la casa rurale sia portata al livello attuale dell'igiene, della tecnica costruttiva e della tecnica agricola, così che essa possa dare quei più larghi e sicuri vantaggi igienici, demografici, economici e sociali che sono necessari al miglioramento e al potenziamento di quelle ingenti masse di lavoratori che costituiscono la « base » e la sicurezza della razza ».

## Una riunione ad Alessandria

Alessandria, 11 notte.

A Palazzo del Governo, ricevuti da S. E. il Prefetto Soprano e presente il Federale Poggio, sono convenuti i capi degli Enti tecnici sindacali ed economici della provincia allo scopo di esaminare l'importante problema delle case rurali. S. E. il Prefetto ha richiamato l'attenzione dell'organizzazione degli agricoltori sulla necessità di svolgere un'adeguata propaganda presso i maggiori agricoltori, affinchè diano l'esempio nel grande problema tracciato dal Duce. Hanno poi parlato il comm. Arezzi, il dott. Ghiardi, il prof. Zannoni, il dott. Leoni, l'ing. Segre, l'on. Baraldi, l'ing. Tornielli ed altri. Il Federale ha riferito di aver già disposto per la costituzione di una commissione tecnica allo scopo di effettuare dei controlli sui casi di maggiore e più impellente necessità.

La discussione si è estesa sulle possibilità di finanziamento e S. E. il Prefetto ha chiuso la discussione dichiarando che, mentre i più grossi proprietari hanno l'obbligo di provvedere coi mezzi propri, per i piccoli coltivatori diretti verrà chiesto l'interessamento del superiore Ministero.

## Il disavanzo
### negli S. U. e in Francia

*Quando nella primavera del 1933 il Presidente Roosevelt assunse il potere ed iniziò a spendere miliardi di dollari per dare lavoro ai disoccupati, gli economisti liberali furono unanimi nel prevedere: il nuovo regime sarebbe finito in un crack ancora più colossale di quello di Hoover. Poi gli economisti usarono formule dubitative: crack o prosperità? Al punto in cui si trovano ormai gli S. U. una nuova era di benessere per il popolo americano è ritenuta probabile.*

*Roosevelt ha inviato gli scorsi giorni un messaggio al Congresso per presentare il bilancio dell'anno fiscale '37-'38. Il Presidente rileva il crescente aumento delle entrate. Le tasse sugli affari daranno nel prossimo anno circa un miliardo di dollari in più che nel '36-37. Il totale delle spese ammonterà a 5,8 miliardi di dollari, 2,3 miliardi in meno che nell'anno precedente.*

*Tuttavia il pareggio potrà essere raggiunto soltanto più tardi. Per il '37-'38 il disavanzo ammonta a 400 milioni di dollari (circa otto miliardi di lire), ma il presidente propone al Congresso una nuova spesa di 1,5 miliardi di dollari per sussidi ai disoccupati. Se continua il buon andamento degli affari, Roosevelt spera che l'equilibrio potrà essere raggiunto nel bilancio successivo, cioè in quello '38-'39.*

*Anche in Francia vorrebbe seguire l'esempio degli S. U., ma in situazione a Parigi si presenta sotto diverso aspetto. La sfiducia dei risparmiatori nel Governo del fronte popolare non permette alla Tesoreria di trovare agevolmente i fondi necessari e costringe lo Stato a pagare ai suoi creditori alti tassi di interesse malgrado siano abbondanti i capitali inoperosi.*

*Per il 1937, dato il piano del Governo, lo Stato francese dovrà ricorrere al credito nella misura di 27 o 30 miliardi di franchi. Venti miliardi saranno destinati agli armamenti ed ai lavori pubblici e 6,5 per coprire il disavanzo delle imprese ferroviarie.*

*E' molto dubbio che lo Stato possa raccogliere tra i risparmiatori nazionali così ingenti capitali, perchè i biglietti e l'oro dei privati rimangono in grande parte inesauriti. In compenso gli spagnoli hanno inviato in Francia 2,5 miliardi di franchi oro e questo metallo aiuta la Banca di Emissione nella difesa del franco.*

# Le condizioni del Papa
**Giornata non buona - Lunghi colloqui col Card. Pacelli e con Monsignor Pizzardo - Un telegramma al Cardinale Dougherty**

Roma, 11 notte.

*(G. C.).* La giornata del Pontefice è passata in una alternativa di relativo riposo e di acuti dolori alla gamba destra. Non è quindi il caso di prendere alla lettera le informazioni ottimiste pubblicate stasera dai giornali ufficiosi del Vaticano che non hanno altro scopo se non quello di reagire contro le voci addirittura catastrofiche sparse stamane da qualche agenzia estera. La verità non è così rosea come si pretende negli ambienti vaticani, nè così pessimistica come si afferma da qualche giorno all'estero. Continua la vigilanza assidua sulle funzioni cardiache che rappresentano l'elemento fondamentale del decorso della malattia.

Il Papa ha oggi ricevuto oltre il Card. Pacelli anche mons. Pizzardo, segretario degli affari straordinari trattenendolo a colloquio circa tre quarti d'ora.

Da bordo del piroscafo « Conte Rosso » il Cardinale Legato ha inviato al Pontefice il seguente telegramma d'omaggio:

« Dopo le solenni onoranze delle autorità ecclesiastiche, civili e militari di Roma e di Napoli, ove ebbi amabili accoglienze anche dall'eminentissimo card. Ascalesi, rinnovo filiali voti di prosperità alla Santità Vostra e umili ringraziamenti per l'altissima legazione conferitami. Imploro anche su i pellegrini la benedizione apostolica, auspicio di grazie sperate per lo splendido trionfo eucaristico nelle lontane isole Filippine. - Card. Dougherty ».

A tale telegramma il Papa ha fatto subito rispondere col seguente messaggio del cardinale segretario di Stato:

« Santo Padre affettuosamente compiacendosi delicato pensiero V. E. e intera missione pontificia, accoglie con particolare gratitudine literati voti filiali e con animo presente missione stessa, pregustando fin d'ora abbondanti durevoli frutti grandiosa manifestazione eucaristica per dilette regioni estremo oriente, invia di cuore propiziatrice divine grazie apostolica benedizione. - Card. Pacelli ».

Lo stesso card. Pacelli ha inviato poi al card. Ascalesi arcivescovo di Napoli un telegramma nel quale esprime il vivo compiacimento e la paterna riconoscenza del Pontefice per le calorose e devote accoglienze fatte al suo Legato dalle autorità religiose civili e militari della nobile città.

## Il Principe di Piemonte
### al centro di studi italo-americani

Roma, 11 notte.

Stamane S.A.R. il Principe di Piemonte ha visitato la sede recentemente stabilita a Palazzo Mattei del Centro di studi italo-americani. Il Principe è stato ricevuto all'ingresso del palazzo dal fiduciario e direttore del Centro, prof. Gorgolini, coi membri del consiglio e salutato nel grande salone d'entrata dal pubblico numeroso che era affluito per l'occasione a Palazzo Mattei e che era composto di diplomatici delle due Americhe, di soci del Centro, di uomini politici e di studiosi. La visita si è iniziata dalle due biblioteche che l'Istituto possiede e che occupano un'imponente fila di stanze del sontuoso edificio romano; la prima, comprendente 26 mila volumi, lasciti di Nelson Gay e destinata esclusivamente agli studi concernenti il Nord America; l'altra, di 16 mila volumi, provenienti dal conte Giordani delle Lanze e che, da questi donata al Duce, fu dal Duce assegnata al centro di studi italo-americani. Il Principe ha poi visitato gli uffici della presidenza e i locali in cui il Centro ha ospitato l'Associazione degli « Amici del Brasile »: quindi, dopo essersi vivamente compiaciuto col prof. Gorgolini e coi membri del consiglio per la severa organizzazione scientifica dell'Istituto, ha lasciato palazzo Mattei fatto segno ad una vibrante manifestazione da parte degli intervenuti e della folla che, foltissima, si era addensata all'esterno e sulla via adiacente.

## Il Principe di Piemonte
### per la morte del gen. Vernè

Napoli, 11 notte.

Per la morte del luogotenente generale Vittorio Vernè, comandante la 5ª Divisione Camicie nere « 1° Febbraio » in A. O., è pervenuto al Comando dell'11ª Zona Camicie nere il seguente telegramma di S.A.R. il Principe di Piemonte: « Ufficiali e comandanti di tutto il Corpo d'Armata di Napoli, addolorati scomparsa valoroso generale Vernè, esprimono sentite condoglianze Comando e Camicie nere dipendenti. — Generale comandante il Corpo d'Armata: Umberto di Savoia ».

Hanno pure telegrafato il generale Gabba, l'amm. Valli e il gen. Viscontini.

## La morte del pittore Gabriele Galantara

Roma, 11 notte.

E' morto nella sua abitazione in Via Claudio Monteverdi il pittore Gabriele Galantara. Era nato 71 anni fa a Montelupone (Macerata) ed aveva acquistato quale caricaturista in « Bononia Fidei », di Bologna, facendosi notare per l'arguzia e per la composizione delle sue vignette che annunciarono subito una personalità inconfondibile. Diresse poi giornali umoristici italiani e collaborò in giornali e riviste straniere. Fu pittore di notevole ingegno e trattò anche con passione il ritratto. Dopo la guerra una sua Mostra personale tenuta a Londra lo rese popolare in Inghilterra, come già lo era in Germania e in Francia.

## Badoglio festeggiato a Milano

Milano, 11 notte.

Nel pomeriggio è giunto a Milano S. E. il Maresciallo Pietro Badoglio, accolto alla stazione dalle autorità. Era accompagnato dalla consorte e dalla figlia ed ha presenziato in serata a un banchetto offerto in suo onore dal Circolo dell'Unione, al quale ha preso parte anche il Conte di Torino. Al levar delle mense il presidente del Circolo, conte Durini di Monza, ha pronunziato un vibrante indirizzo di saluto all'ospite, al quale il festeggiato ha risposto affabilmente ringraziando. Domani sera S. E. Badoglio parteciperà a un altro ricevimento indetto dal Circolo del Giardino.

## Il Consiglio delle Belle Arti
### e l'Arengario di Milano

Milano, 11 notte.

In pieno accordo con la Podesteria, con l'Ufficio tecnico municipale e con la Commissione per il piano regolatore, la Commissione del Consiglio superiore di Belle Arti è giunta a una soluzione che, tenendo conto di tutte le necessità artistiche e urbanistiche e del desiderio espresso da artisti e cittadini, sarà tale da accontentare gli uni e gli altri, in merito ai lavori che dovranno essere intrapresi per la definitiva sistemazione del piazzale Diaz e per la costruzione dell'Arengario, che dovrà sorgere sull'area ora occupata dalla « manica larga » in corso di demolizione.

## Una nave porta-aerei partita per Massaua

Napoli, 11 notte.

Sono partite per Massaua la nave porta-aerei « Miraglia » con a bordo ufficiali, sottufficiali e avieri e la nave « Vienna » con a bordo ufficiali, sottufficiali e uomini di truppe appartenenti a reparti vari. La folla che stazionava nel porto ha rivolto ai partenti manifestazioni di simpatia, inneggiando al Re Imperatore, al Duce e alle Forze Armate.

## Il procedimento di ingiunzione
### nelle controversie del lavoro

Roma, 11 notte.

A seguito dell'emanazione delle nuove norme sul procedimento di ingiunzione che estendono espressamente tale procedimento alle controversie individuali di lavoro, la Confederazione Fascista Lavoratori del Commercio fece presente al Ministero delle Corporazioni la eventualità che fossero concesse anche nel caso del procedimento di ingiunzione, le agevolazioni fiscali già previste per i procedimenti delle controversie del lavoro. In relazione al quesito proposto, il Ministero delle Corporazioni ha comunicato alla Confederazione dei Lavoratori del Commercio stesso d'avviso che le agevolazioni fiscali concesse con R. D. 21 maggio 1934 siano applicabili anche agli atti del procedimento di ingiunzione. Ha considerato al riguardo il Ministero delle Comunicazioni che, modificando l'art. 27 del suddetto decreto per i giudizi da esso previsti alcune modificazioni ai diritti ed alle tasse stabilite per gli ordinari giudizi, tali modificazioni debbono ritenersi applicabili entro i limiti stabiliti anche agli atti del procedimento di ingiunzione relativi a controversie individuali del lavoro.

## L'IMPERO
## Il riconoscimento polacco

Roma, 11 notte.

*Il conte Ciano ha ricevuto l'Ambasciatore di Polonia il quale, d'ordine del suo Governo, gli ha comunicato che il Consolato generale di Polonia in Roma è stato autorizzato a considerare il territorio dell'Etiopia come appartenente alla sua giurisdizione territoriale.*

## Rimpatrio di Camicie Nere
### dall'A. O. I.

Addis Abeba, 11 notte.

Nel vasto prato adiacente alla stazione ferroviaria, ove da qualche giorno sorgeva l'accampamento delle Camicie Nere giunte da Irgalem, si è svolta la cerimonia di scioglimento per la partenza del battaglione Baccarini, costituito da Arditi Mutilati e Combattenti, e di un altro battaglione Mutilati, entrambi appartenenti alla gloriosa divisione « Tevere ». Alla cerimonia ha presenziato il generale Mischi, comandante la divisione, giunto espressamente da Moggio, ed ha anche assistito il console on. Mazzetti, comandante la 22ª legione della stessa divisione. Il Federale è intervenuto con una numerosa rappresentanza di Camicie Nere che scortavano il loro labaro, e con una centuria di ragazzi indigeni delle scuole del Littorio, con bandiera. Il generale Mischi, accompagnato dal Segretario federale, ha passato in rivista i due battaglioni che si accingono a rimpatriare e quindi ha rivolto alle Camicie Nere fiere, animatrici parole. Anche il Federale ha pronunziato un breve discorso di saluto augurale. Successivamente le Camicie Nere dei due battaglioni hanno preso posto su autocarri predisposti per essi, indi, avviandosi per il viale Mussolini verso la strada di Dessiè, hanno sfilato davanti al loro generale ed ai gerarchi tra vibranti acclamazioni al Duce. La colonna autocarrata si dirige via Dessiè, verso Massaua, ove le Camicie Nere prenderanno imbarco.

## La nuova centrale elettrica in funzione all'Asmara

Asmara, 11 notte.

E' entrato in servizio il tratto Mai Atal-Ghinda della telefonica Massaua Asmara, che così è giunta a trenta chilometri dal mare. Poichè la palificazione è già tutta compiuta e si stanno stendendo le funi nell'ultimo tratto, si può ritenere che fra poco si avrà il definitivo compimento dell'opera intera.

E' stata inaugurata la nuova potente centrale elettrica attrezzata secondo i più moderni criteri elettrici, la quale potrà distribuire tutta la energia illuminante necessaria alla città e ai quartieri.

## Numerosi greggi di merinos
### nei territori dell'Impero

Roma, 11 notte.

L'Agenzia *La Colonia* informa che la « Compagnia Italiana di Studi e di Allevamenti Zootecnici delle Colonie », sorta per iniziativa di alcune importanti Ditte Italiane che si occupano dell'industria laniera, ha esteso il suo campo di azione ai nuovi territori dell'A. O. in vista della formazione di numerosi greggi di « merinos » destinati a fornire all'Italia tutta la lana occorrente alle sue fabbriche di tessuti che oggi si importa ancora in gran parte dall'estero.

## Medaglia di bronzo
### ad un giornalista in A. O.

Roma, 11 notte.

Il Viceré ha conferito al giornalista Dario Lischi, volontario in A. O., la medaglia di bronzo al Valor militare sul campo con la seguente motivazione: « Ufficiale superiore della M.V.S.N., partecipava volontariamente ad azioni aeree belliche compiute in lontani e ancora sconosciuti territori dell'Impero. Nelle ricognizioni strategiche su Dembi Dollo, Gambela, Gore, dava prova di ardimento non comune e di alto senso del dovere. In un'azione compiuta su ingenti nuclei di armati nemici, faceva maggiormente rifulgere le sue doti di coraggio e di audacia partecipando con sprezzo del pericolo e con efficacia al bombardamento eseguito a bassissima quota, incurante della nutrita reazione avversaria per la quale l'apparecchio rientrava alle basi colpito in più parti. Esempio di alte virtù militari, di audacia e di alto sentimento del dovere.

« Cielo A.O.I., novembre-dicembre 1936-XIV ».

## Teatri e Concerti
## L'inaugurazione dell'organo al Teatro di Torino

Nel concerto di iersera al Teatro di Torino è entrato per la prima volta in scena l'organo. E' entrato proprio in scena, perchè, collocato sul palcoscenico, non è fisso in un posto, ma dal fondo può avanzare verso la ribalta, quando il suo intervento è necessario, e anche abbassarsi e alzarsi sul livello del palcoscenico. Un carrello, alcune rotaie, un regolato meccanismo, fanno compiere tali spostamenti all'istrumento, che pesa otto tonnellate, è largo dieci metri, alto otto. Questo organo, fornito di due tastiere, di una pedaliera disposta a raggiera, di 65 registri e di 2000 canne, riunisce i più moderni elementi sia nella produzione del suono, sia negli effetti. Ha risorse numerosissime, nelle quali accanto al ripieno, tradizionale nell'organaria italiana, s'allineano, con facili e precisi comandi, le varie voci, dalle possenti alle esili.

Questo ricco e poderoso istrumento, che giova sperare non sia destinato a essere inutile quanto quello del Conservatorio, potrà anzi contribuire alla varietà delle esecuzioni musicali in Torino e alla cultura del pubblico torinese. Una ben organizzata serie di audizioni, svolgenti il corso della migliore musica originale per organo, italiana e straniera, dal Cinquecento a Bach e fino ai non molti grandi ottocentisti che ottimamente composero per l'organo, una serie di concerti, che escludesse le minori cose e le trascrizioni accontenterebbe finalmente un antico desiderio degli amici della grandi musiche e conquisterebbe alla grande arte masse numerose.

Il maestro Ulisse Matthey, concertista insigne, insegnante nel nostro Conservatorio, presentò ieri sera al pubblico il nuovo istrumento, e accortamente ne fece rilevare le risorse. Il programma della serata comprendeva oltre la *Fantasia e Fuga* in sol minore di Bach per organo solo, il *Concerto* op. 100 di M. E. Bossi per organo e orchestra, il *Preludio di festa* per orchestra e organo di R. Strauss. In tali pezzi alla valentia del Matthey s'aggiunse quella del maestro La Rosa Parodi, che diresse con esperienza, correttezza e vivacità l'orchestra. E gli applausi più volte risuonarono per l'uno e per l'altro concertista. Inoltre il maestro La Rosa Parodi diresse brillantemente l'*ouverture* della *Sposa venduta* di Smetana e il *Moto perpetuo* di Paganini trascritto da B. Molinari, (che, insistentemente richiesto dal pubblico, dovette essere replicato) e fu calorosamente festeggiato insieme con l'orchestra dell'Eiar.

### Al Carignano

**Ultima del « Don Giovanni »**

**Giovedì « Matrimonio segreto »**

E' rappresentata per questa sera, alle ore 20,45 precise, la terza ed ultima rappresentazione del *Don Giovanni* in turno d'abbonamento dispari, quinta della serie, sotto la direzione del maestro Giovanni Binetti. La vendita continua presso la Segreteria del Teatro Carignano.

Domani, mercoledì, riposo. Giovedì, alle ore 21 precise, è fissata la terza del *Matrimonio segreto* in turno d'abbonamento pari, sesta della serie, diretta dal maestro Umberto Berrettoni e con i solisti interpreti. La vendita per questo spettacolo si inizia domani mattina alle ore 10 presso la Segreteria del Teatro Carignano.

## *Oggi alla radio*

**E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma III**

Ore 7,45: Ginnastica da camera — 8; 13; 14; 17; 20,5; 23: Giornale radio — 10,30-11: Prago: scolastico — 12,20: Musica varia — 12,30-13 e 13,25-13,50: Concerto diretto dal maestro Mascitti — 13,15-13,25: « La realtà di certi sospetti » — 14,15-14,20: Borsa — 16,40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane — 17,15: Musica da ballo: Orch. Angelini — 17,50-18,10: Boll, presagi e auvri: Argomenti femminili di E. Rosselli — 18,50: Conv. del Dopolavoro — 19-20,5: Notiziari in lingue estere — 20,30: Conversazione a cura del C.A.U.R. — 20,40: Musica varia — 21: Concerto europeo radiato: grande orchestra radiofonica diretta dal maestro Nilo Grevillius — 22: Conversazione di Gigi Michelotti « Francesco Tamagno » — 23,10: Selezione di balletti: Orch. Cetra, diretta dal maestro Barzizza - 23,15-23,55: Musica da ballo, diretta dai maestri Ornati e Dierino.

**Roma, Napoli, Bari, Bologna, Milano II TORINO II**

Ore 19-20,5: Musica varia diretta dal maestro Moleti — 20,40: Musica varia — 21: Dal Teatro S. Carlo di Napoli: « Un ballo in maschera », opera in tre atti di G. Verdi, diretta dal maestro E. Vitale — Negli intervalli: Conversazione di G. Brignole Colonna. Notiziario: Dopo l'opera: Giornale radio.

**Vienna**, 21: Concerto europeo da Bruxelles — **Bruxelles** 1): 21: « La Farisudes », opera musicale in un atto di A. Adam — **Praga** 23,30: « Quartetto in fa magg., op. 3 n. 5 di Haydn — **Parigi P.T.T.**: 21,30: Concerto sinfonico — **Radio Toloso**: 23,15: « I saltimbanchi », operetta di Ganne — **Strasburgo**: 21,30: « Ilona II, cronache di Budapest », operetta di Ganne — **Breslavia**: 19: Trasmissione per i tedeschi all'estero — **Daventry**: 21: « La bibetica domain ».

## BOLLETTINO METEOROLOGICO

11 Gennaio 1937 - XV

| Località | Max. | Min. | Pr. ieri | Cielo | Mare |
|---|---|---|---|---|---|
| Genova | 11,0 | 5,0 | staz. | ser. | mosso |
| S. Remo | 13,0 | 7,0 | var. | misto | cal. |
| Milano | 3,0 | — 2 | vioz. | » | — |
| Venezia | 6,0 | — 1 | aum. | ser. | cal. |
| Trieste | 6,0 | 1,0 | staz. | » | mosso |
| Trento | 1,0 | — 6 | dim. | misto | — |
| Bologna | 3,0 | 1 | staz. | ser. | — |
| Firenze | 7,0 | — 3 | dim. | » | — |
| Ancona | 7,0 | 4,0 | aum. | misto | agit. |
| Rimini | 6,0 | — 3 | staz. | ser. | mosso |
| Roma | 8,0 | 3,0 | dim. | » | cal. |
| Napoli | 8,0 | 3,0 | aum. | cop. | » |
| Bari | 7,0 | 0,0 | var. | » | agit. |
| Taranto | 7,0 | 2,0 | dim. | » | » |
| Catanzio | 12,0 | 3,0 | » | misto | » |
| Messina | 15,0 | 6,0 | var. | piov. | mosso |
| Cagliari | 11,0 | 0,0 | staz. | ser. | cal. |
| Tripoli | 14,0 | 9,0 | aum. | piov. | gros. |
| Bengasi | 13,0 | 6,0 | » | misto | agit. |
| Rodi | 14,0 | 9,0 | dim. | piov. | » |

**TEMPERATURA DI TORINO**

Ist. di Fisica della R. Università

Massima + 3,4
Minima — 3,6
Press. barometrica mm. 751,4
Umidità 83 %

Dal R. Osservatorio di Pino

Massima + 1,3
Minima — 1,3
Cielo: 2/2 coperto.

## Previsioni del tempo

Roma, 11 notte.

Sull'Italia l'incontro di aria continentale dovuto a correnti prevalentemente gregali con aria meridionale relativamente calda determinerà una zona di instabilità sull'alto Tirreno. Il tempo accennerà a perturbarsi sull'alto Tirreno, migliorerà sulle regioni meridionali, rimarrà stazionario altrove.

**Previsioni del tempo in Piemonte, Liguria e Lombardia.** — Il tempo si manterrà ancora buono con cielo in prevalenza sereno. Venti deboli orientali o calmi. Temperatura stazionaria. Mare Ligure poco mosso.


# SERVIZI MARITTIMI ITALIANI
## PROSSIME PARTENZE
## AMERICHE
(Italia)

**NORD AMERICA**

CONTE DI SAVOIA
da Napoli 13 genn.
da Genova e Nizza 14 genn.
ROMA
da Genova e Nizza 18 genn.
da Napoli 19 genn.
REX
da Genova e Nizza 27 genn.
da Napoli 28 genn.
SATURNIA
da Trieste 27 genn.
da Napoli 30 genn.
da Palermo 31 genn.
CONTE DI SAVOIA
da Genova e Nizza 3 febbr.
da Napoli 4 febbr.

**SUD AMERICA**

AUGUSTUS
da Genova e Nizza 14 genn.
OCEANIA
da Trieste e Spalato 22 genn.
da Napoli 24 genn.
CONTE BIANCAMANO
da Genova e Nizza 4 febbr.
PRINCIPESSA GIOVANNA
da Genova 10 febbr.
da Napoli 12 febbr.

## CENTRO AMERICA PACIFICO

ORAZIO
da Genova 12 genn.
da Marsiglia 13 genn.

Servizi Commerciali Nord, Sud, Centro America e Pacifico

## ASIA - AFRICA - AUSTRALIA
(Lloyd Triestino)

**INDIA-CINA**

MONCALIERI (commerciale)
da Genova 20 genn.
SUMATRA (commerciale)
da Trieste 1 febbr.
CONTE VERDE
da Trieste 8 febbr.
da Genova 12 febbr.

**SUD AFRICA**

DUILIO
da Genova 28 genn.
da Marsiglia 29 genn.

**AFRICA ORIENTALE**

Napoli-Massaua-Gibuti
PALESTINA
da Napoli 14 genn.
REMO
da Napoli 21 genn.
SAURO
da Napoli 28 genn.
ITALIA
da Napoli 4 febbr.
URANIA
da Napoli 11 febbr.

Trieste-Massaua-Gibuti
ADRIA
da Trieste 14 genn.
CARNARO
da Trieste 28 genn.
ADRIA
da Trieste 11 febbr.
Genova-Africa Orientale
COLOMBO (Gibuti)
da Genova 17 genn.
CRISPI (Chisimaio)
da Genova 24 genn.
VINCI (Chisimaio)
da Genova 7 febbr.
COLOMBO (Gibuti)
da Genova 14 febbr.

**AFRICA OCCIDENT.**

ANFORA
da Trieste 18 genn.

**PERIPLO AFRICANO**

EDDA
da Trieste, via Suez 16 genn.
MAIELLA
da Genova, v. Gibil. 20 genn.

**AUSTRALIA**

ESQUILINO
da Genova 22 genn.
da Livorno 23 genn.
da Napoli 24 genn.
da Messina e Catania 25 genn.

Servizi Commerciali Asia-Africa-Australia (Calcutta, Saigon, Indie Olandesi e Golfo Persico, A. O. I.)

## MEDITERRANEO - LEVANTE
(Adriatica)

**EGITTO**

MARCO POLO
da Trieste e Venezia
16, 30 genn. e 13 febbr.
da Brindisi
17, 31 genn. e 14 febbr.
ESPERIA
da Genova 23 genn. e 6 febbr.
da Napoli 24 genn. e 7 febbr.
CALITEA (via Rodi)
da Trieste e Venezia
23 genn. e 6 febbr.
da Brindisi 24 genn. e 7 febbr.

**CIPRO E PALESTINA**

GALILEA
da Trieste 20 genn. e 3 febbr.
da Brindisi 21 genn. e 4 febbr.
GERUSALEMME
da Trieste 27 genn. e 10 febbr.
da Brindisi
28 genn. e 11 febbr.

**GRECIA E TURCHIA**

CELIO
da Trieste e Venezia
19 genn. e 2 febbr.
da Brindisi
21 genn. e 4 febbr.
QUIRINALE
Da Trieste e Venezia
26 genn. e 9 febbr.
da Brindisi
28 genn. e 11 febbr.

Servizi Commerciali Levante-Mar Nero

I T A L I A LLOYD TRIESTINO A D R I A T I C A
S. A. di Nav. - Genova S. A. di Nav. - Trieste S. A. di Nav. - Venezia



# BANCA COMMERCIALE ITALIANA
## MILANO

TRECENTO FILIALI IN ITALIA ED ALL'ESTERO

MILANO, 12 gennaio 1937-XV

*Dal 7 gennaio sono stati offerti al pubblico 500 milioni di obbligazioni IRI-MARE. Le sottoscrizioni saranno servite in ordine di precedenza, senza far luogo a riparti, e saranno chiuse appena esaurito l'ammontare offerto.*

*Le caratteristiche di queste obbligazioni lasciano prevedere che la sottoscrizione sarà chiusa prestissimo; il loro reddito è infatti del 4,50% netto di ogni imposta e garantito dallo Stato, oltre ad una maggiorazione d'interessi pari ai tre quarti di quel maggior dividendo (sopra il 4,50%) che potrà pagare la* **Finmare.**

*La* **Finmare** *è la società che controlla le quattro maggiori società italiane di navigazione; le sue azioni sono depositate presso l'I.R.I., in corrispondenza delle obbligazioni IRI-MARE emesse. I portatori di queste ultime potranno in ogni momento, e senza sovraprezzo, tramutarne la metà in tante azioni* **Finmare** *per un uguale valore nominale.*

*Inf

# San Filippo

Benchè sia dedicata al mio santo protettore, e disegnata dal Juvara, la chiesa di san Filippo non è, fra le chiese torinesi, quella che mi piace di più: troppo vasta e nuda, con quel gran corpo centrale che si mangia le cappelle laterali; troppo deserta, vuoi di un vero spirito mistico (che soprattutto ama l'ombra delle navate gotiche), vuoi di quella cordiale religiosità rustica che spira dalle chiesette di campagna, a me anche più cara. Chiesa fredda, mondana e barocca, sorgente in mezzo ai palazzi di Torino settecentesca: e non è ch'io non ami il barocco, tutt'altro; ma, barocco per barocco, le preferisco di gran lunga la chiesa gesuita dei Santi Martiri, dove la profusione degli ori, e certa più cordiale proporzione dei vuoti in larghezza e in altezza, creano un'atmosfera lieta, la quale manca purtroppo all'altra. E si che, a stare al carattere dei santi protettori, è proprio l'opposto che doveva succedere: lieta la chiesa di san Filippo e tetra quella di sant'Ignazio.

Da tempo volevo parlare di uno di questi grandi Santi della Controriforma; e particolarmente di un santo romano, di quella Roma subito dopo la Riforma, che su me esercita una strana attrazione. Si ha l'impressione, appena morto Leone X, che i lumi si spengano, e un velo scenda sul tripudio pagano del Rinascimento: che il tardo Cinquecento prepari già la Roma angusta, pedante, di una santità burocratica, delle dispute gesuitiche e quietistiche, del Cardinal Bellarmino, del giansenismo e del Concilio di Trento, Roma della Controriforma, cinta d'un invisibile, ma quanto incombente, assedio spirituale; e preparantesi fulmineamente al contrattacco. Strana, questa immediata reazione cattolica alla sferzata di Lutero, senza nemmeno la pausa d'uso fra botta e risposta: nuovi Ordini e nuovi Santi buttano subito dal vecchio tronco; Filippo e Ignazio fioriscono mentre è ancor vivo il Tedesco, e poco dopo, con Pio V, financo i Papi tornano santi. Filippo e Ignazio: binomio quanto mai suggestivo, che a me richiama quell'altro di san Francesco e di san Domenico, consacrato da Dante. Nel tardo Cinquecento, come nel fresco Duecento, stanno di fronte un italiano e uno spagnuolo; e l'italiano è la poesia, lo spagnuolo la disciplina. Tutte cose che mi son venute in mente leggendo i due bei saggi che F. M. Bongioanni dedica ai due santi della Controriforma in un recentissimo libro (*).

***

Di San Filippo Neri io conoscevo assai poco, quel tanto che bastava a destare in me una oscura simpatia, e il senso di un'affinità per un uomo, la cui opera ha potuto essere definita da un biografo: *un humanisme chrétien*, e il cui testo, per così dire, ufficiale, s'intitola: *Philippus, sive de laetitia christiana*; un uomo, cioè, la cui santità non escludeva una libertà e una letizia superate solo da quella di san Francesco (e più umane, forse: la differenza di timbro fra le due gaiezze, così a fiuto direi che consista nell'essere più «urbana» quella di Filippo, e più «silvestre» quella di Francesco; l'una si rivolge ai giovani dell'Oratorio romano, l'altra agli uccelletti e al lupo d'Agobbio). Anche Bongioanni, del resto, deve aver risentito per il suo soggetto un'attrazione che non si esaurisce in questo saggio, poichè trovo, nella chiusa di un suo libro precedente, dedicato a *Leonardo pensatore* — in una specie di elenco, o repertorio, di tutti gli uomini «a loro posto», cioè placati e rasserenati nella coscienza di aver, nella vita, fatto tutto quel che potevano: uomini a cui Leonardo sorriderebbe fraternamente — accanto a Socrate e a Goethe, anche «san Filippo Neri, che accetta di rinunziare al suo sogno di un cristianesimo laico e compie il sacrificio d'andar a farsi prete», (di piegarsi, cioè, a una disciplina sociale e tradizionale), «pur avendo già conseguito, attraverso un miracolo, nientemeno che la consapevolezza della propria immedesimazione nel Cristo». Frasi, in cui si prefigura già il saggio attuale, che ha infatti per titolo: *Obbedire*, e sviluppa il tema del creatore geniale, traboccante di originalità, il quale accetta di colar l'opera sua nello stampo delle grandi istituzioni preesistenti — annullamento no, ma inserimento dell'individuo, e della sua scoperta personale, nel flusso delle generazioni.

Filippo Neri, fiorentino di ceppo savonaroliano, lasciato a Cassino il fondaco di uno zio che voleva trarlo alla mercatura, è a Roma (nella Roma ancora corrotta, ma già ipocrita, di Paolo III Farnese), giovane apostolo laico. «La sua predicazione si svolge principalmente per la strada, nelle osterie, nei mercati... Ignazio di Loyola, che in quel torno di tempo sta organizzando in Roma il suo movimento, pone gli occhi su Filippo, gli si fa amico, lo esorta assiduamente a entrare nella Compagnia di Gesù. Ma Filippo non cede alle lusinghe d'Ignazio. Gli manda penitenti, gli segnala vocazioni, ma, per sè, preferisce non legarsi in alcun modo. Ignazio lo paragona alla campana che chiama la gente in chiesa, ma non si stacca dalla solitudine in cui ama starsene sulla cima del campanile. Ignazio era un Santo ed un Capo: in lui, Filippo ammirava il santo, ma evitava il capo. Per sè, egli predilesse costantemente l'indipendenza personale. Fondata la Congregazione dell'Oratorio, schivò con ogni cura i legami delle funzioni direttive. E ciò... va considerato in rapporto all'amore d'indipendenza del suo eccentrico fondatore che, come non gradiva farsi smuovere dall'appartamentino, dove per quarant'anni meditò la Bibbia e la Patristica ed affettuosamente giuocò con i gatti; o dall'altana sui tetti, dove pregava liberando i pensieri nell'ampio cielo, così volle ridurre al minimo, non dico la soggezione, ma l'attaccamento dei confratelli all'Ordine, sommamente rispettando in essi i liberi diritti della personalità... La personalità, col suo divino contenuto di vita, si circonda in lui d'un rispetto sacro... L'allegrezza, la *somma ilarità* cristiana di cui Filippo fece professione derivano dalla intuizione di un accordo fra la volontà assoluta e la libertà particolare...».

Incontro, e diversità sostanziale di Filippo e d'Ignazio — difesa della personalità; tecnica della disciplina — che prodigiosamente colpisce e interessa; e ricorda un altro incontro famoso nella stessa Roma, quello di san Francesco e di san Domenico tre secoli prima, quando, uscendo insieme dalla casa del cardinale Ugolino, lo spagnuolo propone di fondere i loro due Ordini all'italiano, che affettuosamente, ma fermamente, se ne schermisce. E un altro momento della vita di Filippo eccita insieme l'intelligenza e la fantasia, quella sua frequentazione delle Catacombe (altro modo del suo estro, mistico insieme e poetico), dove poi avviene il miracolo. «Dal 1540 al 1550, dai 25 ai 35 anni di età, il predicatore laico frequenta assiduamente la solitudine misteriosa delle Catacombe di san Sebastiano. Si può dire che vi abita. Quelle Catacombe, costruite lungo la via Appia, erano le sole allora conosciute, l'attenzione su di esse venendo probabilmente richiamata dall'esempio di Filippo, ormai già in fama di santo. Al giovane pioniere esse si presentavano circonfuse di un sacro e leggendario orrore, con i loro segreti accessi fra i rovi e con le buie profondità cavernose attraversate dal lagno d'invisibili stillicidi e addobbate da grappoli di pipistrelli. Qua e là, i cunicoli sono interrotti da frane; gomiti labirintici rendono dubbio il ritorno; ondeggia, al baglior della torcia, il saluto e la parola di speranza nell'immortalità di Domitilla o Blandina dalle iscrizioni tombali...

La grande venuta piomba come una folgore su Filippo estatico presso le tombe sante. Una collera sovrumana lo atterra di schianto: l'uragano della venuta di Dio. I fulmini tuonano nell'ipogeo; la vertigine dei cieli di Cristo squassa le viscere della terra. Una fiammata si libra su Filippo, l'artiglia, l'avvolge: il caduto ha la sensazione d'inghiottirla, di sentirsela scoppiare nel cuore... Il fatto della fiammata, l'essere stato sbattuto al suolo, la sensazione d'averla inghiottita, i disturbi nervosi e cardiaci che ne conseguirono, si possono spiegare benissimo col caso d'un vero e proprio fulmine... Ma è naturale che, per Filippo, la naturalezza propria del fatto non possa menomamente contare... Filippo riceverette la folgore come la fiamma del Paraclito, ed agì conformemente ad essa».

Eppure, sette anni dopo il miracolo, Filippo accetta di farsi ordinar sacerdote. «Dio l'aveva già fatto apostolo; gli uomini lo fanno prete. All'apostolato, s'era avviato per la via maestra della esperienza sovrannaturale, nel balenare delle allucinazioni radiose; al sacerdozio, lo costringono umane voci, precetti confessionali, stati di fatto legati a mere contingenze storiche...».

Più dei grandi ribelli, io apprezzo questi inventori e costruttori che, quando è possibile, inseriscono — demiurgicamente e goethianamente, e leonardescamente — la loro novità nella tradizione, avvivandola. Nè è poi detto, caro Bongioanni, che la loro sommessione sia stata troppo remissiva se, circa il più umile di essi, san Filippo di fronte a papa Innocenzo III, la terzina dantesca ricorda che:

*regalmente, sua dura intenzione*
*ad Innocenzio aperse, e da lui ebbe*
*primo suggello a sua religione.*

**Filippo Burzio**

(*) F. M. Bongioanni: *Conversioni religiose*. Chiantia ed., 1936.

## Libri ricevuti

V. BEONIO BROCCHIERI: «Cieli d'Etiopia» (Ed. A. Mondadori, Milano) L. 20.

«L'almanacco dei vinacei 1937» (Valdilechi editore, Firenze) L. 10.

FIDENZIO DALL'OCA: «Introduzione in A. O.» (Istituto Nazionale Fascista di Cultura, Roma - Presso Ed. Bemporad, Firenze) L. 25.

GIUSEPPE DEL BIANCO: «La guerra e il Friuli» (Istituto Editoriale Accademico, Udine) L. 20.

## Amnistia in Jugoslavia per il Capodanno ortodosso

Belgrado, 11 notte.

Per le feste del Capodanno ortodosso il Consiglio della Reggenza ha accordato una larga amnistia che implica pure i delitti politici. La condanna a morte e all'ergastolo sono state commutate in condanna a 20 anni di carcere. Dall'amnistia sono state però escluse le persone condannate per spionaggio e per delitti di natura politica che abbiano fatto vittime umane. Fra i non graziati si trovano quindi l'ex-deputato Racic che nel giugno 1928 assassinò alla Scupcina i deputati Stefano e Paolo Radic e Basaricek, e l'ex-deputato Arnautovic e i suoi complici che il 6 marzo dello scorso anno tentarono di uccidere alla Scupcina il Presidente del Consiglio Stojadinovic.

## Il grosso disavanzo della cinematografia inglese

Londra, 11 notte.

Si calcola che le perdite sofferte dagli stabilimenti cinematografici inglesi durante l'anno 1936 ammontino a non meno di due milioni di sterline e fra le cause principali di queste perdite viene posto oggi dai tecnici il fatto che dei 250 films prodotti l'anno scorso solo dodici hanno realizzato in America il guadagno che era stato previsto, non avendo la produzione potuto sostenere la concorrenza coi films prodotti a Hollywood. Il massimo che potrà essere incassato in seguito alla proiezione dei films in Inghilterra e in altri paesi non supererà i tre milioni di sterline. Ma le spese sostenute hanno raggiunto nel 1936 i cinque milioni donde il *deficit* sopra menzionato.

Il più evidente segno della crisi è dato oggi dalla decisione di due delle più forti compagnie inglesi la «Gaumont British» e la «British and Dominions» di sospendere la produzione per i mercati esteri. Viene rilevato nella stampa tecnica che l'80 per cento delle somme spese è stato preso a prestito dalle banche e dalle compagnie di assicurazione

## Scarsezza di acciaio in Inghilterra

Londra, 11 notte.

La scarsezza di acciaio provocata dall'accelerato riarmo, ha prodotto un aumento di 3 scellini per ogni 4 libbre di ferro e di 10 scellini ogni tonnellata. Nel 1936 si è importato dall'estero un milione di tonnellate di acciaio, ma questa riserva si è esaurita poichè dal continente l'acciaio si è rarefatto per la stessa ragione.

## E' morta la prima donna stabilitasi sulle rive del Yukon

Miami, 11 notte.

Si apprende da Sarasota che è morta colà, in solitudine, dopo aver trascorso gli ultimi anni in miseria, Margaret Bruke Mac Clain, la prima donna stabilitasi sulle rive del Yukon al tempo della famosa febbre dell'oro, quando migliaia di cercatori si avventurarono verso il Klondike.

La notizia della morte è accompagnata da un pietoso particolare: il fedele cane della donna ha impedito a chiunque di avvicinarsi alla capanna della morta, tanto che la polizia, per poter far seppellire il cadavere, ha dovuto far fuoco sull'animale, uccidendolo.

Margaret Bruke aveva goduto anni di grande ricchezza all'inizio della corsa verso i giacimenti auriferi ma aveva consumata rapidamente tutta la sua fortuna riducendosi in povertà.

# Dietro lo schermo

## *L'alfabeto delle stelle - Duvivier lavorerà in Italia? Rivincita - Tokio e dintorni - Cento milioni di metri*

*Il «tifoso» per noi, il «fan» per gli americani, si è rapidamente diffuso dai campi sportivi alle platee cinematografiche, con armi e bagagli d'entusiasmi, d'ire, di cupidigia. Qualcuno, incredulo, ne sorriderà; ma si farebbe subito serio, e forse più del necessario, se si limitasse soltanto a scorrere le lettere che giungono alla redazione di un quotidiano. Il «tifoso» oscilla tra le smanie del fazioso e la mania del collezionista. I più calmi sono ancora quelli entusiasticamente attenti a tutto ciò che è vita del cinema; i più pericolosi sono fra gli ardenti ed esclusivi seguaci di questo o quell'interprete. Dall'uno all'altro estremo le gradazioni sono naturalmente influite; e ne scopri di un tratto una sfumatura — e un bacillo — nelle persone più insospettabili.*

*Facendole certo troppo onore, la si è voluta chiamare la malattia del secolo (il quale godrebbe allora d'una salute di ferro); e poichè già se ne potrebbe allineare una galleria di malati illustri, ultimo venuto in ordine di tempo vi è Ramperti, da quando ha pubblicato il suo Nuovo alfabeto delle stelle (Rizzoli ed. L. 15). A dire la verità, da qualche suo discorso, da qualche suo accenno, ne avevo più volte avuto il sospetto; ma sempre da me allontanavo il suggerimento inalgno, ammirando invece, sinceramente, l'estrosa e acuta critica cinematografica. Ora, dinanzi a tutti, amici ed estranei, Ramperti proclama: sono un tifoso anch'io. Balzo al centro della più scalmanata platea e ne fo il corifeo, domando molte di queste pagine che egli definisce «tra le più fastose dell'arte mia». E' un libro scritto adunando parecchie delle difficoltà che possono deliziare ed ossessionare il virtuoso. Cinquanta fotografie commentate; o, se lo preferite, cinquanta profili illustrati. Le fotografie sono tra le più note che di attrici cinematografiche i varii uffici-stampa abbiano diffuso: le prove che le incoraggiano sono capricciose, liricizzanti, «festa d'immagini, festa d'errori»; e Ramperti si raggiunge intuendo una sincerità a tutta prova, la sincerità del tifoso ammaliato che si confessa. (Di Kay Francis: «S'io fossi un dio Apollo, la vorrei per amante. E un giorno certo l'ucciderei, non potendo sopportarne lo sguardo». Di Loretta Young: «O Loretta io ti prego per amore. A te guardo, in te confido»). Queste citazioni, con una, un po' grossa, sulla Garbo, si potrebbero facilmente moltiplicare; non sarebbero un servigio reso all'amico Ramperti. Se ne è almeno intuiditi; come se si entrasse, distrattamente, in una camera senza aver bussato, e ci si sorprendesse qualcuno. Dove invece il tifoso cede il passo allo spettatore d'un gusto raro, allo scrittore vivace e pungente, ne sbocca allora il vero Ramperti per la delizia del suo lettore. Dolores Del Rio: «E' sincera solo quando balla. Ma allora si ha la impressione che ella sia doppiata da un'altra». Janet Gaynor: «E' piccola. Però trova degli uomini alti. E' brutta. Però innamora gli uomini belli. E' povera. Però sposa degli uomini ricchi. Il suo film, che la scolanza è sempre quello, o è una lezione di speranza, o è un trattato d'impostura». Lilian Gish: «Ella era come la stella dell'alba, che annunzia il sereno aspettando di morire». Brigitte Helm: «Balzata d'un tratto in limine gloriae al suo primo film, Metropolis, la sua fatalità s'annunciò così intransigente e completa che ne tremammo. Seguì Mandragora; ed ella fu ancora in prima vista: un diabolico soltanto. Nell'Argent, come la Manolescu, l'infernale Brigida si rassegnò a non essere più*

Visioni dolomitiche ne «I condottieri» di Trenker.

*che una malandrina. Poi venne Crisi: «non fu che una meravigliosa mimica. Poi Atlantide: «fu soltanto un'allegoria». Eliane Lauddi: «Le piace, in vesti lunghe, incedere col passo pomposo e frusciante delle tacchine». E poi ancora: «Ha l'eleganza complicata, fatua e tutta curve d'una chiave di sol». Jeanette Mac Donald: «E' bella: e riesce a restar bella anche negli scatti, allora che si tende dalla testa ai piedi come il gallo nel chicchiricchì». Mary Pickford: «Il suo più grande vanto è d'aver scoperto una poesia nel verbo rincasare». E Mae West, infine: «Ha lo splendore sanguinoso e sinistro di quei pressi brillanti che portano sventura».*

***

E' a Roma da qualche giorno Duvivier. E' uno dei migliori registi di Francia, nel nome dei quali il cinema francese è giunto alla convincente maturità di questi ultimi due anni. Si può dire che, con la ben nota eccezione... eccezione di René Clair, il cinema francese che conta per davvero reca le firme di Feyder, Chenal, Pottier, Duvivier; si devono al Duvivier *Poil de carotte*, *Marie Chapdelaine*, *Golem*, *Golgotha*, *La bandera*, con i recentissimi *La belle équipe* e *Pepe le Moko*. La presenza a Roma del regista parigino ha subito fatto correre la notizia che egli produrrà in Italia; non quella della sua scelta eventuale per la regia di *Santa Caterina*, del soggetto di Papini. Finora tali notizie non hanno alcuna conferma. — E' finita la lavorazione de *La fossa degli angeli*, l'ultimo film di Bragaglia, dedicato, come già ampiamente si disse, alla vita dei cavatori di marmo sulle Alpi apuane. E' pure quasi finita la lavorazione di *Contessa di Parma*, il film torinese di Alessandro Blasetti: mancano soltanto alcune sequenze che in settimana saranno riprese all'ippodromo di Mirafiori. Le ultime inquadrature di *Regina della scala* sono state eseguite a Tirrenia, il film è passato al montaggio. — Si annuncia prossimo l'inizio della lavorazione di *Elisir d'amore*, che farà riudire dagli altoparlanti le musiche del capolavoro donizettiano: ancora non si sa la notizia degli interpreti prescelti, nè del regista; è pronta la sceneggiatura, dovuta a Gherardo Gherardi, Luigi Bonelli e G. Spellani.

***

*Ogni tanto, allo schermo, qualche soddisfazione bisogna pur darla. Questa, poi, ha tutto il sapore d'una rivincita. Dopo che s'è letto continuia e continuia di volte, su cartelloni e in didascalie, «Dal romanzo, dalla commedia tal dei tali» *Alfredo Machard* e *Leo Joubert* stanno ora per capovolgere la tradizione. Il loro film, L'uomo senza cuore, sarà pubblicato prima del loro omonimo romanzo; il quale, nella copertina, recherà il sottotitolo: romanzo tratto dal film eccetera. L'autore tartassato in due chilometri e mezzo di pellicola se n'è fatto coraggio e all'attenzione dei suoi lettori, Machard e compagno potranno sempre dire, allo spettatore del film: leggi il romanzo; al lettore del romanzo: va a vederti il film; ma se poi lettore e spettatore s'incontrano?*

***

Rimanda oggi, rimanda domani, abbiate pazienza, ma una capatina in Giappone — non si sa mai — bisogna pur farla. Cinque minuti. Fino al '24 il cinema giapponese s'era ispirato all'inesauribile repertorio del teatro nazionale. Il film straniero godeva, e gode tuttora, della più vasta ospitalità, tanto da dar vita a un imponente organismo di noleggio, la «Nippon Film Distributor Company»; ma le preferenze del pubblico si sono sempre rivolte al film nazionale. Stan bene organizzati lavorano incessantemente nei dintorni di Tokio e di Kyoto. Abbandonati i ritmi lenti d'un tempo, esclusivamente dedicati alle crociate gesta dei samurai, le sceneggiature si fanno sempre più svelte, e, dal vaudeville alla vicenda poliziesca, la vita contemporanea vi predominava; ora, invece, si assistendo a un ritorno in forze del film storico. Quasi due terzi della produzione sono indicati attualmente al periodo Tokugama (1603-1867), specialmente all'epoca di Edo, quella eroica per eccellenza nella vita del Paese. Il governo ha compreso tutta l'importanza della nuova potentissima forma spettacolare, concedendole ampii e concreti aiuti, soprattutto per quel che è l'efficienza d'impianti tecnici; i quali si dicono impeccabili, attrezzati con un sistema di ripresa sonora libero da ogni brevetto straniero, essendo dovuto a un tecnico giapponese, il Tanaka. Sono recentemente sorte due nuove Case editrici, esclusivamente per la pubblicazione di giornali cinematografici, i quali giungono ora a essere pubblicati in due edizioni quotidiane. Le sale di proiezione sono aggiornatissime, almeno le principali; durante i mesi invernali il film straniero vi è ancora accolto; bandito invece durante quelli estivi. La produzione nazionale, esclusivamente dedicata al mercato interno, ha in certi anni raggiunto, numericamente, quella di Hollywood. Pare infine che la censura giapponese sia la più attiva e severa: soltanto nell'anno che è da poco trascorso, ben cinquemila metri di pellicola sono stati sforbiciati dai film inviati al suo esame.

***

MINIME — *Negli studi di Tempelhof, presso Berlino, Genina sta attualmente girando* Amor di donna, *con Magda Schneider, Ivan Petrovich e Oscar Sima. — Il Syndikat Film di Berlino avrebbe raccolto le trattative per una versione, da Hamsun, di Dan. — Dall'ottobre 1937 tutti i film di Carl Froelich saranno prodotti per l'Ufa. — Non esageriamo. Un bollettino di pubblicità d'una Casa editrice comunica: «Chi era fino a ieri Pearl S. Buck? Indubbiamente una brava persona, e anche un'ottima scrittrice; ma chi la conosceva?» Il tutto per poi concludere che il film tratto dai suoi romanzi le darà almeno la gloria, eccetera. Passi per la brava persona, nessuno vuol metterlo in dubbio; ma le traduzioni dei romanzi della Buck in ogni lingua, primo fra tutti La buona terra, si dicano che proprio un'ignota, fino a ieri, la povera Pearl non era. — Uno degli strisciori apparsi per* Romeo e Giulietta *(in qualche cantuccio del mondo anglosassone, si capisce): «Romeo e Giulietta s'incontrano un lunedì, si sposano un martedì, divorziano un mercoledì». — Si è costituito a Londra un Istituto di Cinematografia, con struttura e funzioni simili a quelle dell'Accademia di New York. — Nel 1936 i produttori americani hanno acquistato 374 soggetti, dei quali 53% appositamente scritti per lo schermo, 376 da romanzi e 8% da commedie. — Charles Lipcon, operatore della Paramount, ha potuto festeggiare una ricorrenza singolare. Con l'ultimo metro della pellicola proiettata giorni sono, egli ha raggiunto i cento milioni di metri di film da lui proiettati. Cento, cento di questi giorni.*

**m. g.**

«La Kermesse eroica» in scuola: con Laughton in «Rembrandt», di A. Korda.

## DALL'OTTOCENTO A NOI

# Arte piemontese

Tra il '60 e l'80, per le belle campagne e per le valli piemontesi, poteva capitare di imbattersi in curiose brigate: «busta di cuoio sul fianco col lapis ed il taccuino per gli schizzi più rapidi, scarpe chiodate, alte uose, lunghissimi bastoni ferrati e in capo quegli inverosimili cappelli a piume che ogni buon «alpinista» si credeva allora in dovere di portare per accostarsi al Cervino o al Monte Rosa»: erano artisti, erano i pittori allegri compagni della scuola di Rivara: D'Andrade, Avondo, Pastoris, Pittara, Teja... Una volta, così conciati, capitarono, scendendo dall'Asoletta, in casa di Ernesto Bertea, a Pinerolo, e al che il collega, dopo averli contemplati un poco soprapensiero non trovò nulla di meglio che condurne almeno quattro dal fotografo perchè restasse un documento di quella visita memorabile». Sereni erano, e pronti alla burla: avevano inventato una «Marcia di Rivara» che veniva cantata in coro nelle occasioni solenni, ogni voce imitando uno strumento — e di generazione in generazione la fama di quelle bravure musicali si è mantenuta viva tra gli artisti torinesi, fino a ieri o l'altr'ieri —; e nelle loro gite e spedizioni portavano un certo umore, grassoccio e goliardico, di cui anche fa fede una lettera, illustrata da piccanti acquerelli e indirizzata da Pastoris, Pittara, D'Andrade, a Casimiro Teja per invitarlo a una fuga tra i monti, che, per le eloquenti allusioni a svaghi di vario genere, sarebbe tuttavia un po' difficile riprodurre o presentare ai lettori.

Orbene, mentre così giocondamente quei valentuomini se la spassavano, avveniva un altro fatto ben altrimenti interessante: chè essi andavano scoprendo, per conto loro e a modo loro, la delizioso bellezza del paesaggio piemontese, e collaboravano validamente alla rivelazione dell'anima naturalistica del Piemonte. Erano «naturisti», ma con una ingenuità, con una grazia istintiva di fantasia e di sentimento, che li rendava sensibilissimi a quel non so che, a quell'incognito indistinto che dicevasi allora «la poesia del vero»; e rinnovando con meditati studi i mezzi tecnici della pittura, ne rinnovavano anche gli spiriti, facendo sempre più aderente e acuta la espressività della tradizione paesistica piemontese, quella che in quegli stessi anni si arricchiva della straordinaria liricità, delle «interiorizzazioni» stupende di Antonio Fontanesi. Perchè dall'Azeglio al Camino, dal Perotti al Pittara, al Delleani, a Pasini, ad Avondo, esiste un'arte tipica del paesaggio piemontese, esiste una interpretazione della natura, caratteristicamente determinata dalle qualità stesse della terra, e da un sentimento comune, per dir così collettivo, riconoscibile in tutti gli artisti subalpini. Alla ricerca, e alla valutazione, di questi spiriti e di queste forme del paesaggio pittorico piemontese, Marziano Bernardi ha volto da qualche anno indagini sostanziose e originali, pazienti studi, accorta sensibilità, traendone gran parte di un libro uscito di questi giorni, tra i più attraenti, e interessanti, per quel che di nuovo, di inedito, di chiarificatore assicura alla storia dell'arte italiana nell'Ottocento.

Il libro, che si intitola *Arte piemontese* (Lorenzo Battera Ed. Torino), è ricco di una documentazione vivissima, e saremmo davvero tentati a continuare con le citazioni tant'è il piacere di quella garbata aneddotica, tutta carattere e senso. Il Bernardi è scrittore limpido, con un piglio discorsivo e pur sostenuto, che si adatta così al racconto come al ragionamento, al ricordo di fatti e persone, come alla dimostrazione critica; nel ricercare la tessitura tecnica, paleologica, spirituale, dell'arte piemontese, dall'Ottocento a noi, ha saputo, pian piano, e con penetrante discrezione, restituirci anni e figure e costumi, che paiono ormai lontani, ma che, oltre lo sfumato crepuscolo e prestigio del tempo, sono pur sempre presenti e attivi per quel che operarono e produssero di bello e duraturo. Caro, piccolo mondo antico: e si dice piccolo affettuosamente, non già per la statura morale o dell'arte o degli artisti — Fontanesi ha una statura che intere generazioni di pittori debbono voltarsi all'in sù, per guardarlo in faccia —, ma per l'aria casalinga, per la grazia cordiale, per la semplicità (un po' manierata) che raccoglieva uomini e pensieri e sentimenti in una tradizione e solidarietà e consuetudine quasi di famiglia. Gente che viaggiava in Oriente ed Occidente, che temeva costanti rapporti culturali e artistici con gli altri paesi, ma che ritrovava poi veramente sè stessa, e la misura e il tono della propria genialità, in quell'atmosfera modesta e delicata che è l'atmosfera piemontese fine Ottocento. Si piemontizzavano in un certo senso — sentimentale e poetico — italiani d'altre terre, come il grande Fontanesi, o addirittura uomini d'altra nazione, come il portoghese D'Andrade; e nelle campagne di Rivara e di Velpiano la grande arte paesistica europea trovava un accento particolare, una nota originale, aspra e flebile, netta e modulata, come se la sostanza rude e ariosa, senza decorativismi, del nostro paesaggio ne facesse più intima l'interpretazione, con un che di elegiaco, e di lievemente fantasioso.

***

Il primo saggio del libro del Bernardi è dedicato a Massimo d'Azeglio pittore, e con chiara proposizione d'argomenti, dal romanticismo al verismo, introduce il lettore a comprender bene lo svolgersi della pittura piemontese. Viene poi l'ampio capitolo sulla «scuola di Rivara»; il Bernardi, in queste pagine fitte di ricerche e di informazioni preziose, rare e inedite, racconta per la prima volta, con sistematica precisione, la cronaca di un singolare movimento artistico, tanto celebre quanto ignorato; contributo storiografico di cui i cultori potranno subito apprezzare l'importanza e l'utilità. Alla narrazione dei fatti si accompagna l'interpretazione critica. Se alla scuola di Rivara fecero difetto ben definiti programmi estetici o tecnici, tipo scuola di Resina e di Pergentina, tipo *la macchia* uscita dalle discussioni del Caffè Michelangelo, non mancò agli artisti che nel castello del banchiere Ogliani si radunavano intorno al Pittara, «una vaga, idillica, generale aspirazione sentimentale, un che di forse meno preciso e dogmatico ma di parimenti forte e sinceramente sentito ed espresso». La natura era ricercata sentimentalmente, scrupolosamente, nei particolari realistici, ma anche «con un *pathos* agreste inconfondibile fatto di intimità, di candore, di sincerità, di lievemente malinconica e pur dolcissima commozione». Le personalità dei vari artisti, il Rayper, il D'Andrade, l'Avondo, spiccano con finezza di rilievo, e pur si assimilano all'atmosfera «rivariana»; in tutti si può scoprire un punto di inserzione dell'individuo nella collettività, di ciò che è istintivo e originale nella comune tendenza. Di persone e figurine il Bernardi ha disegnato nei libro gustosi profili: valgano per tutti quelli di Davide Calandra o di Camillo Rho. Alla qualità sentimentale pittorica e poetica, risolta sempre in pura liricità, di un Fontanesi, si può infatti, in certo modo, opporre il carattere, l'umanità concreta, minuta, sociale, aneddotica, di un Calandra. Se alla «solitudine di Fontanesi» il Bernardi dedica un saggio davvero bellissimo per intelligenza critica, per intuito di fantasia e commozione, del Calandra traccia qualcosa come un ritrattino, un bozzetto. E così, per gustare appieno la grazia lieve e idillica di un Rho, l'accorto lettore non avrà che da avvicinarla all'ingenua passionalità di un Pelizza da Volpedo, di cui il Bernardi pubblica brani emozionanti di un diario inedito d'arte e d'amore: «Non augurerei il mio carattere, se nemici avessi, il mio primo nemico...».

***

Il Bernardi ha percorso dunque gran tratto dell'arte del Piemonte — saggi su Bistolfi, su Grosso, descrizioni della pittura di Calderini, di Ferro, di Tavernier, e via dicendo — e giunto alla fine dell'indagine, dopo aver saggiato in varia guisa e con molteplici esempi il temperamento artistico subalpino, ha concluso in una acuta esperienza di critico e di storico affermando che i «tratti tipici della più genuina pittura piemontese da Massimo d'Azeglio a oggi» vanno ricercati nella «difesa della propria intimità spirituale», nel «pudore dei propri sentimenti». Così dicendo egli ha messo in luce lo strano fascino di un'arte signorilmente sospesa — e come un po' velata — tra il bisogno e le necessità espressive, e un ritegno, una discrezione, una riluttanza a confessarsi, che fanno più intenso — nella misura — lo sforzo lirico, lo interiorizzano delicatamente, nell'idillio e nel dramma, onde a poche altre pitture si attaglia forse come a quella piemontese il detto che ogni paesaggio è uno stato d'animo. E se Marziano Bernardi ha così ben compreso questo processo psicologico-estetico, è perchè egli stesso partecipa di questa delicata spiritualità, che aduna segretamente le ragioni della poesia e la confida altrui con servore; perchè anch'egli ha nel cuore un po' di quel sentimento — tra il grigio e il rosa — che è il sentimento e il colore antico della terra piemontese.

**Francesco Bernardelli**

## Pianista ucciso a rivoltellate durante un concerto

Chicago, 11 notte.

Un fulmineo dramma è scoppiato nel piccolo teatro «Avant Garde», durante il concerto del celebre pianista Frank Parker. Mentre la folla applaudiva il musicista che aveva terminato di suonare con tocco magistrale il magnifico pezzo intitolato «Il mistero della vita», uno spettatore si è avvicinato al pianista ed, estratta una rivoltella, gli ha sparato a bruciapelo quattro rivoltellate, uccidendolo. L'uccisore, immediatamente arrestato, si è rifiutato di rivelare il movente del delitto.

# GLI SPORT

## La giornata culminante dei Littoriali a S. Martino di Castrozza

# 500 goliardi sciatori passati in rivista da S. E. Starace

### La solenne cerimonia del giuramento - Due nuovi Littori: Mestron (Milano) salto e Mario Rasi (Bologna) combinata fondo-salto - Milano, Padova e Roma in finale nell'hockey

(DAL NOSTRO INVIATO)

**S. Martino di Castrozza, 11 notte.**

*Avvolto nello splendore del più bel sole delle Alpi, San Martino di Castrozza, incantevole borgo rimasto dalle rovine della guerra, ai piedi dei pinchi dolomitici, si è risvegliato stamane con una bandiera ad ogni finestra, un vessillo ad ogni pennone, un arco trionfale a ogni inizio di strada, migliaia di manifestini inneggianti al Duce, all'Impero, al Fascismo, affissi sulle facciate delle sue case linde e di tenui colori dipinte.*

*Teatro da tre giorni dei Ludi invernali dei Fascisti universitari, esso si apprestava così, nel suo volto esteriore, a dimostrare la fede sincera che è nel cuore di tutti i suoi borghigiani a Achille Starace, che tornava nel Trentino per inaugurare i Littoriali e per raccogliere il giuramento solenne delle cinque centurie di giovani quasi cinquanta dagli Atenei e dalle Accademie militari dell'Italia tutta.*

A SINISTRA, GINO SCARPA, DEL GUF DI BOLOGNA, DOPO LA SUA VITTORIA NELLA GARA DI DISCESA.

### La prima accoglienza

*E lo stesso aspetto festoso aveva assunto già, nella valle, Fiera di Primiero, comune posto al confine della provincia di Trento. A Fiera, appunto, quando, accompagnato dal Federale di Trento che si era recato ad attenderlo a Feltre, vi giunse, S. E. il Ministro Segretario del Partito si ebbe la prima, grande e spontanea dimostrazione. Gli la offrirono le autorità e i valligiani; le une — con a capo il Prefetto — affermandogli la fierezza del popolo e del Fascismo trentino nel risalutarlo tra i monti saori all'eroismo e alla gloria della guerra; gli altri circondandolo del loro entusiasmo sgorgante dall'appassionato sentimento degli animi.*

*Mentre Fiera di Primiero viveva la sua manifestazione, a San Martino di Castrozza i Fascisti universitari si raccoglievano in ordinato schieramento su un ampio piazzale dominato dalla gigantesca ed aspra bellezza del Cimon della Pala, sanguigno colosso alpino battuto dalle fiamme del sole. I plotoni dei Gruppi universitari e delle Accademie si affiancavano sfoggiando le vivaci divise sportive. I giuocatori di disco sui ghiaccio portavano le ricurve mazze, mentre le punte degli sci univano alte da un reparto di Giovani Fascisti che prendeva parte all'allineamento. Al centro del multicolore forte scattavano i labari dei Guf, asseragliando in un curvo quadrato il podio del giuramento, avvolto nel tricolore e sorgente di fronte alla tribunetta delle autorità.*

*Il Segretario del Partito giungeva poco prima delle 11 e veniva ricevuto dal vice-Segretario del Guf. Uno squillo di tromba ne annunciava l'apparizione sul piazzale e faceva scattare sull'« attenti » le centurie goliardiche comandate dai Segretari dei Guf. Starace passava immediatamente in rivista le schieramenti. Lo accompagnavano il Vice-Segretario del Guf, le autorità della provincia, i Federali di Venezia, Padova, Belluno e Milano, gli on. Boldi e Mendini e altre personalità.*

### Marziale rassegna

*L'inno della gioventù universitaria, suonato dalle fanfare dei Giovani Fascisti, scandiva il ritmo della marziale rassegna. Immobili stavano i plotoni dei goliardi, ma quando, terminata la rassegna il Segretario del Partito accoglieva dalla tribuna l'« alalà » lanciato dal Vice-Segretario del Guf e comandava il saluto al Duce, come rombo di tuono uscì l'« A Noi! » dai loro petti vigorosi. Il grido si levò possente e salì nell'aria limpida fino alle vette dei monti, ripercuotendosi in mille echi da balza a balza. In esso si trasfuse violentemente tutta la vigoria e la cauberanza, la passione e la fede fino allora costretta nel silenzio e nell'immobilità della rassegna. Bastò quel grido per dire al Gerarca come la stessa indefettibile fede e la medesima dedizione agli ordini del Capo, che furono significate a lui, rappresentante del Duce, la vigilia di partire per l'impresa africana, un anno fa, tra le nevi di Cortina d'Ampezzo, egli intatte le ritrovava oggi che la gloriosa conquista imperiale era compiuta, tra i monti che conobbero il martirio e la vittoria della grande guerra.*

*Ad uno squillo di tromba, ancedova il podio tricolore il fascista universitario torinese Borgio Alberto, che, quale più giovane Littore fosse eletto nelle gare di San Martino, scandiva le parole del giuramento littoriale che così dicono:*

*« Combatterò per superare tutte le prove, per conquistare tutti i primati. Con il vigore sui campi agonali, con il sapere negli arenghi scientifici. Combatterò per vincere nel nome d'Italia. Così combatterò come il Duce comanda: lo giuro! ».*

*Starace lasciava la tribuna e ripassava sul fronte dello schieramento. Non era più la rassegna ufficiale, adesso. Il Gerarca voleva vedere in volto, ad uno ad uno, questi goliardi rappresentanti degli Atenei d'Italia. E, mentre lentamente passava loro dinanzi osservandoli e sovente interrogandoli, poteva leggere negli occhi di tutti quanto profondi e veri fossero quei sentimenti che, nella solenne cerimonia di pochi istanti prima, così accesamente avevano espresso.*

*Il Segretario del Partito risaliva, quindi, nel borgo e visitava la sede del Comando dei Littoriali ove, ricevuti ragguagli sullo svolgimento della complessa manifestazione, ulteriormente si compiaceva per il modo come l'organizzazione era impostata e guidata. Si apprendeva intanto un significativo episodio avvenuto durante il viaggio del Ministro da Fiera di Primiero a San Martino. Incontrato sulla via un Milite della strada ferito durante il compimento del suo servizio e a cui stavano portando i primi soccorsi, Starace voleva ospitare il milite nella sua automobile e tornava indietro per trasportarlo all'ospedale di Fiera.*

### Tra i vecchi fascisti trentini

*All'uscita del Comando, il Segretario del Partito trovava il gruppo dei più vecchi fascisti di Trento, quelli che furono al suo fianco quando fondò il Fascio della città di Cesare Battisti. Starace si avvicinava loro, e a lungo, con essi, cordialmente, come con antichi commilitoni, si intratteneva. Aveva quindi parole di incitamento per le dirigenti del Fascio femminile di Trento, e quando vicine risuonarono le note della fanfara costituente la testa della sfilata dei Guf, saliva sulla tribuna accanto costruita, e circondato dalle autorità, con a fianco il generale Zingali comandante la R. Accademia di Modena, rivide le schiere dei Fascisti universitari marcianti in superba colonna all'ombra dei loro aurei labari.*

*Terminato lo sfilamento, il Gerarca si intratteneva ancora con i goliardi e rivolgeva loro parole di elogio per la magnifica prova data di sè, per la fede dimostrata, per la passione posta in ogni manifestazione. Circondato da cari, in folla cauta, si dirigeva quindi verso lo Stadio del ghiaccio ove, fatto segno a nuove fervide acclamazioni, assisteva alla partita di disco sul ghiaccio fra le squadre dei Guf di Padova e di Genova, brillantemente vinta dai padovani.*

*Tra i goliardi impegnati nelle contese littoriali, Starace tracorreva poi anche il pomeriggio, poichè, dopo un breve ranccio a cui parteciparono i Segretari dei Guf, egli saliva in automobile fino al Passo Rolle per assistere alla gara di salto dal trampolino, nel quale il successo arrideva a Vibio Mestron del Guf di Milano. A Passo Rolle il Segretario del Partito passava in rivista gli allievi della Scuola di Predazzo della R. Guardia di Finanza, e dal colle coperto di candida neve faceva ritorno a San Martino quando già le ombre del vespro si addensavano sul paesaggio alpino. Qui, le parole di fascista fierezza, che bandiere e manifesti avvolti nell'oscurità più non potevano dire, trovavano ad esprimerle lo scintillio di migliaia di lampade elettriche, fra cui tutte, una parola, spiccava segnata in bianco rosso e verde: « Duce! ».*

### Torino eliminato nell'hockey

*Quando alle 21 il Ministro lasciava San Martino, tutti i goliardi erano ancora riuniti attorno a lui e, tra il levarsi dei loro ardenti « Alalà », la macchina di Starace scendeva a valle. Le scie azzurre di un enorme riflettore attraversavano le tenebre e illuminavano di luce fantastica le frastagliate cuspidi delle Dolomiti, mentre alte si levavano in cielo le pioggie multicolori dei fuochi pirotecnici.*

*Ancora una volta, come ogni anno, il Segretario del Partito poteva, dopo la vibrante giornata trascorsa quassù, portare al Duce la rinnovata certezza che le salde schiere dei Fascisti universitari, inquadrate dal Regime sotto le insegne del suo agonismo sportivo, sono pronte ad ogni Suo comando per ogni impresa.*

*Degne della fervida giornata sono state le gare oggi disputate. Al trampolino di Passo Rolle due nuovi titoli di Littore hanno avuto la loro assegnazione: quello di salto, conquistato, come già l'anno scorso, da Vibio Mestron, passato dal Guf di Torino a Milano, e quello della combinata fondo-salto, di cui si fregia un altro rappresentante di Bologna, Mario Rasi. I goliardi bolognesi escono dalle odierne competizioni, oltre che con un nuovo successo individuale, con il rafforzamento del loro primato nella classifica per Guf.*

*Le partite di disco sul ghiaccio hanno dato le tre squadre destinate a disputare il girone finale. Secondo le previsioni, Milano, Padova e Roma restano in lizza per la vittoria; le prime due grazie a facili successi su Genova e Napoli, la terza dopo una dura contesa con gli « azzurri » di Torino. Fu soltanto nei tempi supplementari che i goliardi romani poterono, con due punti di De Bernis e Varaldo, pingere la fiera resistenza dei torinesi recati in campo privi di Zarda), tra le fila dei quali sono emersi Bertoldi e il portiere Ferrocchio.*

*Il Guf di Torino ha però ricevuto da Cortina d'Ampezzo liete notizie. Nelle gare di bob, terminate stamane, i suoi equipaggi sono riusciti ad ottenere un punteggio superiore a quello dei rappresentanti dei Guf di Milano, diretto avversario per la vittoria dei Littoriali del ghiaccio.*

**Enzo Arnaldi**

### La classifiche

**Gara di salto:** 1. Vibio Mestron, Littore (Guf di Milano, con punti 212,50; 2. Oberwegher (Bologna) p. 199; 3. Babini (Torino) p. 194,50; 4. Long (Roma) e Berruto (Genova) p. 193,50; 6. Rasi Mario (Bologna); 7. Arola (Genova); 8. Travaglio (Milano); 9. Costagnola (Genova); 10. Larghieri (Milano); 11. Santorini (Roma); 12. Cersaro (Bologna); 13. Longhini (Firenze); 14. De Antoni (Venezia); 15. Ardito (Roma); 20. Buoni (Torino); 23. Collino (Torino); 33. Francipane (Accademia di Torino); 34. Roberti (Torino).

Punteggio per Guf: 1. Genova, punti 58,50; 2. Milano, p. 58; 3. Bologna, p. 55; 4. Roma; 5. Torino.

**Combinata fondo-salto:** 1. Rasi Mario, Littore (Guf Bologna) p. 421,50; 2. De Antoni (Venezia) p. 408,50; 3. Larghieri (Milano), p. 389,50; 4. Santorini (Roma) p. 384,50; 5. Monti (Milano) p. 351,50; 6. Dal Pra (Padova); 7. Uhlsetti (Modena); 8. Deflur (Accademia di Livorno); 9. Pasini (Accademia Modena); 10. Martuia (Genova); 15. Roberti (Torino); 18. Francipane (Accademia di Torino).

Punteggio per Guf: 1. Milano, punti 50; 2. Bologna, p. 19; 3. Genova e Venezia p. 17; 5. Roma e Accademia di Modena.

**Classifica per Guf dei Littoriali della neve:** 1. Bologna p. 329; 2. Milano p. 307; 3 Padova p. 195; 4. Torino p. 182,50; 5. Genova p. 119,5; 6. Roma p. 112,50; 7. Accademia di Modena, p. 101; 8. Firenze p. 81,5; 9. Venezia p. 74; 10. Trieste p. 57; 11. Accademia Torino p. 55; 12. Perugia p. 48; 13. Parma; 14. Pavia; 15. Modena; 16. Accademia Livorno; 17. Napoli.

**Torneo di hockey.** Qualificazione per il girone finale: Padova b. Genova 4-1; Milano b. Napoli 9-1; Roma b. Torino 2-0. Classificazione: Firenze-Ferrara 2-1; Accademia Modena-Trieste 8-0, Pavia-Bologna 3-0.

**Classifica per Guf dei Littoriali del ghiaccio** (comprese le prove di quido): 1. Torino p. 133,5; 2. Milano p. 118,5; 3. Roma p. 62,5; 4. Padova p. 59; 5. Genova p. 41,5; 6. Pavia; 7. Napoli, 8. Catania; 9. Firenze e Siena.

**A Cortina d'Ampezzo**

## Il Guf Torino è primo nei Littoriali di guidoslitta

**Cortina d'Ampezzo, 11 notte.**

In conseguenza della deliberazione presa ieri dalla giuria di sospendere la gara per il pericolo che presentava la pista, i dirigenti degli enti interessati, nel pomeriggio di ieri, provvidero a quegli adattamenti, specie nelle curve, che hanno contribuito a rendere oggi la pista ottima e, nei limiti del possibile, sicura per i concorrenti. La lotta delineatasi fin da ieri, è stata oggi condotta con maggiore interesse. Il primato segnato dagli olimpionici Gilarduzzi Uberto e Franceschi Renato, che, a giudizio degli sportivi, era ritenuto imbattibile, almeno nelle competizioni attuali, è stato superato magnificamente da diversi equipaggi.

Il Guf Pavia, che nelle eliminatorie era al sedicesimo posto, con un crescendo avvincente è riuscito ad abbassare il « massimo » da 1'40" 1/5 a 1'36" 1/5 con Nassano e Rota, i quali meritatamente hanno anche conquistato l'ambito titolo di Littori, perchè si sono imposti all'equipaggio A del Milano fin dalla seconda serie di discesa.

Dopo la seconda serie, il Guf Pavia è balzato in testa alla classifica ed è riuscito a conservare il primato sino alla fine; Milano è retrocesso al secondo posto e Genova al quarto. Il Guf Torino, coi suoi alfieri Vitali e Galli e coi fratelli Civetta, ha continuato la sua marcia sicura migliorata sempre nelle successive prove. Nessuna rappresentanza è stata come quella di Torino regolare nel fermo proposito di conquistare un primato. Infatti, coi suoi bravi ragazzi, il Torino è riuscito a ottenere il primato nella classifica per Guf.

Ecco la classifica finale dei Littoriali di guidoslitta:

1. Guf Pavia, Littore Rasi XV (Nassano-Rota), tempo totale delle quattro discese 6'31"4/5; 2. Guf Milano (Tusi-Ronchetti) 6'34"4/5; 3. Guf Torino (Vitali-Galli) 6'41"; 4. Guf Genova (Zimmermann-Colombo) 6'41"; 5. Guf Napoli (Luchini-Santamaria) 6'46"4/5; 6. Guf Torino (Civetta A.-Civetta M.) 6'49"1/5; 7. Guf Firenze (Clerici-Ulivelli) 6'49"2/5; 8. Roma (Zanuso-Reanda) 6'50"; 9. Ferrara (Marion-Marchi) 6'50"; 10. Siena (Goria-Cominola) 7'0" e 2/5. Seguono nell'ordine: Guf Milano, Accademia Modena, Pisa, Siena, Pisa, Parma.

Classifica per Guf dei Littoriali di guido-slitte: 1. Torino, p. 83,5; 2. Milano p. 37,5; 3. Pavia p. 28; 4. Genova p. 21,5; 5. Siena p. 21; 6. Napoli p. 21; 7. Firenze p. 18; 8. Roma p. 16,5; 9. Ferrara p. 15; 10. Pisa p. 15; 11. Accademia Modena p. 10,5; 12. Guf Parma.

**Il Trofeo del Monte Bianco**

## Gli sciatori azzurri scendono oggi in gara

**Chamonix, 11 notte.**

(G. T.). La squadra dei discesisti azzurri, reduce dal raduno di Megève, si trova oggi alla vigilia di una nuova ardua prova: la disputa del Trofeo del Monte Bianco, concorso di discesa a prove multiple, che si inizierà domani sulla pista di Brevent. In un primo tempo era stato previsto che la prova iniziale si sarebbe corsa sulla pista ufficiale nel prossimo Campionato del mondo, cioè la pista della teleferica Aiguille du Midi; ma la poca quantità di neve esistente su quest'ultimo pendio ha indotto gli organizzatori a mutare l'ordine di gara iniziando il concorso con la pista di Brevent.

Tutta la squadra parteciperà alla prova e cioè: Chierroni, Zanni, Sertorelli, Paluselli e Zertanna, nonchè le due campionesse Wiesinger e Frida Clara. La partecipazione francese alla competizione è notevole, raggruppando i migliori specialisti della regione di Chamonix, nonchè i due « assi » dei Pirenei, Renato e Maurizio Lafforgue. Nella categoria signore la partecipazione è, invece, ridotta a tre sole concorrenti, le nostre due e l'inglese Cosson, ciò che si spiega dato il carattere particolarmente arduo di questo concorso. D'altra parte parteciperà nella categoria juniores la giovane recluta del Sestriere, Camillo Passet.

**A META' CAMPIONATO**

# FIDUCIA E DUBBI sulla Lazio capolista

La Lazio, sola. Questo è il responso di quindici giornate di campionato. A due punti il Bologna, a tre il Torino, a cinque Juventus e Milan, Ambrosiana e Roma, grandi squadre in angustie, sono nientemeno che al decimo ed all'undicesimo posto. Il girone d'andata ha, dunque, distribuito nettamente le compagini sulla scala della classifica. Il chiarimento netto non si è avuto, tuttavia, che nell'ultima giornata, quando ad un nuovo successo della Lazio è corrisposto un duplice scacco del Bologna e del Torino.

Si pensava che la quindicesima serie di gare potesse spianare la via agli azzurri, ma non mancava del tutto la fiducia nelle altre due « vedette » in trasferta. La forza compassata del Bologna e l'abilità del Torino facevano ritenere possibile una nuova affermazione del rosso blèu e del granata. Invece sono state due sconfitte.

A Milano il Bologna è stato pigliato da un calcio di rigore. Ci sono attenuanti, quindi, per la squadra campione, anche se l'andamento della partita conferma la regolarità del successo milanista. A Lucca, invece, il Torino s'è accordato di essere una grande squadra e s'è fatto prendere d'infilata come un'umile di novellini. Un brutto passo falso, se si pensa che l'occasione era oltremodo favorevole per i granata, data l'incompletezza degli avversari. Ma il Torino, dopo aver fatto grandi cose durante tutto il girone di andata, ha fatto uno scivolone e, oltre a perdere il contatto con la Lazio, è notevolmente avvicinato da Juventus e Milan, che sono salite senza far chiasso sino ad una posizione buona.

Al « giro di boa » la Lazio ha un vantaggio preziono. Resta l'interrogativo che è sulle labbra di tutti: durerà? I pareri sono naturalmente discordi. C'è chi pensa che la squadra azzurra è arrivata tanto in alto valendosi di un periodo favorevole e chi ritiene, invece, che la posizione è stata conquistata dalla squadra che realmente ha la maggior forza. Chi dubita della resistenza di alcuni uomini (primo fra tutti il centro sostegno Viani, considerato tecnico ma fragile) e chi invece non vede per quale motivo non dovrebbe continuare nella sua marcia vittoriosa un'unità che ha elementi di grande valore in tutti i reparti. Certo il futuro è difficile da prevedere, ma es una squadra è ben piazzata, questa è proprio la Lazio, alla quale tocca di ricevere in casa tanto il Bologna quanto il Torino. Lo specchietto dei risultati dice che sul terreno degli azzurri non si passa (otto partite: otto vittorie: sedici punti totalizzati). Bologna e Torino hanno invece scialato in casa rispettivamente sei e tre punti, che sono proprio quelli che maggiormente pesano sul loro passivo.

Il girone di ritorno avrà, si crede, per motivo dominante l'inseguimento dalla Lazio da parte dei campioni e dei detentori della Coppa Italia. Il Bologna non è squadra da perdersi di coraggio per le disgraziate vicende di una gara ed il Torino, solo che torni al suo rendimento normale, può rifarsi sotto. La riscossa sarà così nutrita da smantellare la salda posizione ora tenuta dai laziali? In questo interrogativo sta tutto l'interesse del torneo.

Ci sarebbe anche la Juventus, ma cinque punti possono già essere troppi per una squadra che non è molto continua e che nelle ultime partite non è apparsa in piena efficienza all'attacco. Ci sarebbe anche il Milan, ma l'undici rossonero non ci pare attrezzato per una offensiva a fondo. Genova e Fiorentina, Bari e Lucchese, Ambrosiana e Roma sono nella condizione « zona morta » della classifica. Si può escludere che anche una sola di dette squadre riesca a puntare molto in alto ed è parimente difficile che le unità di coda possano avvicinarle tanto da metterle in pericolo. Tireranno avanti per dovere di calendario queste compagini, pensando più al futuro che al non troppo brillante presente.

Per evitare la retrocessione si batteranno Alessandria e Novara. Sampierdarenese, Triestina e Napoli. La squadra grigia non ha preso un punto in trasferta e ciò indica la sua scarsa forza; il suo attacco non ha segnato che otto reti in quindici partite, troppo poche per restare a galla. Il Novara, invece, ha all'attivo più goals di quanti ne vantano Bologna e Juventus. Ne ha subiti però troppi. Se si deve credere alla vittoria sulla Roma, clamorosa, gli azzurri possono tentare di risalire. La Sampierdarenese è in piena crisi, così come la Triestina. Sarà dura la lotta fra queste squadre.

**L. C.**

## I tornei internazionali di tennis in Italia

**Roma, 11 notte.**

La Federazione Italiana Tennis ha diramato oggi il seguente calendario dei tornei internazionali: 5 marzo, Bordighera; 15 marzo, San Remo; 22 marzo, Rapallo; 29 marzo, Alassio; 5 aprile, Palermo; 12 aprile, Napoli; 19 aprile, Roma; 26 aprile, Firenze; 3 maggio, Gardone Riviera; 10 maggio, Milano; 17 maggio, Brescia; 1.o giugno, Torino; 7 giugno, Genova; 14 giugno, Trieste; 12 luglio, Abbazia; 22 luglio, Rimini; 19 luglio, Cortina d'Ampezzo; 19 luglio, Portorose; 26 luglio, Colle Isarco; 2 agosto, Montecatini; 9 agosto, Viareggio; 16 agosto, Bagni di Lucca; 17 agosto, Cava dei Tirreni; 23 agosto, Stresa; 30 agosto, Gardone Riviera; 6 settembre, Venezia; 13 settembre, Capri; 20 settembre, Varese; 25-26 settembre, Cernobbio; 27 settembre, Merano.

### NOTIZIARIO

— I campionati triveneti di nuoto sono stati rinviati per mancanza di neve.

— Un torneo nazionale di fioretto e sciabola, da cui saranno esclusi gli schermidori di prima e seconda categoria, avrà luogo a Ferrara nei giorni 21 e 22 febbraio p. v.

— La partita di calcio della Divisione Nazionale Serie B, Pro Vercelli-La Spezia, che era stata sospesa per la nebbia il 27 dicembre, verrà ripetuta a Vercelli giovedì 14 gennaio alle ore 14,30.

— Il torneo per il campionato sudamericano di calcio passa di sorpresa in sorpresa. La squadra dell'Uruguay, sconfitta dal Paraguay per 4 goals a 3, e vincitrice del Perù, è stata poi sconfitta dalla nazionale del Cile per 3 a 0.

— Allo stadio nazionale di Lima (Perù) il pugile italiano Luigi Marfurt (63,300) ha vinto ai punti in un incontro di 10 riprese il peruviano Augusto Martens. Durante la stessa riunione l'italiano Armando Puglia (Kg. 63,300) è stato battuto ai punti dal peruviano Roberto Carrillo (chilogrammi 60,800).

# Vita finanziaria commerciale e agricola

## BORSE ITALIANE

**TORINO, 11.** — Mercato assai calmo e regolare con qualche accenno di ripresa all'inizio sui valori azionari più in vista come Fiat, Viscosa e Montecatini; ripresa che viene subito annullata da prevalenti vendite. Chiusura pressochè invariata su quasi tutti i titoli tranne Viscosa e Montecatini che conservano qualche unità di vantaggio. Valori statali leggermente deboli.

| TITOLI | Quot. | TITOLI | Quot. |
|---|---|---|---|
| Rendita 3½ | 79 45 | Meridl. El. | 262 — |
| id. f. c. | 78 55 | F. C. S. | 87 — |
| Redim. 3½ | 79 425 | Sese | 85 — |
| id. f. c. | 78 10 | Edison | 360 50 |
| Rendita 5% | 91 775 | Unes | 12 20 |
| id. f. c. | 91 80 | Savigliano | 1135 — |
| B.T.N. 1940 | 101 — | Nebiolo | 911 — |
| id. '41 | 101 — | Tedeschi | 111 — |
| id. '43 I | 99 75 | Linoleum | 190 — |
| id. '43 II | 99 75 | Riva | 837 — |
| id. '44 | 97 — | Ansaldo | 51 — |
| Torino 4½ | 482 — | Fiat | 670 — |
| bl. 5% | 494 — | I. R. | 197 — |
| S. Paolo 4% | 513 — | Schneppar. | 7 45 |
| id. 3½ % | 394 50 | Mira Lanza | 163 — |
| Ferrov. 3% | 305 — | Monteponi | 568 — |
| I.R.I. 4½ % | 472 — | S. Amiata | 55 50 |
| Elter. 4½ % | 471 75 | Montecatini | 183 50 |
| Cr. Agr. 4% | 419 — | Acqua Pot. | 451 — |
| Sist. 4% | 585 — | Florio | 53 50 |
| Lloyd Sab. | 4 80 | V. Unica | 45 125 |
| Mediterr. | 508 — | Lane Rorg. | 1490 — |
| Meridion. | 670 — | Valli Lanzo | 38 — |
| Torino Nord | 199 — | Cot. Meridl. | 110 — |
| Navig. A. I. | 225 — | Viscosa | 402 25 |
| Ligure | 14 40 | Ieri Biellesi | 300 — |
| Nap. | 83 — | Cartiera It. | 197 — |
| Terni | 287 — | Burgo | 289 50 |
| Valdarno | 750 — | Fond. Elun. | 180 — |

CAMBI: Svizzia 481,38; Parigi 88,75; Belgio 390,40; Londra 95,33; Polonia 358,92; Svizzera 436,50; New York 19; Olanda 1040,50; Danimarca 416,80; Norvegia 468,94; Germania 763,50; Cecoslovacchia 66,42.

**MILANO, 11.** — Cmbr. 785; Arsiò. Gen. 4500; Medit. 670; Merid. 805; Cotonif. 270; Rubatti. 77,50; Cantoni 2775; Furter 1320; Olona 109; Tibino 128,50; Cicogna 372; Stamp. 906; Cogne 428; Linif. 448 ex 18; Rossari 475; Rotondi 416; Tosi 49 1/8; Coteo. Merid. 197,50; Un. Manif. 308; Gavardo 339; Risel 3660; Targetti 98; Cascami 421; Bernasc. 67,50; Snia 88,50; Pacchetti 78,50; Burgo 270; Ansaldo 55; Ilva 236,50; Metall. 242; Amiata 56,50; Montec. 185,25; Dalm. 220; Breda 216; Bianchi 84,50; Isotta 35,50; Fiat 470; Ross. 82,50; Adr. Elettr. 180,50; Piacent. 192; Gioli 318,50; Binomo 254,50; Bresc. 285,50; Valdarno 176; Emil. 450; Trezzo d'A. 360; Cipelli. peri. 135, ord. 160,50; Reno 90,50; Edil. 50 311; M. Postera. 238; Gip 63,25; Tirso 167; Vizzola 475; Merid. Elettr. 285; Terni 286; Unes 12,30; Tecnom. 89,50; Distill. 203; Erid. 491; Raffia 508; Italgas 14,35; Lanza 169; Petroli 10,90; Aedes 79; Pond. Bac. 7 % 55; Fondi Rust. 108,25; Beni Stab. 199; Saturnia 28,50; Baroni 55; Gr. Alb. 75; Italcementi 195; Pirelli Italiana 1382; Pirelli e C. 419.

**OBBLIGAZIONI**

Rendita 3% 56,25; Ferrovie It. 3% 301,50; Cogne 6% 503,50; Id. 4,50% 510; Cons. Op. Pubbl. 5% 484; I.R.I. 5% 476; Elter 4,50% 474,50; Sist 4% 390; Pr. Austriaco 4,50% 411,50; Pr. Germanico 7% 229,75; Pr. Tonne 5,50% 344; Pr. Polacco 7% 481; Pr. Ungherese 7% 251,50; C. R. di Bologna 3,50% 458; Id. 4% 414; Id. già 5-6 4% 423; C. R. di Milano 3,50% 438; Id. 4% 425; Id. già 5-6 4% 438,50; Cons. Banc. Terr. 4% 405; Id. già 5,50 4% 420,50; Cons. Cr. Agr. Migl. 4% 406; Id. già 5-6 4% 413; Banco Nap. Lav. 4% 388; Id. già 5-6 4% 427; C. F. N. P. Siena 3,50% 407; Id. 4% 422,50; Id. già 4,50-5-6 4% 434; Cr. Fond. Sarde 4% 410; Id. già 4,50-5-6 4% 410,50; Id. C. F. Trid. 4% 406; Id. già 5,50 4% 420,50; Cons. Cr. Agr. Migl. 4% 406; Id. già 5-6 4% 413; Banco Nap. Lav. 4% 388; Id. già 5-6 4% 427; C. F. N. P. Siena 3,50% 407; Id. 4% 422,50; Id. già 4,50-5-6 4% 434; Cr. Fond. Sarde 4% 410; Id. già 4,50-5-6 4% 410,50; Id. C. F. Trid. 4% 406; Id. già 5-6 4% 427; Id. C. F. Veneto 4% 413; Id. già 5-6 4% 430; C. Pubbl. Ut. 6% 499,50; Id. (s. Tel.) 6% 499,50; Cred. Navale 6,50% 503,50; Ist. Fond. Roma 3,50% 421,50; Id. 4% 415; Id. già 4,50-5-6 4% 433; I.M.I. 5% 480; I.M.I. Edilizio 3,50% 341; Id. 6% 490,25; I.M.I. San Paolo Tor. 3,50% 392,50; Id. 3,70% 486; Id. già 5-6 4% 453,50; Cons. Acqua Pot. 6% 491; Unif. di Milano 4% 83,40; Aut. Bergamo 6% 489; Aut. Tesano 6,50% 462,50; Mediterranee 4% 437,50; Id. 6% 503,50; Meridionali 3% 326; V. Milano 4% 429,50; Id. 4,50% 460; Id. 5,50% 499,50; Id. 6% 504; Adriatica 6% 504; Edison 6% 504; Bastogi Milano 6% 501; Set 6% 496; Rifl. 6% 497,50; Forze Idrauliche 6% 494; Tremez 6% 501; Cis. 1930 6% 494; Cis. Canconter 6% 500; Cis. 1934 6% 496; Reno 6% 469,75; Id. 6% 495; Merid. Elettrica 5% 453; Id. 6% 500; Stipel 6% 502; Unes 6% 490,50; Cons. Prov. Rom. 4,50% 420; La Centrale 6% 469; La Rinascente 6% 490; Linificio Canapificio Naz. 6% 464.

**GENOVA, 11.** — Cr. Mer. 4 % 418; S. Paolo 4 % 436; Merid. 802; Medit. 970; Rubatti. 77,50; Lloyd Sab. 4,60; Alta It. 280; Polara 5; Coton. Merid. 199; Snia 464,50; Monter. 185,50; Amiata 56,50; Iiva 237; Ansaldo 54; Metall. 245; S. Giorgio 554; Fiat 469; Unes. 12,40; Gip 63,25; Terni 288; Zurch. 1328; Rame. 552; Distill. 204; Molini 312; Aedes 77; Beni Stab. 198.

**TRIESTE, 11.** — Lib. Triest. 73,50; Premuda 414; Ass. Gen. 4525.

**CONSOLIDATI** (11 gennaio 1936-XV)

| | Milano | Genova | Roma | Trieste |
|---|---|---|---|---|
| Rend. 1906 | 79 75 | 79 80 | 74 — | 74 — |
| id. 6 % | 91 35 | 91 — | — — | — — |
| id. f. m. | 91 75 | 91 25 | 91 80 | 91 [illegible] |
| Red. 3,50% | 78 35 | 78 05 | 72 — | 72 90 |
| B. N. 1940 | 100 [illegible] | 100 — | 100 [illegible] | 101 — |
| » » 1941 | 100 [illegible] | 100 [illegible] | 101 — | 101 — |
| » 4% lordo | 90 80 | 90 [illegible] | 90 [illegible] | 90 80 |
| » 5% 1944 | 97 15 | 96 [illegible] | 97 — | 97 20 |
| Ven. 5,50% | 98 20 | 98 10 | 98 — | 98 10 |
| **CAMBI** | | | | |
| Stati Un. | 19 — | 19 — | 19 — | 19 — |
| Inghilt. | 93 32 | 93 30 | 93 32 | 93 32 |
| Francia | 88 75 | 88 75 | 88 75 | 88 75 |
| Svizzera | 430 50 | 430 50 | 430 50 | 430 50 |
| Argentina | — — | 5 77 | — — | — — |
| Belgio | 320 40 | 320 40 | — — | — — |
| Cecoslov. | 66 40 | — — | — — | — — |
| Germania | — — | 763 50 | — — | — — |
| Olanda | 1040 50 | 1040 50 | — — | — — |
| Spagna | — — | — — | — — | — — |

## MERCATI

**CEREALI**

**Alessandria, 11.** — Crusca al qt. L. 45-46; cruschello 44-45; farina di grano 161-162.

**Borghetto Borbera, 11.** — Granoturco al qt. L. 76-80; segale 84-88.

**Novara, 11.** — Risina al qt. L. 76-78; segale 92-94.

**SESTIANE**

**Alessandria, 11.** — Bestiame da macello: tori al kg. L. 3,1-3,6; buoi 3,0-3,5; vacche 2,4-3,5; vitelli e manzi 3,5-4,2; nanati 60-65; lattonzoli per capo 120-180.

**Milano, 11.** — Bovini di 1.a qual. al kg. L. 4,20, di 2.a 3,40-3,70, di 3.a 2,40-3,30; vacche di 1.a 3,30, di 2.a 3-3,40, di 3.a 2,20-2,50; tori di 1.a qualità 3,70, di 2.a 3,50.

**Modena, 11.** — Vitelli da latte maturi al qt. L. 470-530; manzette da un anno a due 340; manzi fino a quattro anni 350-360; buoi di 1.a qual. 360, di 2.a 310-320; vacche di 1.a 340-350, di 2.a 240-250; tori 340; suini grassi a peso vivo da kg. 141 a 160, al qt. L. 450-460, da oltre 161 kg. 470-500; suini magroni al kg. 5,50-6; lattonzoli 7,50-8.

**Novara, 11.** — Buoi da macello al kg. L. 2,2-3,4; manzi 3,0-4,1; vacche 1,1-3,5.

**San Damiano d'Asti, 11.** — Vacche da lavoro per capo L. 1800-2300, id. macello al kg. 2,4-3,4; vitelli da macello 4,4-5,8, id. della coscia 5,4-6,2, id. allevam per capi 500-600; lattonzoli 500-600, maialetti da latte al kg. 8-10.

**FORAGGI**

**Alessandria, 11.** — Paglia scelta di frumento al qt. L. 10-10,50.

**Novara, 11.** — Fieno maggengo al qt. L. 36-38; agostano 31-33; terzuolo 28-30; paglia di frumento e segala pressata 10-11.

**POLLAME E UOVA**

**Alessandria, 11.** — Galline al kg. L. 7,75-8,25; polli 9,50-10; capponi 9,50-10,50; tacchini 7-7,50; anitre 6-6,50; oche 3-5,50; piccioni 5-6; conigli 3,50-4,50; galline faraone 9,50-10,50; uova alla dozzina 7,50-7,50.

**Borghetto Borbera, 11.** — Galline al kg. L. 6-6,50; polli 7-8; conigli 3-3,50

**VINI**

**Borghetto Borbera, 11.** — Vino comune da pasto per hl. L. 80-90; barbera 90-110; barbera super. 120-150.

## Un contabile di Verona si appropria di tre milioni

**Verona, 11 notte.**

E' stato arrestato stamane il contabile dell'Esattoria comunale della città, gestita dalla ditta Trezza, tale Vittorio Maragnoli di 42 anni, il quale dal 1929 al 1936 aveva trafugato la somma di circa tre milioni. Il Maragnoli ha confessato le sue malefatte ed è stato passato alle carceri. L'infedele contabile conduceva vita dispendiosissima, aveva automobili e ville. Egli riusciva ad occultare le sue gravi colpe nascondendo i libri o camuffando il bilancio annuale. E' stato possibile scoprire il fatto perchè in questi giorni la Esattoria comunale doveva passare alle dipendenze della civica Cassa di Risparmio

## Muore a 83 anni dopo essersi sposato sei volte

**Savona, 11 notte.**

E' deceduto al nostro ospedale il fabbro-ferraio della frazione Bolzino di Varazze, tale Aluigi Giuseppe, il quale aveva sposato ben sei donne, anche l'ultima delle quali è deceduta prima di lui.

Cristianamente come visse si è spenta

**Domenica Coda ved. Prina**

I figli **Mario** con la consorte e figlia,
**Mary** in **Marangio**,
**Teresina** in **Grando** e figli,
la nuora **Maria Colombino** ved. **Prina** e figlie,
il fratello **Coda Giovan Batta** e cognata,
la sorella **Teresa** ved. **Lometto** e famiglia,
la cognata **Secondina** 

# CHE FARA' L'AMERICA
## dei suoi 9 milioni di disoccupati?

**Il periodo della prosperità non li farà riassorbire se non si tornerà, anche contro l'Alta Corte, alla fissazione del massimo di orario e del minimi di stipendio**

NEW YORK, gennaio.

Che negli Stati Uniti si sia nel pieno di una ripresa economica non si può ragionevolmente negare. E' una ripresa che s'è iniziata lentamente da tre anni a questa parte e di cui fa fede l'andamento del mercato borsistico. In questa strana America sempre cangiante si parla già di una categoria di nuovi ricchi, di gente rioè arricchitasi negli ultimi tre anni con le speculazioni di borsa. Avevano comprato titoli precipitati al livello più basso di tutta la loro storia: a due dollari, a un dollaro, a mezzo dollaro per azione.

### C'è o non c'è?

Tali titoli se non hanno subito le inflazioni vertiginose dell'epoca del «boom» hanno guadagnato aumenti notevoli di 30 o 40 punti e i loro possessori si sono visti cadere nelle mani una modesta ricchezza. Ci sono i nuovi ricchi come negli anni seguenti al 1929 c'erano i nuovi poveri: persone sbalzate dai fastigi della ricchezza agli abissi dell'indigenza. Perchè l'America è così: così è nata e così resterà fino alla sua trasformazione radicale. Se ci sarà. Ma la ripresa di cui parliamo è di un genere strano. Un po' come l'araba fenice. Che ci sia lo assicurano tutti: le statistiche, lo «stock market», i grandi «department stores», gli esperti di economia e di finanza, i maggiori esponenti dell'attuale Amministrazione Federale. Ma se «attaccate un bottone» con un qualsiasi cosiddetto «uomo della strada» e fate cadere destramente il discorso sulla ripresa economica di cui si assicura l'esistenza, questi vi riderà sulla faccia come se voleste pigliare in giro. Ripresa? Dove? In qual maniera? Chi l'avverte? Così vi parlerà l'operaio lamentando le rare giornate lavorative e le miserabili paghe; così vi racconterà i suoi patimenti il piccolo commerciante confessandovi lo stento di tirare avanti, la difficoltà di pagare la pigione e i «bills» dell'elettricità e del gas; così vi rivelerà la sua desolazione l'appartenente alla categoria del lavoratori dal «colletto bianco». Chi ha ragione e chi ha torto? Ha ragione tanto chi assicura che la ripresa è in atto quanto chi afferma di non avvertirne i benefici. Perchè in America si è giunti all'assurdo che può esistere un'industria e una finanza prospera senza che milioni d'individui siano sollevati di un millimetro dallo stato di miseria in cui giacciono prostrati. Si è verificato questo anche nei massimi periodi di economia fiorente. Nel 1929, anno in cui la prosperità americana toccò il suo apice, c'erano due milioni di disoccupati.

### Ansioso interrogativo

Ora, il problema che si presenta alla nazione, non ostante il moderato «boom» dallo «stock market», è questo: potrà l'industria assorbire i disoccupati senza che il governo si veda nella necessità di procurare lavoro per milioni di essi? A questo preoccupante interrogativo non si può rispondere con assicurazioni precise, ma solo con vaghe ipotesi e ancora più nebulose supposizioni. E la ragione principale, come ha fatto notare di recente il generale Hugh Johnson, l'antico capo della N. R. A. l'organizzazione di ricostruzione nazionale istituita da Roosevelt, è che mancano i dati sicuri riguardanti il numero dei lavoratori attualmente impiegati, quello dei disoccupati e le future possibilità d'impiego. Questa incomprensibile deficienza nell'ottenere tutti i dati aventi rapporto con una delle maggiori piaghe che affliggono l'umanità contemporanea è — dice il generale Johnson — una delle più gravi accuse che possa muoversi al «new deal». Quello che avviene in America si verifica con minore o maggiore gravità in tutti i paesi industriali del mondo. Qual'è attualmente il numero dei disoccupati negli Stati Uniti? La cifra che il governo dà approssimativamente come la più esatta è di 8.500.000. Alcune organizzazioni come la «American Federation of Labor» e la «National Industrial Conference» differivano di molto nei loro calcoli ma in seguito a indagini e correzioni eseguite di recente si accordano su di una base che va dagli otto milioni e mezzo ai nove milioni. In questi debbono esser compresi i tre milioni temporaneamente impiegati nei progetti nelle costruzioni e nei lavori federali di ogni genere. Circa un milione e mezzo ricevono assistenza dai varii Stati, dalle municipalità e da organizzazioni private. I rimanenti quattro milioni e mezzo non ricevono assistenza alcuna. Gli ultimi calcoli governativi fissano a 43 milioni il numero degli individui impiegati in ogni campo il che porta alla conclusione che il 17 per cento di tutte le persone capaci di ottenere impiego, negli Stati Uniti, sono senza occupazione. E ripetiamo la domanda: potrà l'industria privata riassorbire tutti i disoccupati?

### Scetticismo

La teoria dovrebbe potersi assorbire la maggior parte, ma in pratica tutto porta a credere che non riuscirà a farlo. Dal 1929 i disoccupati sono andati crescendo nella proporzione di mezzo milione all'anno. I miglioramenti tecnici nell'industria riducono continuamente il numero delle braccia utili. Tenendo presente questi dati il governo ha calcolato che occorrerebbe un aumento di produzione del 25 per cento superiore al limite toccato nel 1929 e del 45 per cento superiore al livello raggiunto nel 1935 per ridurre la disoccupazione alla bassa quota del 1929. Ma per quanto ottimismo si possa nutrire sull'ampiezza di sviluppo della presente ripresa nessuno può illudersi ch'essa riesca in un ragionevole futuro a mettere al lavoro circa sei milioni di disoccupati. Anche se un notevole miglioramento negli affari si verificasse nell'anno prossimo si potrebbe produrre, nei computi più rosei, un assorbimento di circa due milioni di disoccupati.

I dati che abbiamo riportato non tengono conto, però, dello spostamento che sarebbe causato dalla riduzione delle ore di lavoro. Le indagini governative mostrano che nel giugno del 1933 la media delle ore lavorative nell'industria si aggirava intorno alle 42 ore settimanali con orari più lunghi nelle organizzazioni commerciali e in altri campi. Il «new deal» ridusse tale limite a 35 ore nel settembre del 1934, con una riduzione corrispondente in tutti gli altri campi che può esser calcolata a una media generale del 20 per cento. Ciò fece posto a circa tre milioni di nuove occupazioni. Ma le 35 ore del 1934 sono salite a 39 ore nell'agosto del 1936. Non si può con esattezza valutare quanti lavoratori furono costretti a rimanere in ozio a causa dell'aumento di orario ma non si è molto lontani dal vero assommando a due milioni. Ciò porta a concludere che se la produzione risalirà al livello del 1929 e le ore lavorative rimarranno quelle del 1934 non si potrà evitare che quattro milioni d'individui senza impiego ingombrino il mercato del lavoro nazionale e ostacolino come una catena al piede il movimento di ripresa verso la prosperità.

### La colpa dell'Alta Corte

La quale non è fatta solo di guadagni per la grande industria, ma anche dalla moderatezza delle tasse per i contribuenti. E queste non potranno diminuire, fino a quando occorrerà provvedere alla disoccupazione di circa 10 milioni di persone che quattro milioni di disoccupati rappresentano. E allora non c'è che una via, quella che l'Alta Corte ha impedito si scegliesse finora e cioè lo stabilimento legale degli orari massimi completato da quello del minimo degli stipendi. Quando l'Alta Corte dichiarò incostituzionale un provvedimento simile si avvertì subito una recrudescenza di schiavismo industriale: lunghe ore di lavoro e salari minimi. Riapparvero anche le «sweat shops» (le officine del sudore) i locali fetidi, oscuri, senz'aria, senza provvisioni igieniche di piccoli negrieri che ingrassavano sulla miseria altrui. E una legge che proibisce nel serio il lavoro dei fanciulli assai diffuso negli stabilimenti industriali del Sud. Anche questo provvedimento è stato sempre catalogato come incostituzionale perchè invadeva i diritti degli Stati. Ma se non si cancellano definitivamente gli ingombranti e nocivi relitti dell'epoca delle 13 colonie non si attaccherà mai alla base il problema industriale degli Stati Uniti. Il quale è problema nazionale e non locale, perchè interessa il benessere di tutte le classi della popolazione. Fin quando rimarranno in campo certe ideologie di un'America tramontata non gioveranno a nulla le toppe e i rappezzamenti che si cercano di applicare empiricamente a una situazione economica complessa e che non si rischiara non ostante le apparenze ingannevoli.

**Amerigo Ruggiero**

**La vertenza della *General Motors***

## Gli occupanti le officine
### in sono organizzati militarmente

New York, 11 notte.

Lo sciopero bianco nelle officine della *General Motors* a Detroit, Flint e Toledo, ha ormai più di centomila aderenti i quali non abbandonano gli stabilimenti per timore che gli industriali arruolino dei disoccupati e riprendano la produzione. L'occupazione delle fabbriche, a ogni modo, impedisce per il momento trattative dirette fra i padroni e il capo degli scioperanti Martin, giacchè i primi sostengono che le maestranze non hanno alcun diritto di rimanere nelle officine e si accingono a chiedere al tribunale un mandato, in forza del quale la polizia possa intervenire e cacciare a mano armata gli operai dalle fabbriche. Come è noto il motivo dello sciopero è da ricercare soprattutto nel fatto che gli industriali non vogliono riconoscere l'unione sindacale nazionale, ma si aggiunge oggi che una delle cause contingenti di questa vertenza è l'accaparramento dei nastri di produzione entro le officine in seguito ai quali gli operai, al termine del lavoro, rincasano in condizioni di completo esaurimento.

All'esterno delle fabbriche le donne hanno impiantato grandi cucine da campo, nelle quali viene preparato il rancio per gli operai. Questi ultimi hanno fissato la sveglia alle 7 del mattino e hanno isolato la loro vita entro la fabbrica con una disciplina assolutamente militare. A turno essi prestano servizio di vigilanza e coloro che non osservano rigorosamente gli ordini del comando della fabbrica sono puniti a colpi di bastone sul dorso nudo.

A sera gli scioperanti si riuniscono a ascoltare conferenze politiche, lezioni di economia e fanno ginnastica collettiva. Quindi una orchestra da loro formata suona fino a tarda sera. Alla mezzanotte viene ordinato il silenzio e gli operai si coricano, e dormono sui cuscini preparati per le automobili.

## Zingaro omicida
### condannato alla forca

Budapest, 11 notte.

E' stato oggi condannato alla impiccagione lo zingaro Paul Varga, che uccise, per derubarlo, il commerciante in terraglie Streisinger. La sua amante, colpevole di ricettazione, è stata condannata a tre anni di carcere.

**L'11 gennaio a Berlino**

## Gli auguri al Führer
### del Corpo diplomatico

Berlino, 11 notte.

Una consuetudine instaurata l'anno scorso e confermata quest'anno, al fine di non obbligare gli uomini di Governo tedeschi a spezzare al 31 dicembre il loro periodo di ferie natalizie ha ormai definitivamente spostato al giorno 11 di gennaio, la consueta cerimonia di auguri dei dignitari dello Stato e del Corpo diplomatico al Capo dello Stato. La cerimonia così si è svolta oggi, con il consueto cerimoniale.

Il Capo e Cancelliere Hitler ha prima di tutto ricevuto gli auguri dei Capi delle Forze Armate, quelli della città di Berlino e infine — intermessa la solita tradizionale cerimonia del ricevimento della Commissione dei cittadini di Halle che gli hanno recato il simbolico dono del pane, del sale e delle salsicce — ha ricevuto il Corpo diplomatico. A nome dei 53 rappresentanti diplomatici presenti a Berlino, compreso quello sovietico, gli ha espresso gli auguri il più anziano dei capi missione, l'Ambasciatore francese cioè, François Poncet, il quale, in rappresentanza del decano il diritto del Corpo diplomatico, Nunzio apostolico Monsignor Cresenigo, il quale si è oggi alquanto ammalato, gli ha letto l'allocuzione che quest'ultimo aveva preparato.

Agli auguri e ai voti di pace mondiale che l'allocuzione formulava, il Capo e Cancelliere Hitler ha risposto con una breve allocuzione nella quale, espresso l'augurio di pronto ristabilimento per il Nunzio apostolico, dopo aver ringraziato la Provvidenza che gli ha permesso di risollevare il benessere del popolo tedesco con l'eliminazione della disoccupazione, ha detto che questa opera sarà continuata con l'esecuzione del piano dei quattro anni per l'autonomia economica della Germania: il quale piano non è inteso a separare l'economia tedesca dalle altre economie ma è soltanto ispirato al criterio che la soluzione della crisi economica mondiale deve avere come premessa la soluzione delle varie crisi economiche e politiche interne. Il Capo e Cancelliere Hitler ne ha tratto occasione per auspicare le intese dei popoli e cui da parte sua la Germania contribuisce facendo l'ordine in se stessa, ed assumendo con ciò la missione di baluardo della civiltà europea. Il Cancelliere ha concluso ringraziando i diplomatici degli auguri e ricambiandoli per essi, per i loro rispettivi Capi di Stato e Governi e per i popoli.

## Brevi vacanze di Goering
### nel nostro Paese

Berlino, 11 notte.

Un comunicato ufficiale diramato a mezzo del *D. N. B.* annuncia che «il Ministro Presidente prussiano generale Goering si recherà nei prossimi giorni, in compagnia della sua signora, per un breve viaggio di riposo, in Italia». In più del comunicato riusciamo a raccogliere in questi circoli l'impressione che il viaggio del generale Goering, il quale sarà accompagnato oltrechè dalla sua signora, anche da altre persone di famiglia, avrà carattere strettamente privato; ciò che non escluderà naturalmente che, dati il momento e la qualità del personaggio, le giornate che il Ministro passerà a Roma gli daranno occasione di intrattenersi con i dirigenti la politica italiana sui principali problemi del momento.

Il carattere strettamente privato del viaggio del generale Goering è confermato anche dal fatto che egli intende recarsi, subito dopo Roma a Capri, per un po' di riposo. E' da tempo del resto, e precisamente anche prima della visita di S. E. Ciano a Berlino, che il generale Goering e la sua signora divisavano una breve gita di ristoro in Italia: progetto che non aveva più potuto realizzarsi, principalmente per l'improvviso peso straordinario di superlavoro, sopravvenuto sulle spalle del Ministro in seguito all'incarico ricevuto dell'esecuzione del piano dei quattro anni, che peraltro è valso ad aumentare il desiderio di qualche giorno di riposo. Date ora le prime direttive dell'immane lavoro, ed avviato il piano, il Ministro si concede questi pochi giorni di ristoro in terra italiana.

## Tecnici e chimici francesi
### preparano gas tossici per Valenza

Parigi, 11 notte.

Sulla riunione già segnalatavi, tenutasi al Collegio francese il 5 corrente, cui presero parte numerosi tecnici francesi e il chimico inglese Dutt, nell'intento di portare aiuto al governo anarchico comunista di Valenza con la fabbricazione di esplosivi e di gas tossici, l'*Action Française* pubblica questi ulteriori particolari.

Trovandosi il 29 dicembre a Londra il signor Dutt ricevette la visita dell'addetto navale dell'ambasciata rossa di Spagna, il capitano di corvetta Navarro, che gli propose di recarsi a Parigi per avere una conversazione con l'addetto militare dell'ambasciata spagnola maggiore Bolanos, deputato alle Cortes. Il 31 dicembre, il Dutt, il maggiore Bolanos e l'ing. Salsas si riunirono all'ufficio commerciale dell'ambasciata rossa, in viale Giorgio V, e venne proposto al Dutt di mettersi al servizio del governo di Valenza per procedere alla fabbricazione in Spagna, su grande scala, di esplosivi e di gas tossici. Per decidere, ad Dutt venne proposto un incontro con una personalità francese appartenente al Fronte Popolare. Questa riunione ebbe luogo, come abbiamo detto, nel laboratorio dello scienziato professore al Collegio di Francia e ad essa parteciparono anche altri studiosi, fra cui l'ing. N., il quale aveva offerto i suoi servizi al Fronte Popolare fin dall'inizio, recandosi a Madrid. Egli è oggi uno dei principali consiglieri tecnici del governo di Valenza. L'ing. N. dovrebbe anzi accumulare grandi quantità di prodotti necessari alla preparazione dei gas tossici prima di cominciare la produzione nelle tre officine di cui il governo dispone: l'officina n. 1 a Barcellona, quella numero 2 che è la fabbrica elettrochimica Flix sulla linea da Barcellona a Saragozza, e la numero 3 nell'arsenale di Cartagena.

IL SACCHEGGIO DELLE CHIESE prosegue intenso nella Spagna anarchica e comunista.

***In Estremo Oriente***

# LE OSTILITA' RIPRESE
## fra Nanchino e i ribelli di Sianfu

Solangol, 11 notte.

*La condanna e la detenzione del Maresciallo Ciang Sue Liang (detenzione di fatto se non di nome) a Nanchino non ha risolto, anzi ha aggravato la situazione nella provincia di Sianfu, dove Ciang Sue Liang stesso catturato Ciang Kai Shek chiedendo l'adesione da parte di quest'ultimo di una politica antigiapponica e l'alleanza coi comunisti, in una guerra contro gli invasori. Infatti la vittoriosa di un capo non ha imposto all'esercito di centomila uomini che era inserto contro Nanchino di continuare a opporsi al Governo centrale. A Ciang Sue Liang è succeduto Ju Yang Cen e quest'ultimo dichiara che non si uniformerà all'ordine nanchinese di spostare le sue truppe verso sud. Scontri si sono già verificati fra truppe governative e truppe di Sianfu e la situazione appare talmente grave ai diplomatici esteri che essi, d'accordo, hanno rivolto ai propri connazionali una esortazione a partire immediatamente dalla regione che ritengono sia minacciata da una sanguinosa guerra civile.*

*E' assai probabile, secondo gli ultimi telegrammi, che l'unione di Ju Yang Cen col generale comunista Mao avvenga fra breve e che il Governo di Nanchino si trovi quindi nuovamente dinanzi al grave problema politico che aveva creduto di risolvere privando del comando Ciang Sue Liang. Se ciò accadrà, sarà data la dimostrazione che il movimento di Sianfu non ha soltanto un carattere personale ma è ben più profondo e che in Cina sono diventati più forti quei settori della pubblica opinione che non approvano l'atteggiamento conciliante e remissivo dimostrato da Cian Kai Shek di fronte al Giappone. Secondo certe informazioni pure la vedova di Sun Yat Sen (il fondatore del nazionalismo cinese) e la Società di salvezza nazionale ne sono presiedute parteggerebbero per gli insorti di Sianfu. Se ciò fosse vero, questo atteggiamento non mascherebbe di esercitare una profonda influenza anche sugli ultimi fautori del Governo centrale. La prospettiva di una soluzione pacifica e ogni modo vanno diminuendo di giorno in giorno e diventa sempre più probabile lo scoppio di aperte ostilità. Si dice già a Nanchino che entro le prossime ventiquattr'ore si verificherà il primo bombardamento aereo della città di Sianfu da parte dell'aviazione governativa.*

C. G.

**Le Capitolazioni**

## La Conferenza in aprile

Cairo, 11 notte.

Negli ambienti politici si annuncia che il governo egiziano trasmetterà in questi giorni alla Potenze interessate l'invito ad un congresso che si riunirà nei prossimi aprile a Montreux per esaminare il regolamento della questione capitolare, mediante la soppressione dei tribunali consolari ed il trasferimento delle loro attribuzioni ai tribunali misti che rimarrebbero in vita per un periodo di transizione da stabilire durante il congresso.

## Il Patto bulgaro-jugoslavo
### sarà firmato il 24 a Belgrado

Vienna, 11 notte.

I giornali belgradesi apprendono che la firma del Patto di amicizia bulgaro jugoslavo avrà luogo a Belgrado al 24 del mese.

Nelle capitali dell'Intesa balcanica corre poi la voce che re Giorgio di Grecia, desideroso di conoscere Kemal Ataturk, si recherà in aprile ad Ankara.

## La partenza di Poncet
### per Parigi

Berlino, 11 notte.

L'Ambasciatore di Francia François Poncet ha fatto visita stamane al ministro degli Esteri barone Von Neurath, col quale si è intrattenuto in lungo colloquio. L'Ambasciatore francese è quindi partito per Parigi, dove riferirà al suo governo. Nel colloquio sarebbero stati esaminati non solo i problemi attinenti alla questione spagnola, ma tutto l'insieme dei rapporti franco-tedeschi.

## 14 morti e 30 feriti
### in uno scontro di treni

Rio de Janeiro, 11 notte.

Giunge notizia da Bogotà, capitale della Colombia, che due treni si sono scontrati ieri nei dintorni di Medellin. Le operazioni di sgombero della linea hanno condotto ad accertare che il numero delle vittime va calcolato in quattordici morti e trenta feriti.

L'APPARECCHIO DI DORET E MICHELETTI decolla dall'aerodromo del Bourget per un volo di allenamento durante la preparazione del raid Parigi-Tokio.

## La tragedia del «Lusitania»
### in una ripresa cinematografica

Parigi, 11 notte.

Il 7 maggio prossimo venturo, un sensazionale *reportage* cinegiornalistico rievocherà la tragica perdita del *Lusitania*, il bel transatlantico inglese silurato il 7 maggio 1916 al largo delle coste irlandesi: nel disastro, come si sa, trovarono la morte 1400 passeggeri e fu perduto un carico prezioso.

*Paris Midi* pubblica oggi interessanti particolari sui lavori preliminari già compiuti per la realizzazione di questa sensazionale pellicola. Nel settembre 1935 una delle navi della grande Compagnia di salvataggio americana *The Argonaut Corporation*, l'*Orphir*, giungeva nelle vicinanze delle coste irlandesi, ove per 16 giorni esplorava il fondo del mare con un apparecchio che ha permesso di ritrovare i relitti del *Lusitania* di cui si conosceva soltanto approssimativamente la posizione.

Il 6 ottobre un palombaro, provvisto di ossigeno sufficiente per otto ore di permanenza sott'acqua, scendeva nel punto stesso in cui l'apparecchio rivelatore aveva indicato la presenza di grandissima quantità di ferro. Dopo due ore il palombaro, che era in fondo al mare alla profondità di circa cento metri, comunicava di avere ritrovato la nave.

Da quel giorno gli incaricati della *Argonaut Corporation* lavorano in grande mistero alla preparazione di una spedizione che ben presto lascierà il porto di Boston per l'Irlanda con un piccolo esercito di tecnici e molteplici apparecchi appositamente costruiti per permettere di effettuare questo triplice *reportage*. Il tenente Craig, specialista in pellicole sottomarine, sarà a capo degli operatori che seguiranno i palombari durante le ricerche, nell'interno del gigantesco relitto di cui si spera di ricuperare la maggior parte delle ricchezze, tuttora custodite, si presume, nelle casseforti e nelle cabine.

Un delle più importanti società radiofoniche americane si è riservati i diritti radiofonici e i suoi *speakers* parleranno dall'interno del relitto all'universo mentre i giornalisti vi prenderanno note per i loro articoli. Si conta che una dozzina di persone lavorerà durante una settimana almeno a cento metri di profondità.

I tedeschi hanno sempre preteso che il settimanino affondatore non aveva sparato che un solo siluro e che la perdita della gigantesca nave era dovuta allo scoppio delle munizioni che dovevano essere nella stiva. I naufraghi scampati hanno affermato invece che almeno due siluri avevano colpito la nave. Questo punto del dramma verrà chiarito in modo definitivo dalla pellicola.

## Giuliana d'Olanda in Polonia
### in un albergo di Kiepura

Vienna, 11 notte.

Giuliana d'Olanda e il Principe consorte Bernardo, rinunciando al soggiorno a Igls, nel Tirolo, dove giungerà viceversa sabato prossimo la Regina Guglielmina, sono giunti quasi inattesi a Krynica, sui Carpazi polacchi, e hanno preso alloggio in un albergo di proprietà del tenore Kiepura.

Del loro arrivo a Krynica non sapevano nulla nè il governo polacco nè la Legazione d'Olanda a Varsavia. Le coppia viaggia sotto i nomi di conte e contessa Stomberg. Naturalmente si è appurato subito che il nome in realtà i conti Sternberg, e i principi hanno detto di aver voluto trascorrere la luna di miele a Krynica appunto nella speranza di mantenere meglio l'incognito; i principi hanno ripetuto il loro desiderio di non essere disturbati. Con essi viaggiano due impiegati di corte, un cameriere e due *detectives*.

Ieri la principessa Giuliana e il principe consorte sono stati a sciare, quindi hanno fatto una gita in slitta. Gli sposi prendono i loro pasti nel salone dell'albergo, insieme agli altri ospiti. Naturalmente l'ufficio postale e telegrafico di Krynica ha un traffico così notevole che dalla centrale si è dovuto mandare sul posto una telefonista che parli tedesco. La principessa Giuliana parla con la regina Guglielmina almeno una volta al giorno.

Un giornalista è riuscito ad avvicinare il principe Bernardo, il quale dopo lunga esitazione, gli ha detto semplicemente che egli e la principessa desiderano soltanto il silenzio attorno a loro. La scelta di Krynica è dovuta al fatto che il conte Mielczynk aveva molto decantata la località al principe Bernardo.

## Derubato e arrestato
### dall'amico poliziotto

Belgrado, 11 notte.

A Tenje, villaggio croato, il contadino Rade Vesic, dopo aver riscosso dal locale zuccherificio 2800 dinari, importo di una sua fornitura di barbabietole, è andato alla taverna e ha fatto una buona bevuta.

Alle 3,30 del mattino egli era completamente ubriaco, però si sentiva sicuro perchè accompagnato dall'agente di polizia Peric. Ma in strada il Peric, impugnato lo sfollagente di gomma, ha stordito con un buon colpo il compagno, facendolo cadere al suolo, quindi gli ha rubato 2600 dinari. Rimesso in piedi dallo stesso Peric, il Vesic, insanguinato e indolenzito, è tornato nell'osteria dove ha cominciato a urlare chiedendo il suo denaro. Il diligente Peric l'ha allora dichiarato in arresto, e trascinatolo al vicino posto di polizia, l'ha denunziato per ubriachezza.

Per ubriaco che fosse, il Vesic ha però sostenuto con tanta energia di essere stato derubato dal Peric, mentre giaceva al suolo, che i superiori hanno arrestato l'agente, ottenendo presto la prova che il contadino aveva detto la verità.

L'agente in servizio da quattro anni e padre di due figli, nella confusione aveva trovato il modo di affidare alla moglie il denaro rubato.

## I «Cavalieri di Colombo»
### contro il comunismo

New York, 11 notte.

I Cavalieri di Colombo hanno deciso di compiere un'intensa campagna negli Stati Uniti e nel Canadà per impedire che il comunismo abbia a piantare radici nell'America del Nord. Le diverse sezioni della grande organizzazione cattolica americana hanno indetto ben 3150 riunioni nei vari Stati della Confederazione e del vicino Dominio britannico per preciare le linee concrete della campagna per il mantenimento della quale i Cavalieri di Colombo mobiliteranno tutte le loro cospicue risorse.

**La febbre influenzale**

## Carattere non epidemico
### in tutte le provincie italiane

Roma, 11 notte.

Alle prime notizie apparse sui quotidiani di una accentuata riaccensioni delle manifestazioni influenzali in alcune metropoli estere, come Copenaghen, Londra, New York, la Direzione generale della Sanità pubblica presso il Ministero dell'Interno — per quanto non vi fossero segnalazioni che potessero costituire una preoccupazione nei confronti di detta malattia — ha creduto utile inviare in data dodici dicembre alle LL. EE. i Prefetti del Regno direttive al fine di ottenere una pronta segnalazione delle eventuali ricorrenze influenzali nelle Provincie, con relazioni settimanali sull'andamento delle medesime.

Per discutere sui più idonei mezzi di lotta contro l'influenza, la Direzione generale predetta ha convocato a particolare convegno, il giorno 31 dicembre scorso, S. E. il prof. Dante De Blasi, Accademico d'Italia e presidente del Consiglio superiore di Sanità, il prof. Cesare Frugoni, direttore della clinica medica generale di Roma, il prof. Eugenio Morelli, direttore della clinica delle malattie respiratorie, il prof. C. Caronia, direttore della clinica delle malattie infettive di Roma. In base alle opinioni emerse da detta riunione, la Direzione generale di sanità ha inviato una circolare contenente prescrizioni e dettagliate istruzioni per le LL. EE. i Prefetti del Regno.

Ove si confronti questa circolare alle precedenti, apparirà lo sforzo di dare, pure in tanta incertezza di dati scientifici, qualche utile guida per la prevenzione e la lotta. In riscontro le notizie pervenute furono tranquillizzanti al massimo grado. Ancora circa a qualche giorno fa nessuna notizia particolarmente significativa per lo sviluppo dell'epidemia influenzale era pervenuta alla Direzione generale: tanto che assolutamente infondate furono le notizie apparse, per ragioni facili a indovinare, su alcuni giornali esteri di una grave epidemia influenzale in Italia.

Da notizie di ieri — 11 gennaio — la Direzione generale è venuta a conoscenza che in qualche Provincia la ricorrenza influenzale ha presentato un'apprezzabile accentuazione che però, concordemente, tutte le autorità sanitarie e politiche periferiche ritengono non debba richiedere provvedimenti particolari, tanto che in nessun comune italiano è stata interrotta la normale vita scolastica, industriale e ricreativa.

Stando alle conoscenze molto relative che la scienza fornisce sulla genesi e quindi sui mezzi di profilassi di cura dell'influenza, la prognosi sull'andamento ulteriore dell'epidemia non può essere bastante che mettendo in raffronto lo stato civile, economico e sanitario del paese di oggi con quello del 1918, perchè le ricorrenze influenzali, seppure trovano la ragione in fattori determinanti specifici (non cogniti) certamente si espandono con maggiore malignità ove manchi il presidio di una vita civile e igienica e l'ausilio di una buona organizzazione sanitaria.

Nella capitale, ove un accentuarsi dell'influenza si è iniziato ai primi del mese di dicembre, si è avuta una media giornaliera di 61 morti in totale e di 27 per affezioni polmonari. Negli altri capoluoghi si è avuto: Milano, dal 14 al 27 dicembre il numero dei morti è stato per tutte le cause, di 508, contro 502 del 1935, e per affezioni polmonari di 303 contro 142 del 1935; Venezia: forme piuttosto diffuse, ma benigne e non mortalità lievemente aumentata; Trieste: forma diffusa, benigna e lieve aumento di mortalità; Torino: aumento di casi di affezioni catarrali; manca diffusione epidemica; Pisa: aumento casi d'influenza, rare le complicazioni; Firenze: influenza diffusa, in genere benigna, frequenti le complicazioni solo nei vecchi; mortalità nella terza decade di dicembre: numero 261 morti in totale, contro 161 del 1935; per affezioni polmonari 77 contro 31 del 1935. Modena: diffusione notevole, a carattere mite; lieve aumento della mortalità. Napoli: forme miti di breve durata e lieve aumento della mortalità. Nulla di notevole si ha da segnalare nelle seguenti provincie: Alessandria, Bergamo, Bologna, Brescia, Cagliari, Catania, Caltanissetta, Como, Cosenza, Lucca, Macerata, Mantova, Padova, Pavia, Pistoia, Ravenna, Reggio Emilia, Salerno, Savona, Siena, Siracusa, La Spezia e Verona.

## Grave incendio a Milano
### che mette in allarme un quartiere

Milano, 11 notte.

Una colata di stagno incandescente ha provocato nel pomeriggio d'oggi un pauroso incendio alla fonderia metalli Alemara, in via Vespri Siciliani fuori Porta Ticinese. Un gruppo di operai travasava lo stagno liquido in una grande forma, quando la caldaia si rovesciava ed il metallo allagava il reparto, determinando un violento incendio che s'è fulmineamente propagato alle pareti ed ha raggiunto il tetto. Per un vero miracolo nessuno degli operai è stato toccato dalla incandescente fiumana.

L'imponente colonna di fumo ha richiamato sul posto una folla enorme di curiosi, mentre i pompieri iniziavano l'opera di spegnimento con sei autopompe, dirigendo una selva di getti d'acqua sulle fiamme, che minacciavano sempre più di allargarsi. Alle 20 l'incendio divampava ancora violento, suscitando l'allarme fra gli abitanti delle case vicine, alcune delle quali anno state sgomberate. Un deposito interno di materie infiammabili venne vigilato dai pompieri per evitare che le fiamme lo raggiungessero.

E' andata distrutta una ingente quantità di lega di magnesio, custodita nei laboratori, e che rende gli assai rilevante il danno. Sono andati inoltre perduti duecento quintali di elettron. A mezzanotte l'incendio è stato circoscritto.

## Gettato dalla finestra?

Savona, 11 notte.

E' stato trasportato in gravi condizioni all'ospedale l'agricoltore Giacomo Bignone, di anni 65, da Albissola Marina. Il quale è stato rinvenuto in via Cabolo della nostra città, privo di sensi, con la frattura del femore destro e commozione viscerale. Egli, che è deceduto qualche ora dopo il suo ricovero, ha reiteratamente affermato, senza però avvalorare la sua dichiarazione con dati di fatto, di essere stato precipitato da una finestra di una trattoria che si trova in quella strada. Le autorità hanno iniziato le indagini per chiarire il misterioso caso.


*Una intera famiglia sofferente di indigestione*

**Non digerivano nessun cibo**

Una mamma di 4 figli ci scrive: «Io, e i miei quattro figlioli eravamo afflitti da acidità di stomaco e da altre manifestazioni di indigestione. Dal canto mio, non potevo sopportare alcun cibo. Ma, da quando prendiamo i Sali Kruschen, cioè da tre mesi, qualunque cibo ci è gradito, e possiamo gustare meglio gli alimenti senza risentire il più piccolo disturbo di acidità. Il Kruschen è meraviglioso e non ha certo deluso le nostre aspettative. Dovunque abbiamo occasione di andare, non trascuriamo di portare con noi i sali Kruschen». M. K.

I Sali di Kruschen neutralizzano prontamente l'acido urico e blandamente lo eliminano dall'organismo facendo cessare le sofferenze che da esso derivano. Inoltre, essi stimolano i vostri organi di eliminazione ad un perfetto e regolare funzionamento. Il Kruschen impedisce inoltre che il nocivo acido urico possa riformarsi. Dopo la cura dei Sali di Kruschen, non risentirete disturbi alla fine dei pasti. Essi vi mantengono l'intestino pulito, regolano le funzioni interne ed eliminano ogni disturbo originato dalla stitichezza. Vi sentirete così pieni di energia e di salute.

Aut. Pref. Milano 10123 - 22-5-35-XIII

**LA LOTTA CONTRO LA SIFILIDE**

La Chemioterapia moderna trova nel GIUMARGYL un farmaco polivalente in compresse per il trattamento della sifilide per via orale.

Questo trattamento è illustrato nella monografia «SIFILIDE E SUA CURA PER VIA ORALE» che si spedisce gratis ed in busta chiusa dalla S. A. Specialità Farmaceutiche, via Napo Torriani 3, Milano.

(Aut. Pref. Milano n. 84983 - 1935)

**Vendita Fallimentare**

Il 16 corrente alle ore 15 in Torino, via Villa della Regina 6 bis, avrà luogo la vendita a licitazione privata dei mobili, macchine e arredi, in blocco, della fallita Soc. Istituto Fisioterapico.

Per informazioni rivolgersi al Curatore Dott. Zunino, Via Confienza n. 13, Telefono 49840.

**Un servizio utilissimo al commercio**

Le comunicazioni di affari non possono sempre essere espresse in poche parole. Rapporti, istruzioni particolareggiate, discussioni su casi controversi, richiedono necessariamente una certa ampiezza di svolgimento. Quando tali comunicazioni sono urgenti richiederebbero anche una spesa telegrafica preoccupante se l'Amministrazione delle Poste e Telegrafi non le facilitasse con un apposito servizio, quello dei Telegrammi Lettera, creati appunto per giovare in particolar modo ai traffici commerciali. Essi godono di una tariffa assai modesta: 16 centesimi per parola.

Si possono spedire: dalle 18 alle 22 presso gli Uffici aperti fino alle 24: dalle 18 alle 19 presso gli altri uffici autorizzati a questo servizio. I Telegrammi Lettera vengono recapitati al mattino con la prima distribuzione postale.

Per maggiori schiarimenti e per le particolari eccezioni alle norme esposte, rivolgersi agli uffici centrali telegrafici di ogni città. (62

**"S.I.P."**

**Società Idroelettrica Piemonte**

Anonima con Sede in TORINO

Via Bertola n. 40

*Capit. L. 360.000.000 int. vers.*


**CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA STRAORDINARIA**

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Straordinaria per Lunedì 25 gennaio 1937-XV, alle ore 15, in Torino, via Bertola 40, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1) Relazione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;
2) Proposta di aumento del capitale sociale da L. 360.000.000 a L. 540.000.000. Deliberazioni relative e conseguenti;
3) Proposta di modifiche agli articoli 5, 12, 21, 36 dello Statuto Sociale.

Per intervenire all'Assemblea, i possessori di azioni nominative che ai portatore, a norma dell'art. 12 dello Statuto Sociale, dovranno depositare i loro titoli entro sabato 16 gennaio 1937-XV, presso la Cassa Sociale in Torino, via Bertola 40, oppure presso uno dei seguenti Istituti:

IN ITALIA: BANCA D'ITALIA, Sede di Roma; BANCA COMMERCIALE ITALIANA, CREDITO ITALIANO, alle Sedi di Torino, Milano, Genova, Roma, Napoli, Venezia, Bologna, Trieste, Novara, Biella; BANCO DI NAPOLI, BANCO DI ROMA, alle Sedi di Torino, Milano, Genova, Roma, Napoli, Venezia, Bologna, Trieste; BANCO DI SICILIA, alle Sedi di Torino e Milano; BANCA POPOLARE COOPERATIVA ANONIMA DI NOVARA, alle Sedi di Torino, Milano, Genova,

# CRONACA CITTADINA

## La Befana Fascista ad oltre 2000 metri

### Il Federale distribuisce i doni ai bimbi del Sestriere

*La Befana fascista è giunta al più piccolo ed al più alto Comune d'Italia e ad essa hanno assistito non soltanto i bimbi ed i genitori, ma anche molti stranieri ospiti dell'elegante località la cui fama ha percorso le vie del mondo. Lo spettacolo infatti meritava di essere visto e se per noi italiani è sempre motivo di soddisfazione essere spettatori di cerimonie in cui il popolo vede attuata la volontà del Duce, per gli stranieri deve essere senza dubbio motivo di interesse il poter constatare come effettivamente il Regime abbia compenetrato di sè l'animo di tutti e di ognuno e la fede fascista abbia nel cuore del popolo il posto d'onore, quello riservato ai sentimenti più intimi ed elevati. La bellezza della località e la sua perfetta attrezzatura turistica ha richiamato anche quest'anno una folla di stranieri al Sestriere; così è che molti di essi hanno disertato i campi di neve e ieri mattina si sono adunati assieme ai bimbi nel bel cinematografo del centro montano ed hanno vissuto anche loro un'ora di fervore e di spiritualità fascista.*

*Il Segretario Federale Piero Gazzotti ha voluto personalmente intervenire alla simpatica manifestazione; già si sa con quanto amore il Gerarca del nostro bel Fascismo torinese sia vicino al cuore del popolo e con quanto altamente umano sentimento sappia sempre comprendere l'animo dei più umili. Anche ieri Piero Gazzotti ha trascorso un'ora con dei bimbi del popolo, è stato loro vicino partecipe della loro gioia, animatore anche questa volta. Accanto a lui erano l'ispettore Stupenengo, il segretario del Fascio camerata Gerardi, il podestà ing. Poletti, il comm. Brambilla direttore dell'E.O.A., il marchese Carassi ed altre personalità. Da Pinerolo era giunto il podestà comm. Sandro Berutti anche perchè la festa del Sestriere è stata un poco la festa di tutta la vallata, è stato un riconoscimento della fedeltà, dell'amore e dell'attaccamento alla terra natale di quelle forti popolazioni valligiane.*

*Primo della distribuzione sono stati proiettati alcuni programmi dell'Istituto Luce che hanno vivamente interessato grandi e piccini. Poi sono stati consegnati i doni; 150 pacchi ricchi di indumenti, giocattoli e dolci. Il Gerarca ha dato ad ogni bimbo, ad ogni bimbetta il dono che era stato preventivamente assegnato; poichè infatti i pacchi erano personalmente intestati ad ogni bimbo e contenevano oggetti a carattere veramente personale e quindi particolarmente adatti a ciascuno.*

*Il carattere dei bimbi della montagna è noto: negli sguardi di quei piccoli già si può leggere una calma, una pacatezza che rispecchia la serenità dei panorami montani; e pure quando il Gerarca ha ordinato il saluto al Duce, l'au noi » è suonato impetuoso ed entusiasta e quella calma si è trasformata in un fervore, in un accesso affettuoso sentimento di amore e di devozione.*

## I ringraziamenti della Regina

### per i voti del Prefetto e del Podestà

S. E. il Prefetto, in occasione della fausta ricorrenza del genetliaco di S. M. la Regina Imperatrice, ha diretto il seguente telegramma:

« Cavaliere d'Onore S. M. Regina Imperatrice, Roma - Prego voler presentare all'Augusta Sovrana fervidi voti augurali e omaggi devotissimi che con me formulano funzionari, Enti, Consessi e popolazioni questa Provincia. - Prefetto Oriolo ».

A. E. il Prefetto è ora pervenuta la seguente risposta:

« *S. M. la Regina Imperatrice desidera ringraziare vivamente V. E., i funzionari, gli Enti e Consessi amministrativi per i loro molto gentili auguri.* - *Cavaliere d'onore* Vittorio Solaro del Borgo ».

Agli auguri ed omaggi rivolti dal Podestà a nome della Cittadinanza torinese, l'Augusta Sovrana ha risposto nei termini seguenti:

« *Ringrazio cordialmente la cittadinanza torinese, Lei e la Podesteria dei voti che mi sono giunti particolarmente cari.* - Elena ».

## Il tesseramento degli iscritti al Partito

*Da questa mattina fino a giovedì 21 corr. verrà effettuata la distribuzione dei mandati di pagamento per il rinnovo della tessera Anno XV ai camerati i cui cognomi incominciano con le lettere L ed M. L'orario dell'Ufficio tessere (via Principe Amedeo 8, p. 1°) è il seguente: dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.*

IL SEGRETARIO FEDERALE
PIERO GAZZOTTI

## Per i lavoratori dell'industria

La Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Industria, allo scopo di eliminare le sperequazioni esistenti tra provincia e provincia e tra le proprie categorie e quelle rappresentate dalla ex-Confederazione delle Comunicazioni, da essa assorbite, nel luglio 1934, ha stabilito di fissare nella cifra unica di lire dieci per gli uomini e di lire sei per le donne, il costo della tessera sindacale per l'anno 1937.

A seguito di tale disposizione, il Segretario dell'Unione Fascista dei Lavoratori dell'Industria della Provincia di Torino, ha impartito le necessarie istruzioni ai Gruppi, ai Sindacati ed alle Delegazioni di Zona e Comunali dipendenti, le quali hanno subito iniziate le operazioni relative al rinnovo delle tessere sindacali degli operai e degli impiegati rappresentati dalla Unione.

La Giornata Coloniale

## Un messaggio al Duce

Ci telefonano da Roma:

Al Duce è pervenuto da Torino il seguente telegramma:

« *Celebrandosi Giornata Coloniale con una rivocazione delle eroiche gesta degli italiani di Mussolini in A. O. inviamo a V. E. Fondatore del nuovo impero di Roma il devoto, riconoscente omaggio dei coloniali piemontesi.* - *F.to:* Badoglio, Fani, Brezzi ».

## La partenza di Badoglio

Nel pomeriggio di ieri con il treno delle ore 15,6 è partito da Torino S. E. il Maresciallo d'Italia Pietro Badoglio, duca di Addis Abeba. A salutare il valoroso condottiero erano convenuti alla stazione di Porta Nuova, il Prefetto S. E. Oriolo, le LL. EE. i generali designati d'Armata Tua e Gazzera, il comandante il Corpo d'Armata, S. E. il gen. Grassi, i generali Pacini, Vercellino, Bernasconi e Bassi, il console generale Mosconi, un gruppo di ufficiali superiori delle varie armi del Presidio, il Questore e numerose altre personalità.

## L'inaugurazione del corso

### di assistenti sanitarie visitatrici

Alla Clinica chirurgica dell'ospedale delle Molinette ha avuto luogo ieri l'inaugurazione del corso per assistenti sanitarie visitatrici di Croce Rossa.

La prolusione è stata tenuta dal prof. Uffreduzzi, presenti la delegata generale delle Infermiere della Croce Rossa marchesa Targiani, il presidente dell'Amministrazione dell'Ospedale San Giovanni, il direttore sanitario, il direttore generale, il presidente provinciale della Croce Rossa, i membri del Comitato, numerose personalità e le allieve.

La marchesa Targiani, accompagnata dal Presidente della Scuola e da altre dame si era prima recata alla sede di San Vito, ove l'Ospedale San Giovanni ospita la Scuola Allieve Infermiere della Croce Rossa intitolata ad Edoardo Agnelli, sorta, come è noto, per iniziativa della C. R. I. di comune intesa con l'Amministrazione del S. Giovanni.

CITE ADRIATICHE
DEL CIRCOLO PROFESS. E ARTISTI

Il Circolo fascista Professionisti e Artisti, iniziando la propria attività sportiva, ha organizzato per domenica, 17 corr., la prima gita al Breuil. Partenza in torpedoni, ore 6.15 (piazza Solferino, lato Fiat), ritorno ore 20. Quota, pei soci, L. 38; prenotazioni in Segreteria entro le ore 12 di venerdì.

## Le iniziative de "La Stampa,,

### Il premio alla più bella vetrina

Il presidente dell'Unione provinciale fascista dei commercianti on. Visnino, ha formato una commissione, a capo della quale è il vice-presidente di turno cav. Balla, per assegnare il premio di mille lire, offerto dalla Banca Anonima di Credito, alla miglior vetrina addobbata in occasione delle Feste Natalizie, secondo i bozzetti forniti gratuitamente da *La Stampa*. La visita a questa « Fiera natalizia delle vetrine », che tanto successo ha ottenuto e così vivo interessamento ha suscitato in tutta la cittadinanza, è stata effettuata il 5 gennaio.

Nella relazione della Commissione si « constata il felice successo dell'iniziativa de *La Stampa* confermato dalla partecipazione di centinaia e centinaia di ditte e dalla graziosa foritura di interessanti scenografie così al centro della città come nell'estrema periferia » e si conclude riconoscendo vincitrice la vetrina della ditta Levi Fratelli di S. Colombo, Tessuti, via Roma 9, sul disegno del pittore Golia. Alla ditta è stato assegnato il premio di L. 1000 offerto dalla Banca Anonima di Credito.

La Commissione segnala ancora come molto pregevoli le vetrine delle ditte Pinoli Achille, Stiati e mercerie, via Roma (isolato S. Vincenzo) e Durando Carlo, generi di abbigliamento, via Roma 15.

Per parte nostra rinnoviamo un grazie cordiale a tutti coloro che favorirono la feconda iniziativa.

### Nel nostro Salone

### Venerdì, 15, alle 21 L'on. Giovanni Vianino

*L'on. Giovanni Vianino, presidente dell'Ente Nazionale Moda e della Unione Provinciale Fascista dei Commercianti, accogliendo l'invito de* La Stampa *presenterà ai nostri invitati, venerdì 15 alle ore 21 precise, il film da lui « girato » in Etiopia, subito dopo la conquista dell'Impero, quando si recò colà come componente la Missione commerciale italiana presieduta dall'on. Rachelli. L'on. Vianino farà precedere alla presentazione dell'interessantissimo film una breve illustrazione del suo viaggio.*

*Gli inviti saranno distribuiti dal nostro Ufficio Organizzazioni, e cominciano dalle ore 10 di questa mattina, martedì 12 gennaio.*

Istituto di Coltura Fascista

## « L'Europa danubiana e il Mediterraneo »

### Stasera, ore 21, a Palazzo Lascaris

*La Sezione Torinese dell'Istituto di Coltura Fascista ha invitato il camerata Rodolfo Mosca, professore all'Università di Budapest, a tenere una conferenza sul tema: « L'Europa danubiana e il Mediterraneo ». Il prof. Mosca parlerà questa sera alle ore 21 precise, nel Teatro di Palazzo Lascaris, in via Alfieri n. 15. L'Istituto prega le Autorità e le Gerarchie di intervenire e rinnova l'invito ai camerati ed alla cittadinanza. L'ingresso è libero per tutti.*

### Conferenza del sen. Tournon su «Orientamenti corporativi in A.O.»

La sera di giovedì corrente mese alle ore 21, presso la sede della Società di Coltura e Propaganda Agraria di Torino, via Mario Gioda 24, aderente all'Istituto Fascista di Coltura, il senatore conte ing. Adriano Tournon, presidente della Federazione italiana dei Consorzi agrari, parlerà su « Orientamenti corporativi nell'A. O. I. ».

### La benedizione dei colombi viaggiatori

Domenica ventura, nella ricorrenza della festività di S. Antonio, protettore degli animali, presso la chiesa della Gran Madre di Dio avrà luogo, per iniziativa della Federazione Colombofila, una gentile cerimonia; verrà impartita cioè alla benedizione dei colombi viaggiatori e dei loro allevatori da parte del Parroco della chiesa, Don Ernesto Bertola.

### Un grave lutto

#### del dottor Camillo Venesio

E' morta ieri mattina, in seguito ad un attacco di polmonite, dopo soli tre giorni di malattia, la signora Giuseppina Sarzano, madre del dottor Camillo Venesio, amministratore delegato della Banca Anonima di Credito Al camerata Venesio vivissime condoglianze.

## NOTERELLE

ESCURSIONE BOTANICA IN ETIOPIA

Riecheggiando « Ricordi di una escursione botanica nell'Etiopia meridionale » il prof. Giovanni Negri della R. Università e dell'Istituto Coloniale di Firenze terrà, domani mercoledì 13, alle ore 17,45 nel salone di via Cavour 11, la terza conferenza del ciclo organizzato dalla Società Pro-Cultura Femminile « Per la conoscenza delle terre dell'Impero ».

CORSO POST-MILITARE GENIO

Presso la Sede dell'Associazione Arma del Genio ed a scuola l'inaugurazione del Corso. Sono intervenuti il generale Asinari di Bernezzo, ispettore del Corsi, il conte Albertengo ed il conte De la Forest in rappresentanza di S. E. il Prefetto e del Podestà. Il vice-presidente gen. Bardano, presenti i 150 iscritti militarmente inquadrati. Nel pomeriggio ebbe poi luogo nei locali dell'Associazione l'annuale Festa della Befana: vennero distribuiti numerosi doni.

LOTTERIA
PER LA DIFESA DEI FANCIULLI

La lotteria indetta dal Comitato è stata estratta ed i seguenti numeri sono risultati vincitori: 1265, 1504, 1947, 149, 869, 177, 1779, 378, 780, 1197. I vincitori dovranno presentarsi nel termine massimo di quindici giorni per il ritiro dei premi.

REVISIONE LICENZE COMMERCIALI

Il servizio è stato iniziato ieri, lunedì, 11 gennaio. I commercianti sono invitati a presentarsi a Palazzo Cavour (via Cavour 8) per ivi depositare la licenza stessa unitamente ad un documento da cui risulti l'importo di ricchezza mobile accertato a loro carico dall'Ufficio distrettuale delle imposte. L'Ufficio speciale a revisione licenze » appositamente istituito dall'Annona curerà, nei giorni 12, 13, 14, 15, 16, 18, 19 gennaio — ogni giorno dalle 8,30 alle 12 e dalle 13,30 alle 16,30 (escluso il pomeriggio del sabato) — il ritiro delle licenze di quei commercianti il cui cognome ha per iniziale le lettere A, B, C.

### Il prof. Fuset in Italia

## Il chirurgo che opera sui cervelli

*Si trova da qualche giorno ospite della nostra città il prof. Fuset, eminente psichiatra chirurgo estone, il quale ha acquistato ormai fama europea e mondiale, grazie ad un suo sistema di intervento sui cervelli malati. Il prof. Fuset, che è stato chiamato, per interessamento del Rettorato Provinciale, ad operare presso l'Ospedale Psichiatrico di Racconigi, ripartirà domani per San Remo, dando fra ritorno fra noi giovedì. Il Rettorato Provinciale gli ha decretata una medaglia d'oro.*

UN MATRIMONIO SEGRETO

## L'ULTIMA AVVENTURA DI UN VECCHIO SCAPOLO

Le amiche ed i conoscenti la chiamavan « Bombolo » — forse perchè aveva le caratteristiche del protagonista di una canzonetta che fu un tempo in voga — ma il suo vero nome era Giacomo Rodiani. Ricco industriale, era giunto alla sua non più tenera età sfuggendo a tutte le insidie tesegli da un esercito di aspiranti suocere e da un esercito ancor più numeroso di signorine da marito. Non pochi progetti e sogni erano stati imbastiti alle spalle del buon Bombolo: « non è bello, e neppure giovane, ma si diceva, ha una posizione finanziaria veramente invidiabile. Cosicchè Giacomo Rodiani aveva finito per essere giudicato nella cerchia dei suoi conoscenti, quale un irreducibile scapolo; fatto, questo, piuttosto seccante, vuoi per quelle persone di sesso femminile cui si è accennato più sopra, vuoi anche per numerosi giovanotti, i quali si vedevano piantati in asso da molte signorine al sopraggiungere di quest'ultimo partito, con la sua lussuosissima macchina grigia. Bombolo d'altronde era piuttosto ostile verso i giovani, che teneva alla larga perchè li considerava piuttosto pericolosi: i ricevimenti di casa Rodiani erano celebri per la loro ostentata ricchezza, per la mancanza assoluta di giovanotti.

Malgrado tutto, malgrado cioè avesse tentato di flirtare con qualche fanciulla a scopo matrimoniale — aveva però disgraziatamente posto gli occhi su signorine che di lui proprio non ne volevano sapere — il buon Bombolo era rimasto, come si è detto, scapolo.

La solitudine è triste, coloche alla fine anche il più irreducibile Giacomo Rodiani non era d'altronde di quello stampo, a suo dire non s'era ancora sposato, perchè non aveva voluto. Anche uno più scavezzacollo di Bombolo entra in crisi: in tali condizioni pure la persona più seria finirebbe di sparare la prima venuta, chiunque ella fosse, su quest'ultima avesse la percezione di tale stato d'animo.

Qualche tempo prima che Giacomo Rodiani cadesse in crisi, era giunta dall'Oriente una bella sirena: una bionda signora divorziata, dal fascino esotico: Mariella. Molto sicura di sè, Mariella presentata ai comuni conoscenti, seppe in breve ammaliare Bombolo: quest'ultimo d'altronde era piuttosto presuntuoso in materia di avventure femminili — egli si credeva irresistibile ed all'uopo usava una speciale tintura per mantenere ai capelli il primitivo colore nero corvino e le creme di un istituto di bellezza — e si prestò con facilità, alla manovra avvolgente della bionda sirena. Le conoscenze femminili, che avrebbero potuto contrastare l'opera di Mariella, a poco a poco vennero allontanate ed un bel giorno, quando appunto era cominciata la crisi sentimentale, Giacomo Rodiani si trovò preso nella panìa e abboccò all'amo.

Altro non gli restava da fare che chiedere a Mariella la sua mano e poi correre in tutta segretezza al Municipio e in una Curia a preparare le carte necessarie al matrimonio.

Questa è la storia di Bombolo, giunto scapolo fino all'età di... (non ve la diciamo, perchè Rodiani ha il debole di farsi apparir più giovane di quel che è, di almeno dieci anni) e quanto prima sarà padre di un bambolo.

## Rubano un'auto

### tentando di venderla a Valenza

#### L'arresto di quattro ladri in seguito alle indagini dei Carabinieri

Il 9 novembre dello scorso anno, quattro individui sconosciuti, si fermavano a Valenza presso il garage Porta in corso Alessandria e cercavano di vendere una automobile ed alcuni orologi per auto. Saputo che il proprietario aveva avvisato i carabinieri, intuendo la provenienza furtiva della merce, i ladri prendevano il largo e benchè inseguiti da più parti si rendevano irreperibili. Il Comandante la Sezione dei RR. CC. di Valenza, maresciallo maggiore Alberto Bigiino, proseguiva le indagini per suo conto e dopo un lavoro veramente paziente poteva individuare i quattro ladri nelle persone di Emilio Bellone fu Giuseppe, di anni 21, da Milano, Amedeo Cominelli di Ambrogio di anni 20, pure da Milano, Carlo Valletto fu Antonio di anni 27, da Rivarossa Canavese, Bruno Buttarini di Adamo di anni 25, da Torino. In seguito alle segnalazioni i quattro ladri erano catturati ed arrestati nella nostra città e risultarono autori di numerosi furti di automobili. Pure il proprietario della macchina esibita in vendita a Valenza, venne trovata ed anzi è l'industriale Vittorio Deorsola.

### Disavventure di ogni giorno

**Colpito al capo da un compagno di lavoro.** — L'operaio Giovanni Fiorio fu Giovanni, abitante in via Gabriele d'Annunzio n. 24, si presentava ieri mattina verso le sette, al proprio lavoro in uno stabilimento posto in via Lanzo 28. Mentre stava per iniziare il proprio compito egli veniva affrontato da un compagno di lavoro che, dopo una breve discussione, lo colpiva al capo con dei pianti e con un arnese in ferro procurandogli una ferita lacero contusa. All'ospedale Martini è stato giudicato guaribile in 10 giorni.

**Il calcio di un cavallo.** — Ieri verso le 13,50, l'operaio Luciano Fasoglio, di anni 64, abitante in via Catania 64, mentre percorreva in bicicletta corso Galileo Ferraris, nei pressi della Casa dei Sindacati, è rimasto vittima delle bizze di un cavallo che lo ha colpito con un calcio al fianco destro. Condotto fu trasportato all'Ospedale San Giovanni, dove i sanitari gli riscontrarono una grave contusione all'emitorace destro e lo lasciavano ricoverato in osservazione.

**L'arresto di un pregiudicato.** — Gli agenti della Squadra Mobile hanno operato una perquisizione nel domicilio del pregiudicato Vittorio Carbonaro fu Giovanni, in via Artisti 1 bis. Interrati nel magazzino sono stati, infatti, rinvenuti dei palanchini in ferro, arnesi atti allo scasso. Non avendo saputo giustificare il possesso di tali ferri, il Carbonaro è stato tratto in arresto.

### Conferenza per gli autoservizi

#### di gran turismo

Lunedì prossimo, 18 corrente, alle ore 17 si inaugurerà a Sanremo la Conferenza annuale per gli autoservizi di gran turismo da esercitarsi nella stagione estiva 1937. La Conferenza sarà inaugurata dal Sottosegretario alle Comunicazioni on. Jannelli. Nella stessa seduta avverrà la premiazione delle Ditte più meritevoli che hanno esercito tali servizi nell'anno precedente. Fra le quali sappiamo che ve ne sono due del Piemonte. Nelle sedute da martedì, 19, in poi, saranno esaminati i programmi presentati dai direttori dei Circoli compartimentali: il programma del Circolo di Torino, elaborato dal suo direttore commendatore ing. Fuortes, sarà discusso nel pomeriggio di venerdì, 22 corr.

### La stagione del Regio al Carignano

sta ottenendo un doppio grande successo, artistico e mondano. Nella rutilante cornice dei palchi, nella raccolta platea, è un fiorire di delicate bellezze femminili che sbocciano, entrando, da splendide pellicce. Rivalta, il tipico negozio di corso Regina Margherita 88, della più ricca varietà di modelli in pellicce da teatro.


da **BIANCHI**
I TAPPETI
richiamano
l'attenzione
della gentile clientela, per la ricca varietà degli assortimenti (una infinità di tipi, di disegni classici e moderni e di misure) e per la tradizionale convenienza dei prezzi.
Via Viotti, fronte Torre Littoria

MANTELLI, PELLICCIE?
Dove si può trovare la migliore scelta? la massima eleganza e i prezzi più convenienti? Solo da
TORTONESE
Via Cavour, 15
gentili lettrici, vi sarà possibile trovare pronto un mantello, una pelliccia, che corrisponda al desiderio di una signora elegante.


### TEATRI: Spettacoli d'oggi

**CARIGNANO** (Stagione lirica del « Regio »). — Ore 20,45: « Don Giovanni » di Mozart (turno dispari).
**ALFIERI** (Comp. Merlini-Cialente). — Ore 21,15: « Rosi » di Barry Conners (Serata in onore di Elsa Merlini)
**CHIARELLA**: ore 21,15: Comp. Operetta Italiana: « I gemelli di Pit-Li ».
**ROSSINI** (Comp. Cavalieglio). — Ore 21,15: « Don Pipeta l'scetato » di G. Drovetti.
**GIANDUJA** (Marionette Lupi). Riposo.
**PALAZZO DELLA PROMOTRICE** (Valentino): 35a Esposizione della Società « Amici dell'Arte » e 2a Mostra sindacale d'architettura.
**CIRCOLO DEGLI ARTISTI**: (via Rocine 9): Mostra d'Arte, aperta ogni giorno dalle ore 17 alle 19.
**IMPERIALE DANZE**: 17; 21: S. Carlo 1
**ROSSI DANZE** v. Monte Pietà 16.50 e 21

### I divertimenti


Tra pochi giorni
al VITTORIO EMANUELE
la Compagnia di
FRATELLI SCHWARZ
presenterà la rivista
BERTOLDISSIMO
2 parti e 30 quadri di Falconi e Frattini, musiche di Mascheroni, Bixio, Bergamini, Miaiatta, ed Hana. Una brillantissima schiera di interpreti, con attrici e attori di vero valore; cantatrici deliziose, gaie soubrettes, comici divertenti. Un grande corpo di ballo di 60 danzatrici, capitanato dalla famosa ballerina Maly Podszuck.


### Spettacoli cinematografici

**AMBROSIO**: « Capitan Gennaio » con Shirley Temple, Guy Kibbee, Slim.
**BALBO**: « Kermesse eroica » di Feyder con Françoise Rosay. Ultime.
**IDEAL**: « Zaï di Giava » « gran varietà.
**STATUTO**: « Finalmente una donna », B. Montgomery, Myrna Loy. Ultime.
**ALPI**: « Come Don Chisciotte ».
**MAFFEI**: Bella donna. Conrad Weidt; nel varietà Cinap. Fanges-Rienzo.
**NAZIONALE**: Una donna fra due mondi
**MASSIMO**: « La tragedia del Bounty » con Clark Gable, Charles Laughton. 2a settimana a prezzi normali.
Domani: « Becky Sharp » a colori.
**ITALIA**: « Aria del Continente, Musco.
**TORINESE**: La vita del Boit. Pasinetti.
**SAVOIA**: « La Bandera ». Annabella.
**IMPERO**: Il sergente di ferro. F. March
**OLIMPIA**: Lo smemorato. A. Musco.
**CORSO** Pattuglia sperduta. Mac Laglen e « Lampada cinese, cartone a colori.
**REX**: « Lord Fauntleroy ». - Ultime.

**Domani all'AMBROSIO**
un film «Ufa» (esclusività *Enic*) diretto dal grande regista *Gustav Ucicky:*
**L'ANELLO TRAGICO**
emozionante vicenda nella quale un fosco dramma di passioni ai margini della civiltà occidentale, è svolto magistralmente attraverso un'azione incalzante, movimentata, potente. Interpreti principali:
**Hans Albers - Brigitte Horney**
Oggi ultime di *Shirley Temple* in « Capitan Gennaio ».

### La vendemmia delle risate termina oggi al CINE BALBO

con le ultime repliche di
**KERMESSE EROICA**
il film più comico del mondo, la più colossale bella giuocata delle donne agli uomini.
Domani il drammaticissimo
**HO UCCISO!**
la più potente creazione di Von Sternberg, la rivelazione della tragica maschera di Peter Lorre.

**Domani al CORSO**
**AMORE TZIGANO**
la recente interpretazione di
**Katharine Hepburn**
E' la storia di un giovane pastore e di una zingara, che caduta, quand'era ancora bimba, dalla carovana, era stata raccolta ed allevata in un castello da un nobile Lord.
Oggi ultime di *Pattuglia sperduta* con V. Mac Laglen e B. Karloff.

**Oggi al REX ultime**
**LORD FAUNTLEROY**
*Domani l'atteso capolavoro Enic*
**L'Imperatore della California**
*potentemente interpretato da*
**LUIGI TRENKER**
*Coppa Mussolini alla Mostra di Venezia pel miglior film straniero.*

**GRANDE SUCCESSO**
**al CINE ALPI**
**di « Come Don Chisciotte »**
con i due piccoli grandi attori *Dickie Moore* e *Sally Martin*. Fuori programma il film Luce: *Soggiorno a Roma di S.A.S. Horty e La rivista navale a Napoli in suo onore.*

**NAZIONALE: ISA MIRANDA**
in « *Una donna fra due mondi* ».

« IL FILM GERMANICO »
nella sede della Società Germanica in via Lagrange 7, alle ore 21.15 del giorno 12 gennaio 1937, il signor Edgar Pasmer terrà in lingua tedesca, una conferenza col tema: « Il film germanico » con proiezioni.


LEON NERO
CREMA DI LUSSO PER SCARPE

Attivo, ilare, energico dinamico, è l'uomo che tiene l'intestino sgombro, favorisce la digestione risveglia il fegato con la dolce
EUCHESSINA
fluidificante - rinfrescante derivante.
Il purissimo principio attivo della Euchessina detta "la dolce pastiglia purgativa,, per il suo gusto squisito, da 100 anni è il lassativo più prescritto: soltanto in Europa le ricette mediche superano i venti milioni all'anno.
Euchessina si prende alla sera; mentre dormite (meglio del solito) essa lavora pel bene della Vostra salute.
SCATOLA DI 20 PASTIGLIE L. 4
BUSTA DI 2 PASTIGLIE L. 0,50
A. C. P. Torino 2565/3 - 11-4-1936-VII


### Bollettino Demografico

11 gennaio 1937 XV

| | |
|---|---|
| Nati vivi | 20 |
| Nati vivi e morti prima della denuncia | — |
| Nati morti | — |
| Morti | 31 |
| Matrimoni trascritti | 1 |

## STATO CIVILE

11 gennaio 1937 XV

**Dal Pio Lungo** di Giovanni, anni 26, di Monastier di Treviso, attacca fili, via Vittorio 558 - **Levisale Giovanni** fu Carlo, a. 29, di Torino, operaio, v. Marco Polo 7 - **Payro Carlo** fu Antonio, a. 75, di Torino, impiegato, c. Regina Margherita 94 - **Negro Virginia** v. Manchia, a. 76, di Asti, casal., v. Cavriana 150 bis - **Fenocchio Camillo** fu Guglielmo, a. 92, di Peretto Torinese, v. Amedeo Peyron 29 - **Pagliano Caterina** v. Brodà, a. 74, di Castello, agiata, c. Ferruccì 19 - **Pazza Enrico** fu Giuseppe, a. 76, di Torino, agiato, v. Rocco di Cortanze 9 - **Ferraro Carlo** fu Luigi, a. 49, di Peretto Torinese, muratore, c. Vitt. Emanuele 127 - **Bonitasio Isabella** v. **Benotto**, a. 73, di Castellamonte Borgiallo, casal., v. Nizza 505 - **Berger Anna** m. **Frola**, a. 61, di Bartal, casal., v. XX Settembre 21 - **Rambaldo Maria** fu Ludovico, a. 76, di Desana, religiosa, v. S. Donato 53 - **Ballesio Lorenzo** fu Antonio, a. 76, di S. Maurizio Canavese, agiato, v. Alessandria 1 - **Bussetto Giuseppe** fu Angelo, a. 78, di Chivasso, condirettore, v. Novadante 12 - **Ponso Antonio** fu Michele, a. 64, di Carmagnola, scrivente, v. Principe 15 - **Carando Antonia** v. **Griffone**, a. 79, di Vitt. pension., v. Palazzo Città 13 - **Margaria** nata **Giacinto** fu Giovanni, a. 75, di Savigliano, R. Notolo, c. Re Umberto 38 - **Bazzi Marianna** m. **Rossi**, a. 71, di S. Fedele Intelvi, casal., v. Buenos Aires 60 - **Taricco Ermenico** fu Antonio, a. 65, di Giaveno, contadino, v. Issiglio 28 - **Lizzano Diana** m. **Bedussi**, a. 79, di Costagnole, casal., str. dell'Eremo 320 - **Calidano Teresa** m. **Lusso**, a. 71, di Arignano, casal., v. Valdieri 13 - **Ajroldi Luigia** fu Giacomo, a. 61, di Torino, agiata, v. Bidis 15 - **Abacci Antonio**, a. 70, di Torino, pension., v. Vinz Vela 12 - **Marchesa Michela** fu Pietro, a. 77, di Torino, impiegata, v. Passalacqua 13 - **Orlibaldi Cesare** fu Francesco, a. 56, di Torino, commerc., c. S. Maurizio 83 - **Peretta di Cortanzone Cont. Anna** fu cav. Alessandro, a. 79, di Torino, agiata, v. Heraldica 10 - **Barbero Lorenzo** fu Paolo Giuseppe, a. 73, di Torino, piazzetta, v. Genova 4 bis - **Cherio Antonio** fu Pietro, a. 85, di Cintano, di Asti, negoz., v. Torquato Tasso 9 - **Barrafiotti Giuseppa** fu Andrea, a. 60, di Moransengo, fattorino, v. S. Tommaso 10 - **Calisa Ballista** fu Giovanni, a. 68, di Torino, mercante, str. al Bianchi 1 - **Bardanelli Giuseppina** di Michele, a. 1, di Torino, str. Pianezza 58 - **Tesse Carlo** di Giuseppe, a. 17, di Torino, macellaio - **Roy Carlotta** v. **Broglia**, a. 76, di Torino, casal. - **Premio Francesco** fu Giorgio, a. 85, di Tordino, fattorino - **Farcero Camillo** fu Giacomo, a. 70, di Castellone Torinese, mercante - **Cavallo Vittoria** m. **Bergadano**, a. 46, di Alba, casal. - **Druetto Francesco** fu Giacinto, a. 78, di Vicoue, contadino - **Chiabotto Luigi** fu Angelo, a. 80, di S. Mauro di Canavese, muratore - **Bertone Michele** fu Francesco, a. 61, di Cambiano, sellaio - **Spalla Maria** v. **Castellari**, a. 79, di Lamello, casal. - **Orlando Lucia** v. **Lombardo**, a. 58, di Fossano, casal. - **Pascucci Tomaso** fu Giovanni, a. 53, di Cagli, operaio - **Bossaro Carlotta** v. **Perialo**, a. 72, di Sale, casal. - **Bappino Giustina** di Pietro, a. 43, di Trofarello, agiata - **Baliani Dina** v. **Giordano**, a. 47, di Moncalieri, casal. - **Molari Marianna** m. **Nipoli**, a. 74, di Caselle Torinese - **Bonisso Maurizio** fu Domenico, a. 48, di Collegno, mercante - **Colombatto Riccardo** fu Lorenzo, a. 33, di Giaveno, operaio - **Campo Clemente** m. **Lamberti**, a. 46, di Borgaro Torinese, casal. - **Graziano Lorenzina** m. **Soler**, a. 49, di Torino, casal. - **Mazza Giuseppe** fu Lorenzo, a. 44, di Trofarello, falegname - **Armenghio Edoardo** fu Bartolomeo, a. 56, di Torino, macellaio cinematografo.

N.B. - Nella nota del giorno 9 leggasi: Ferro Carla v. Della Valle, anni 81, di Vigliano d'Asti, pension. via Algi 9.

### Seguendo la Cronaca


Alla STANDARD TESSUTI s. a.
*Via Roma 16*
continua la grande liquidazione che tanto favore ha incontrato per i prezzi veramente eccezionali.

Merce proveniente fallimentare
S. A. Mausiani Esercizi Bigliardi via S. Teresa 19. Tavoli giuoco, sedie, poltroncine cine-teatro, banco con macchina caffè, frigorifero.

TAPPEZZERIE in CARTA
Vendita diretta al pubblico dalla fabbrica di via M. Cristina, 125

CARROZZINE, CULLE, LETTINI
Porino, corso Vitt. Emanuele 86.

MOBILI e arredamenti in stile a prezzi di liquidazione
STEFFENINO - Via Pinelli 3 - Telef. 48-229

*Il processo degli spiriti*

# LE REQUISITORIE

## contro gli imputati e... le teorie occultistiche

Roma, 11 notte.

Il processo degli spiriti si è oggi tramutato, attraverso l'arringa di Parte Civile e la serrata requisitoria del Pubblico Ministero, in un vero e proprio processo allo spiritismo e in genere alle teorie di reincarnazione, sotto il duplice profilo morale e sociale. Prima, però, sono stati sentiti i due ultimi testimoni citati con poteri discrezionali dal presidente.

### Gli ultimi testi

Il primo è il prof. Romolo Articoli, che riconosce per sua la lettera diretta giorni addietro alla parte lesa comm. Carruccio, e precisa di averla scritta nell'interesse della giustizia e della signora Mongenet. A domanda, risponde che la signora è una grande cultrice di materie esoteriche e occultistiche, una delle poche donne profondamente iniziate in questa materia, di cui si è occupata per oltre 30 anni.

— Ricordo benissimo — dice il teste — come un giorno la signora ebbe a raccontarmi che, entrata in San Pietro con un amico e osservato il medaglione della regina Cristina di Svezia, cadde a terra svenuta. Effettivamente grandissima è la rassomiglianza del suo profilo con quello della regina effigiata nel medaglione del Cassera. Seppi inoltre che la Mongenet aveva fondato una specie di congrega di signore dedite alle pratiche spiritiche e che tra loro si chiamavano consorelle.

— Ma le risulta che si trattava di spiritismo a base del solito tavolinetto parlante — chiede il presidente — o di qualcosa di più serio?

— Ritengo che si tratta di qualcosa di non volgare — risponde il teste. — La signora Mongenet viveva nelle alte sfere dello spirito, ma era invasata dalle idee reincarnazioniste, al punto che chiese a due signorine, mie impiegate, se nei corridoi di palazzo Cervini, dove dimoravano, avevano mai visto vagare l'ombra della regina di Svezia; al che esse risposero che di notte dormivano profondamente e non avevano perciò visto ombra alcuna...

— Ma se la Mongenet riteneva di essere la reincarnazione della regina — interrompe l'on. Farinacci — come volete che pretendesse di vedere vagare l'ombra di lei! Un po' di serietà, almeno!

Il teste riferisce poi di aver sentito dalla viva voce della Mongenet l'episodio ormai noto del ritrovamento notturno, nella via Appia, di un'ascia littoria in un punto dove l'aveva guidata l'ispirazione medianica.

La Mongenet nega ancora una volta, recisamente, i due episodi che le vengono attribuiti. A sua volta il teste ribatte di aver detto la pura verità, nell'interesse della stessa signora Mongenet, che ritiene vittima di raggiri.

On. Farinacci: — Le dimostrerò io chi voleva raggirare la Calzone.

Signora Mongenet: — Io non avevo mai e tanto meno sono mai svenuta in San Pietro.

— Eppure quanto ho riferito mi è stato raccontato proprio da lei — risponde il teste. — Lo giuro dinanzi al Crocefisso!

Dopo un vivace battibecco tra l'on. Farinacci e il teste, questi è licenziato.

La signora Elisa Tieri, l'ultima testimone, è in grado di dichiarare che la signora Stretti è sempre vissuta in buone condizioni finanziarie perchè il marito, comandante Stretti, dal quale vive divisa, le passa 1400 lire mensili. La testimone ha sempre ignorato che in casa Stretti esistesse un vero e proprio gabinetto medianico.

### La teoria del *corpo astrale*

Esaurite così anche queste deposizioni testimoniali di ritardatari, si inizia la discussione della causa con l'arringa del patrono di Parte Civile, avv. Mastino Del Rio. Dopo aver lumeggiato i rapporti di interesse intercorsi tra la Mongenet e la parte lesa comm. Carruccio, e aver sostenuto che quest'ultimo ha sempre agito con assoluto disinteresse, il patrono di Parte Civile passa a esaminare i fatti della causa e afferma che tutte le circostanze acquisite e deposte da autorevoli testimoni dimostrano la esaltazione mentale sotto la cui azione agì la vedova del compianto Calzone.

L'oratore illustra il mondo spirituale della vedova Calzone, nel quale trova la causa fondamentale delle deficienza psichica di cui è affetta la signora. Legge una lettera scritta dalla Mongenet al Carruccio, molti anni fa, nella quale essa afferma e spiega le sue strane teorie occultistiche, tra cui primeggia la credenza nel cosidetto « corpo astrale », costituente l'elemento intermedio tra il corpo e lo spirito. Gli autori preferiti dalla signora affermano e descrivono la possibilità pratica di separare con una difficile e complessa operazione il « corpo astrale » dall'essenza corporea, isolandolo e captandolo. Un certo abate Govoni, nel medio evo, dichiarava di avere il potere di raccogliere in un'ampolla il « corpo astrale » di persone viventi e una certa tradizione attribuisce a Salomone il potere di raccogliere gli spiriti dei trapassati in una marmitta. La Mongenet credeva in queste strane teorie occultistiche ed ecco perchè, attribuendosi straordinari poteri, arrivò di notte in via Appia Antica, per raccogliervi il « corpo astrale » di grandi personalità per trarne ispirazione.

Spiega come la « cabala salomonica », nel cui studio si indugiavano quotidianamente il Gamberini e la Mongenet, sia stato il mezzo truffaldino di cui si valsero grandi delinquenti, come il Casanova, che il Gamberini impersonava ed evocava nelle frequenti sedute spiritiche. Il Gamberini, presa la sciagurata vecchia nei lacci delle sue strane credenze, finse di credere a questi studi e di essere egli stesso un grande iniziato nella scienza dell'arcano.

### Omero e i biglietti da mille

Lo squilibrio mentale della vecchia signora e i raggiri fraudolenti del Gamberini spiegano e illuminano, secondo il ragionamento dell'avvocato di parte civile, tutta la causa. Ricorda i recenti provvedimenti di polizia diretti a liberare la vita sociale da questi pseudo praticanti di cabale, di occultismo e di ipnotismo a scopo di lucro, per essere la loro attività incompatibile con la civiltà giuridica del nostro Paese, e conclude dicendo che il comm. Carruccio destinerà a beneficio di un'opera di assistenza minorile quanto potrà essere a lui liquidato a titolo di danni. « E così una piccola parte del cospicuo patrimonio di Ettore Calzone potrà, in memoria di questo nome onorato, essere salvata dalle brame illecite del pseudo conte di Imola ».

Nella sua conclusione scritta la Parte Civile chiede la condanna del Gamberini a lire centomila, a titolo di danni patrimoniali e non patrimoniali.

Nel pomeriggio pronuncia la sua requisitoria il Pubblico Ministero comm. Granata. Egli si chiede come mai un giovane di 25 anni, quanti ne aveva allora il Gamberini, che si dilettava in studi letterari e che aveva dinanzi un avvenire, abbia preferito rinunciare alla lotta della vita per farsi adottare da una signora settantottenne conosciuta casualmente solo qualche mese prima, alla quale non potevano legarlo nemmeno affinità culturali e spirituali. La Mongenet è infatti, o si professa, religiosa credente, mentre il suo figlio adottivo si dichiara materialista ateo. La verità è, secondo il Pubblico Ministero, che al posto di Omero e di Platone, il Gamberini ha preferito dei bei biglietti da mille, e tutte le velleità letterarie si sono in lui sopite il giorno in cui ha intravisto che mostrando di credere, per accondiscendenza, alla reincarnazione delle anime, poteva disinvoltamente credere di un patrimonio di ben dieci milioni.

Il Pubblico Ministero si sofferma quindi nell'esame dello stato mentale della Mongenet al momento dell'adozione, e rileva tutte le sue stranezze, che però hanno un nesso di evidente causalità con l'attuale processo. Definisce la teoria della reincarnazione delle anime cosa immorale e antisociale, giustamente condannata dalla Chiesa cattolica. Cita a conforto di tale assunto numerosi autori e sostiene che la Mongenet, imbevuta di tali teorie, non poteva considerarsi, malgrado il contrario avviso dei periti, nel pieno possesso delle sue facoltà mentali. Di queste condizioni anormali hanno abilmente approfittato il Gamberini e la Stretti.

Il Pubblico Ministero conclude chiedendo l'affermazione della responsabilità di entrambi e la condanna del Gamberini a 4 anni di reclusione e 9 mila lire di multa, e della Stretti a 2 anni e 6 mesi e a 3400 lire di multa, con il condono di due anni per ciascuno.

Domani parleranno gli avvocati Dieci e on. Farinacci, e mercoledì gli ultimi difensori, avvocati Genile e Niccolai. Si avrà quindi la sentenza.

## Il ricorso in Cassazione

### di tre condannati a morte

Roma, 11 notte.

Il 10 agosto 1932 veniva rinvenuto nei pressi di Reggio Calabria il cadavere del bracciante Recupero, al servizio dell'appaltatore Francesco Mandolari. Con questo ultimo, veniva tratto in arresto Antonio Di Stefano, che faceva una piena confessione. Si accertava così che il delitto era stato compiuto dal Mandolari, dal Di Stefano e da certo Domenico Artuso, per sbarazzarsi di un incomodo complice, che con essi, aveva partecipato, nel maggio dello stesso anno, all'uccisione della giovane Teresa Ferrante.

L'istruttoria assodava che quest'ultima era stata uccisa per istigazione della matrigna Antonietta Artuso, la quale aveva ingaggiato i sicari per mezzo dell'amica Pasqualina Errico, amante del Di Stefano. Precedentemente, gli stessi delinquenti avevano tentato di uccidere il marito della Ferrante, contro il quale furono infatti sparati dei colpi di rivoltella andati a vuoto.

Il processo per il duplice delitto si svolse dinanzi alle Assise di Reggio Calabria e si concluse con la condanna a morte dei Mandolari, del Di Stefano e dell'Artuso; dell'Antonietta Artuso all'ergastolo e della Errico a 30 anni di reclusione.

Oggi è stato discusso il ricorso prodotto dai condannati in Cassazione. Aveva ricorso altresì il Procuratore Generale di Reggio Calabria, ma il P. M. ha oggi rinunciato a tale ricorso. Data l'ora tarda, la Corte, uditi i difensori, ha rinviato il seguito della discussione a domani. Il Pubblico Ministero concluderà sul ricorso dei condannati e quindi si avrà la decisione della Corte Suprema.

## L'epilogo in Corte d'Assise

### d'un fratricidio per pochi cavoli

Milano, 11 notte.

I fratelli Giovanni e Luigi Provasi, che vivevano insieme in una cascina di campagna del Gallaratese, avevano frequenti liti, causa specialmente il carattere litigioso del Luigi; e un giorno dell'agosto scorso scoppiò la tragedia. Il Giovanni stava pulendo dei cavoli con un coltello quando il Luigi entrò nella cascina e prese a rimproverarlo, pretendendo che i cavoli fossero di sua esclusiva proprietà. Il Giovanni, impaurito dal contegno del fratello, per tutta risposta gli vibrò quattro coltellate al torace in seguito alle quali il Luigi decedeva.

Oggi il Giovanni Provasi è comparso alla nostra Corte d'Assise, dove la difesa ha sostenuto la tesi della preterintenzionalità. La Corte, accogliendo tale tesi e concedendo anche il beneficio della provocazione, ha condannato l'imputato a 13 anni di reclusione e a tre anni di libertà vigilata, con interdizione perpetua dai pubblici uffici.

## Ruba al padrone di casa

### e fa cadere i sospetti su altri

Alessandria, 11 notte.

E' comparsa in Tribunale la casalinga Pierina Lenti in Ricci, di 28 anni, da Valenza, imputata di furto aggravato in danno del suo padrone di casa Pietro Pino, al quale aveva rubato, durante la sua assenza, mille lire ed effetti di biancheria, servendosi della chiave dell'uscio di casa lasciata sul davanzale. Per allontanare i sospetti, la Lenti faceva scivolare il giorno dopo in casa del padrone una lettera a firma della nipote di lui, chiedendo perdono del maltolto. Una perizia calligrafica ha accertato la colpa della Lenti, che è stata condannata a un anno di reclusione, multa, danni e spese, senza il beneficio della condizionale.

## Derubato che tiene fronte

### validamente a tre ladri

Pinerolo, 11 notte.

Nella notte tra il 7 e l'8 corrente, Raineri Vittorio di 40 anni, pregiudicato, e Barale Fernando, di 32 anni, si sono introdotti a scopo di furto nell'abitazione di Clapier Giusto, a Fenestrelle, e per non essere riconosciuti, si erano coperto il volto con un fazzoletto nero. Il Clapier si svegliava e uno dei malviventi lo aggrediva, vibrandogli sul capo due colpi con un forcone. Il Clapier, benchè con 60 anni, riusciva a strappargli di mano l'arma ed a immobilizzarlo; quindi immobilizzava pure, con una vigorosa stretta, il secondo compare. Un terzo compare, sino allora rimasto sull'uscio a far da palo, accorreva in aiuto dei primi, e con ripetuti colpi obbligava il Clapier ad allentare la stretta. I tre quindi se la squagliavano velocemente, senza nulla aver rubato.

Iniziate pronte indagini, i carabinieri hanno proceduto all'arresto del Barale e dei Raineri, e dei loro complici, tali Bianco Alessandro e Silvestro Ettore Guglielmo, che nei suoi 52 anni di vita han riportato ben 27 condanne. I carabinieri hanno pure accertato che il Clapier ed il Raineri sono autori di altre imprese ladresche.

## Dopo cinque mesi di carcere

### si decide a dare le generalità

Valenza, 11 notte.

Nello scorso agosto, i nostri carabinieri fermavano uno sconosciuto che si qualificava per Mario Gallotti fu Teodoro di Cassano Spinola, di 31 anni, e che soggiungeva di aver lavorato a Chivasso e a Torino. Le informazioni assunte non davano però conferma di tali generalità, e lo sconosciuto era mantenuto in arresto. Visto che la prigionia continuava, il sedicente Gallotti, ieri l'altro, finalmente, si decideva a confessare di essere Eugenio Iliano, di Stazzano (Alessandria), e di aver fino ad oggi taciuto perchè colpito da mandato di cattura emesso dal Tribunale militare di Bologna per diserzione dal 9° reggimento d'artiglieria di stanza a Bolzano, ed inoltre per allenazione di materiale militare. Il detenuto sarà trasferito a Bologna in quelle carceri militari.

## Carro che precipita da 25 metri

### ed è investito da un treno

Bergamo, 11 notte.

Presso Sedrina un carro carico di legna, per lo slittamento di uno dei cavalli sul terreno ghiacciato, sbandava e urtava contro il muricciuolo, abbattendolo e precipitando nel vuoto, con un salto di 25 metri, mentre il carrettiere, che fortunatamente camminava a lato del carro, nulla potè fare. Il carro coi voluminoso carico e coi cavalli alla stanga precipitava sulla ferrovia elettrica della Val Brembana, proprio mentre sopraggiungeva un convoglio. Il macchinista frenava, ma per la breve distanza il treno urtava contro l'ostacolo, spingendolo per una ventina di metri e maciullando i cavalli. Miracolosamente, però, nessun danno ai viaggiatori.

## Due morti per asfissia a Roma

Roma, 11 notte.

Nella propria abitazione è stata rinvenuta cadavere la signora Margherita Moretti, che si era coricata lasciando acceso in camera un braciere, e che è stata colta da asfissia.

Un'altra macabra scoperta è stata fatta in uno stabilimento per la lavorazione del piombo, dove, in un capannone, è stato rinvenuto cadavere il guardiano Alessandro Oliatti, di 23 anni, che, pure si era addormentato vicino ad un braciere acceso ed era deceduto per le esalazioni di acido carbonico.

## Decapitata dal tram

Roma, 11 notte.

Un'orribile disgrazia è avvenuta nelle prime ore del pomeriggio sul piazzale del Colosseo. Una signorina, poi identificata per certa Olga Grani di 26 anni, mentre discendeva da una vettura tramviaria ancora in moto, cadeva e andava a finire con la testa sotto le ruote della vettura. La testa le è stata staccata dal busto. L'autorità giudiziaria si è recata sul posto per le constatazioni di legge.

## 10 qi. di caffè contrabbandato

### sequestrati presso il confine

Como, 11 notte.

Dopo accurati appostamenti la polizia tributaria è riuscita a sequestrare ad Orezzo, comune di Parè, un quantitativo di caffè contrabbandato, di oltre dieci quintali. Sono state tratte in arresto varie persone, fra cui una donna. Le indagini continuano, perchè la polizia è convinta di trovarsi di fronte a una vasta associazione di contrabbandieri.

## Un bambino di tre anni involontario omicida

Napoli, 11 notte.

A Cimitile, sfuggendo la vigilanza dei genitori, il bambino Francesco Pane, di tre anni, impossessatosi di un fucile, faceva esplodere un colpo contro il coetaneo Felice Balletta, uccidendolo.

## Giocatori di poker condannati

Tortona, 11 notte.

Qualche tempo addietro i carabinieri, con una improvvisa irruzione in due distinti cittadini, sorpresero una dozzina di avventori che giocavano a *poker*. Denunciati all'Autorità giudiziaria, dopo un dibattito ricco d'incidenti, il Pretore li ha condannati a duecento lire di ammenda ciascuno, mandando assolti, per insufficienza di prove, i proprietari dei due esercizi.

## NOTIZIARIO ITALIANO

**DA BIELLA**

**Nel Santuario dei Ducati Piacenti**, a Palazzo Littorio, ha avuto luogo la benedizione della bandiera che le Donne fasciste di Biella inviano alle Camicie nere di Gorgorè, che hanno desiderato che il tricolore della residenza fosse preparato dalle donne della loro terra.

**DA MODENA**

**Il Duce ha offerto** altre ventimila lire per l'assistenza invernale della provincia. Il Federale ha pregato S. E. il Segretario del Partito di comunicare al Capo la profonda riconoscenza degli assistiti.

**DA NOVI LIGURE**

**Giocando con un legno a forma di** scimbolo, il diciassettenne Lazzarini Sergio veniva colpito dal coetaneo Ilario Terzolo all'occhio destro, per cui, sviluppatasi un'infezione tifonica decedeva.

**DA NAPOLI**

**Il Banco di Napoli** durante il 1936-XIV ha assegnato ai propri dipendenti 118 premi di anzianità per lire 247 mila e 309 premi di natalità per lire 324 mila.

# Pubblicità Economica

**ORARIO DI ACCETTAZIONE**
degli ordini d'inserzione
presso l'U.P.I. - Via Santa Teresa 7
**TUTTI I GIORNI**
sabato compreso, festivi esclusi
dalle 8,30 alle 12 —
» 14 — » 16,30
Annunzi commerciali prima delle ore 12 possono essere inseriti il giorno successivo.

**1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE**
*L. 2,80 per parola - Minimo L. 28*

**ALIMENTARIO**, agenzie, drogherie, bottiglierie, cucina scenica, dispense liquidano licenze trasferibili, mobilio, marmi, automatiche, ghiacciaie, insaccatrice, vetrine, pastiere, macchina scrivere, stufa. Alfieri 27, Emporio. 10393

**AIUTAMO** brevettare vendere invenzioni (opuscoli gratis): Bimar, Washington 29, Milano. 6550

**ASSORTIMENTO** grandioso poltrone, sedie, tipo Vienna 13, 30, Venti Settembre 74. 30405

**AGENDE**, calendari, blocchi, calendari adatti réclame. Articoli cotillons. Ingrosso, dettaglio. Cartoleria Gay, Corso Appello 14; telefono 46-488. 193

**SOCIETA', CAPITALI, RILEVI CESSIONI AZIENDE**
*L. 1,50 per parola - Minimo L. 15*

A. A. A. Prestiti concedonsi ad impiegati privati. Finanziaria Genovese. Oporto 10 bis, Torino. 276

A. A. Bottiglieria giochi bocce interni, occasionissima. Boria, Statuto 10. 10341

A. Affarone 3500 drogheria commestibili, anche trasferibile. Demaria, Garibaldi 22. 30454

A. Albergo montagna, sport invernali, stagione estiva, mutui famiglie vendo 18.000. Vittorio 29, Carlocci. 10378

A. A. Rivendita Pane Pasticceria centralissima 25.000. Boria, Statuto 10. 10340

**AFFITTO** panetteria commestibili forno moderno permessi. Via Villafranchi 7, Bruno. 30210

A. Impiegati privati con o senza prole, concedonsi rapidamente prestiti. Scrivere cassetta 22 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30242

**API**, Garibaldi 20. Centrale latteria 180-250 litri. Cedo 16.000. 10368

**API**, Garibaldi 20. Centralissima macelleria bovina, attrezzatissima. Lavoro assicurato 12.000. 10367

**AUTOLINEA** Riviera Ponente redditizia cedesi motivi famigliari. Scrivere Recuito, Urbano Rattazzi 6, Torino. 30308

**BOTTIGLIERIA** centrale cede causa impegni. 12.000. Amato, Palazzo Città 9. 10381

**CAUSE** famiglia, cedo conosciutissima apprezzata fine azienda alimentare, vendite esclusivamente contanti, conoscentissima. Scrivere cassetta 16 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30335

**CEDESI** negozio vinoteria centrale ampie vetrine retro abitabile prezzo mite. Telefonare 49-956. 30311

**DEMOLIZIONE** cedesi bellissime trattorie, vini, trasferibile, privilegiate, facoltativamente arredamento. Alberti, via 17, Emporio. 10392

**RICCIONE** Mare pensione vende Pensione redditizia nuova costruzione, 40 camere ogni confort. Natale Zanari, Rimini. 10298

**RILEVASI** buon negozietto, persona sola, merceria, affine, esclusi mediatori. Scrivere cassetta 16 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30231

**VENARIA** Reale. Avviato Albergo Corona Grossa da rimettere. 30164

30-50 mila versansi azienda sana, dandomi impiego garanzia. Assicuro serietà capacità direttive. Scrivere cassetta 60 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30418

**RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI**
*L. 1,50 per parola - Minimo L. 15*

**GROSSISTA** filati maglieria cerca abile produttore per visitare clientela Piemonte. Stipendio provvigione. Indicare età, posti occupati, referenze pretese. Scrivere cassetta 311 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30334

**OFFERTE D'IMPIEGO**
*L. 1,50 per parola - Minimo L. 15*

**ASSICURAZIONI**, cercano dattilografa pratica, referenze, presentarsi mattina in Ufficio via Cernaia 29. 30244

**CASA** confezioni cerca subito modella alta, bella presenza giovane minima 44. Presentarsi Ceri, Via Monte Pietà 2. 10367

**CERCANSI** sarte da uomo per lavorazione in serie con macchina a motore; buona retribuzione. Presentarsi ing. via Bava 31. 10270

**CERCANSI** tornitori pel aggiustatori, aggiustatore pensionato distribuzione utensili. Bolla, Via Bergamo 5. 30414

**CERCASI** buon lavoratore, facile lavoro consegna merci, serio, combinazione, scrivere Rondola, Via Barbaroux 9. 30396

**CERCASI** ottimo aggiustatore stampista, presentarsi C. M. S., Orbassano 114. 30429

**CORSI** Lingue, Contabilità, Corrispondenza commerciale, Calligrafia, Stenografia, Dattilografia, Computisteria, ecc. Istituto Sirt, via Po 2. 31153

**DA** importante industria tessile di Torino cercasi provetto ragioniere o contabile molto pratico contabilità e altri lavori ufficio. Scrivere referenze, prezzo, età, cassetta 205 H Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30090

**DATTILOGRAFIA** 12 mensili; insegnanti autori corsi: Stenografia, Contabilità, Computisteria, Lingue, Scuola Moderna, Garibaldi 6. 30385

**DISEGNATORE** giovane preferibilmente litografo cercasi. Aerostudio Pubblicità, Palucchi 25, Torino. 30307

**DOMANDE D'IMPIEGO**
*L. 0,70 per parola - Minimo L. 7*

**COLTA** 24enne, piano francese cognizioni tedesco, stenografia, compagnia. Costa, piazza Carlina 3. 30383

**GEOMETRA** disposto recarsi ovunque, anche A.O.I., offresi. Scrivere cassetta 64 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30242

**DOMANDE DI LAVORO**
**(Operai, persone di servizio)**
*L. 0,50 per parola - Minimo L. 5*

**GIOVANE** domestico occuperebbesi giungere. Scrivere Cassetta 106 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 10238

**TRENTENNE** offresi in mattina per qualsiasi ufficio pegno o famiglia, ex volontari piccolo ufficio. Via Belfiore, 2. 30427

**LEZIONI E TRADUZIONI**
*L. 1,50 per parola - Minimo L. 13*

**FRANCESE**, spagnolo, inglese, stenografia. Insegnamento pratico. Prof. Trivero, San Secondo 4, telefono 50-475. 30411

**CAMERE MOBILIATE**
*L. 1,50 per parola - Minimo L. 15*

**AFFITTASI** seriamente elegante ammobiliata indipendente, primo piano. Via Sacchi 16. 30195

**ELEGANTE** tranquilla stabile piede a terra, acqua corrente, riscaldato. Telefonare 44137. 30404

**IGIENE E FISIOTERAPIA**
*L. 1,50 per parola - Minimo L. 15*

**FERMANENTE** garantita 30. Ricciolo 10. Casa specializzata. Ernesto, Nizza 153; telefono 66-233. 11205

**ANNUNZI VARI**
*L. 1,80 per parola - Minimo L. 18*

A. A. A. A. A. Argento più brillanti sempre massima anche impegnato Barbaroux 22, fronte Colombino. 30183

A A A Comprasi, cedesi esclusivamente «Bemma», Viotti due: macchine, oro, gioielli grande valore (Vantaggeroli). 10391

**AFFARE.** Casa modernissima ascensori, magnifica posizione, reddito 97.580, ipotecata 350.000 quattro, cointeressi 275.000, Amministrazioni Carlo Alberto 40. 30233

**APPARTAMENTO** 9 ambienti signorile vendo presso Statuto. Pietro Micca 8, Bernano. 30310

A 100.000 parzialmente mutuate, partendo Africa, svendo 5450 mq. terreno, adiacente erigenda chiesa serenissima costruzioni, istiole, inoltre. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrangia uno. 30124

**BARRIERA** Francia villetta due alloggi giardino terrazzerata 70.000. Capellino, Corso Maurizio 47. 10350

**BARRIERA** Milano 200.000 vendo casa 35 ambienti 9 alloggetti 15.000 netti, affacena, Capellino, corso Maurizio 47. 10335

**CASA** nuova termosifone scala marmo reddito 25.860 vendo 380.000. Monti, largo Doglia 112. 10197

**CASA** San Salvario, modernissima, reddito 46.725, ipotecata 185.000 vendesi contanti 245.000, occasione. Giletta, Alberto 40. 30261

**CASA** 14 camere semicentrale vendesi 65.000. Amato, Palazzo Città 9. 10330

**CASA** 23 camere moderna, grande giardino fabbricabile 170.000. Pietro Micca 8, Bernano. 30324

**CASCINA** fuori barriera 48 giornate coltivate affittasi trecentoventi giornate vendo. Scrivere cassetta 44 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30400

**CAUSA** divisione vendesi palazzo centro Firenze con bonissima grande area fabbricabile. Scrivere cassetta 110 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 10386

**CENTONILA** mq. terreno fabbricabile Madonna Campagna. Tram 9-19, vendesi prezzo occasione. Telefonare 55-016. 30423

**CERCASI** affitto terreno mq. 1000 circa uso magazzino. Indicare località, prezzo, Telefonare 73-402. 30232

**COSTRUZIONE** moderna crescia, 60 ambienti, reddito 6.50. Demaria, Oporto due. 30406

**OCCASIONISSIMA** vendesi casa 77 camere, corso Umberto, presi Semmelweis. Scrivere cassetta 49 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30417

**OTTANTACINQUEMILA**, cassetta annessa panetteria forno, redditizia, Campana, Santa Teresa 18. 30396

**PALAZZINA** 8 ambienti giardino 200, vendesi Sassi, Pietro Micca 8, Bernano. 30215

**PIAZZA** Rivoli bella casa cinque alloggi vendo 142.000. Capellino, corso Maurizio 47. 10334

**VILLA** circa Madre 18 ambienti 2500 giardino alberato 250.000, occasione. Capellino, corso Maurizio 47. 10337

275.000 casa angolare importanti negozi, reddito 38.500. Pietro Micca 8, Bernano. 30216

**APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI**
*L. 1,50 per parola - Minimo L. 16*

**AFFITTANSI** subito bella signorile alloggi tre quattro camere, cucina, cantina, disimpegni, Avvocato Rinaldi, Carmine 22. 10249

**AFFITTASI** alloggio signorile, 3 camere, cucina, accessori, 2do mezzati, Circhiera, corso Francia 121. 30226

**ALLOGGETTI** casa nuova comodità moderne ascensore, ammezzati, Corso Peschiera 232. 30198

**ALLOGGI** quattro più vani rivolabile libera subito. Regina Margherita 148. 30220

**ALLOGGIO** San Salvario piano 1.o, lire, 4 camere, cucina, bagno, termosifone, vendesi 6 %, facilitazione pagamento. Portineria, Mille 7. 30226

**ALLOGGIO** signorile otto ambienti, cucina, bagno, termosifone, adatto anche ufficio, atelier, rimesso completamente a nuovo, affittasi subito. Via Santa Teresa mille. Visibile 10-12 e 14-16. 120

**APPARTAMENTO** cinque sei camere uso uffici subaffittasi. Via Monte Pietà 1 angolo via Roma. Rivolgersi portinaio. 30200

## R. Terme di Salsomaggiore

*Gestione dello Stato*

**CURE INVERNALI**

**Riduzione del 20 % sulle tariffe ordinarie delle cure salsoiodiche**

**Informazioni:**
**Ufficio Propaganda delle Regie Terme Salsomaggiore**

**ASSIATE** utilissime informazioni private, accertamenti, inchieste ovunque. Fetienati Cleante, Carlo Alberto 33 bis, Torino; telefono 47-372. 30026

**ACQUISTASI** microscopio completo 600 ingrandimenti 3 oculari se ottimo stato. Indirizzare offerte alla cassetta 92 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 6502

**AMMOBILIAMENTI** Prezzo, matrimoniali, stufi, rinascimento, barocco, novecento, liquidasi. Botero 25. 30250

**LIQUIDAZIONE** fallimentare emporio mobili, matrimoniali, sale pranzo, studi, Ormea 27 bis, liquidatore. 10324

**MACCHINE** cucire Singer tipi 31 e 32 bottoniere 99 e macchina attaccare bottoni argentea. Scrivere cassetta 41 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30394

**MATRIMONIALI** 905, salotti 390, cucine smaltate 280. Lagrangia 29 (cortile). 10366

**PRIMARIA** fabbrica industriale Universo Mobili, corso Regio Parco 8, vende direttamente consumatore mobili propria fabbricazione, pronti, accuratamente costruiti, prezzi bassissimi; facilitazioni pagamento. 4035

**SCAMPOLI** tutte misure taglie abito pantaloni, soprabito, Garibaldi 31 (cortile). 30314

**VETRATE** per appartamenti stile antico moderno prezzi minimi. Bias, Napione 18. 30214

**ANNUNZI MATRIMONIALI**
Per questa rubrica l'U.P.I. corrisponde sempre con busta non intestata.
*L. 1,80 per parola - Minimo L. 28*

**INGEGNERE** 47enne, proprietario, sposerebbesi. Scrivere cassetta 12 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30205

**RAGIONIERE** vantaggiosamente ottimo impiego sposerebbe maestrina anche Provincia. Continuati annunci. Scrivere cassetta 9 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30202

**CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE**
*L. 1,50 per parola - Minimo L. 15*

**A** Angolare, casa di corso, barriera Francia, modernissima, piccoli alloggi, ascensore, reddito 80.000, vendesi 700.000. Accantardi, Settembre 58. 10343

**A** Casa esentata, cinquanta camere, sei per cento garantito, 400.000 meno 70.000 San Paolo. Archinardi, Settembre, 58. 10343

**ACQUISTASI** cascina sesta, dovunque giornata, irrigua. Grocco, Vespucci 55, Torino. 10365

**AFFARE.** Casa recente costruzione, antica circonvallazione, ramera 92, reddito 56.580, vendo 715.000. Carlo Alberto 40. 30233

**AFFARE.** Casa modernissima ascensori (corso principale) migliore esposizione, reddito 48.000, vendesi 750.000. Amministrazione Giletta, Carlo Alberto 40. 30264

**AFFARE.** Casa modernissima ascensori, magnifica posizione, reddito 97.580, ipotecata 350.000 quattro, cointeressi 275.000, Amministrazioni Carlo Alberto 40. 30233

**ALLOGGIO** Rivoli bella casa cinque alloggi vendo 142.000. Capellino, corso Maurizio 47. 10334

**BARRIERA** Francia villetta due alloggi giardino terrazzerata 70.000. Capellino, Corso Maurizio 47. 10350

**BARRIERA** Milano 200.000 vendo casa 35 ambienti 9 alloggetti 15.000 netti, affacena, Capellino, corso Maurizio 47. 10335

**CASA** nuova termosifone scala marmo reddito 25.860 vendo 380.000. Monti, largo Doglia 112. 10197

**CASA** San Salvario, modernissima, reddito 46.725, ipotecata 185.000 vendesi contanti 245.000, occasione. Giletta, Alberto 40. 30261

**CASA** 14 camere semicentrale vendesi 65.000. Amato, Palazzo Città 9. 10330

**CASA** 23 camere moderna, grande giardino fabbricabile 170.000. Pietro Micca 8, Bernano. 30324

**CASCINA** fuori barriera 48 giornate coltivate affittasi trecentoventi giornate vendo. Scrivere cassetta 44 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30400

**CAUSA** divisione vendesi palazzo centro Firenze con bonissima grande area fabbricabile. Scrivere cassetta 110 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 10386

**CENTONILA** mq. terreno fabbricabile Madonna Campagna. Tram 9-19, vendesi prezzo occasione. Telefonare 55-016. 30423

**CERCASI** affitto terreno mq. 1000 circa uso magazzino. Indicare località, prezzo, Telefonare 73-402. 30232

**COSTRUZIONE** moderna crescia, 60 ambienti, reddito 6.50. Demaria, Oporto due. 30406

**OCCASIONISSIMA** vendesi casa 77 camere, corso Umberto, presi Semmelweis. Scrivere cassetta 49 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30417

**OTTANTACINQUEMILA**, cassetta annessa panetteria forno, redditizia, Campana, Santa Teresa 18. 30396

**PALAZZINA** 8 ambienti giardino 200, vendesi Sassi, Pietro Micca 8, Bernano. 30215

**PIAZZA** Rivoli bella casa cinque alloggi vendo 142.000. Capellino, corso Maurizio 47. 10334

**VILLA** circa Madre 18 ambienti 2500 giardino alberato 250.000, occasione. Capellino, corso Maurizio 47. 10337

275.000 casa angolare importanti negozi, reddito 38.500. Pietro Micca 8, Bernano. 30216

**APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI**
*L. 1,50 per parola - Minimo L. 16*

**AFFITTANSI** subito bella signorile alloggi tre quattro camere, cucina, cantina, disimpegni, Avvocato Rinaldi, Carmine 22. 10249

**AFFITTASI** alloggio signorile, 3 camere, cucina, accessori, 2do mezzati, Circhiera, corso Francia 121. 30226

**ALLOGGETTI** casa nuova comodità moderne ascensore, ammezzati, Corso Peschiera 232. 30198

**ALLOGGI** quattro più vani rivolabile libera subito. Regina Margherita 148. 30220

**ALLOGGIO** San Salvario piano 1.o, lire, 4 camere, cucina, bagno, termosifone, vendesi 6 %, facilitazione pagamento. Portineria, Mille 7. 30226

**ALLOGGIO** signorile otto ambienti, cucina, bagno, termosifone, adatto anche ufficio, atelier, rimesso completamente a nuovo, affittasi subito. Via Santa Teresa mille. Visibile 10-12 e 14-16. 120

**APPARTAMENTO** cinque sei camere uso uffici subaffittasi. Via Monte Pietà 1 angolo via Roma. Rivolgersi portinaio. 30200

**AUTOMOBILI, MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI**
*L. 1,80 per parola - Minimo L. 18*

**FIAT** 514 - cinque posti vendo a prezzo. Via Bellezia 75. 30384

**FOTO** Gutti 250 centimetri vendesi. Via Massini 12, Torino, portineria. 624

**Fiat** 105 cedo subito miglior offerente. Scrivere cassetta 45 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

**A B C**

**Per i Sigg. Medici**

**Esperienze cliniche col succo vitaminico A B C**

In 300 gr. di succo di pomidoro A B C - Ciriò si trovano 600 unità vitaminiche A; ca 30 a 50 unità vitaminiche B, e 44 unità vitaminiche C. Si tr

Anno 71 TORINO - Martedì 12 Gennaio 1937 - Anno XV MATTINO - Num. 10

## Oltre le note...

**La crisi politica determinata dagli eventi di Spagna si confonde e si aggrava: le incognite più gravi non sono da escludersi. Quando Londra si convincerà che vi è aperta una sola via per prevenire la catastrofe, sollecitare la vittoria definitiva di Franco?**

# LA STAMPA
# ULTIME NOTIZIE

## L'agognato intervento

**Il Marocco è una comoda pedina per gli scopi imperialisti francesi**

**Parigi, 11 notte.**

Circa il passo di protesta compiuto a Tetuan dal console di Francia Serrea presso l'Alto commissario del Governo di Burgos, Beig Beder, il Quai d'Orsay comunica che quest'ultimo ha risposto non esservi nel Marocco spagnolo nessuna unità militare straniera, nè alcun contingente della Legione straniera e non esserne previsto neppure l'arrivo per l'avvenire. Il rappresentante francese avrebbe preso atto della dichiarazione del delegato di Franco ma avrebbe tenuto ad avvertirlo egualmente che in forza dei trattati vigenti, lo sbarco di truppe estere in un punto qualunque del Marocco determinerebbe gravi conseguenze internazionali.

La minimizzazione inscenata dalla pretesa occupazione militare del Marocco spagnolo da parte di truppe tedesche viene così ridotta a proporzioni alquanto più modeste. Ma negli ambienti parigini non si esclude che di qui a pochi giorni il primo avvertimento possa essere seguito da un secondo di carattere più energico.

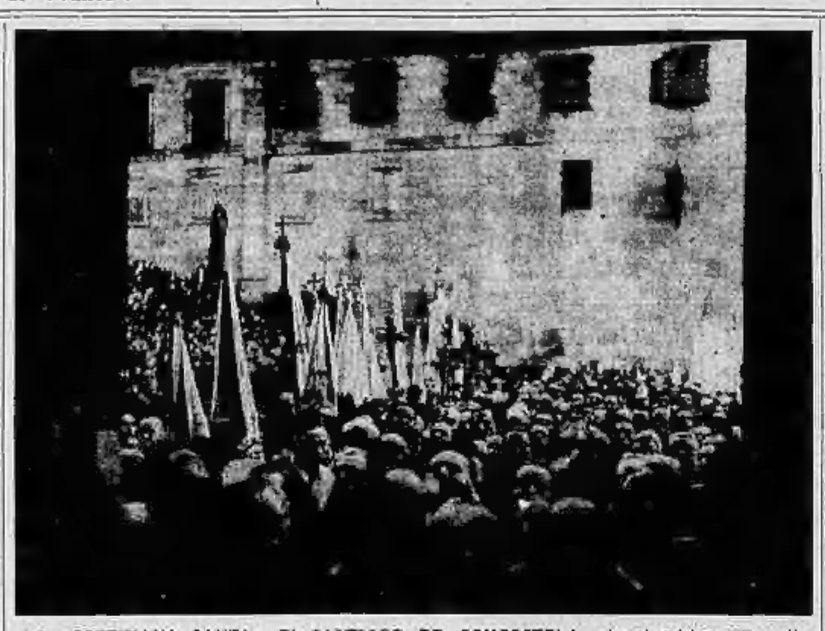
Intanto, truppe giunte dall'Algeria sono state distribuite lungo la frontiera francese del Rif. Il generale Noguès ha passato in rivista a Fez i 9 mila uomini della guarnigione e il ministro della marina Gasnier e Duparc, sbarcati ad Algeri dall'incrociatore *Colbert* durante la manovre della prima squadra, ha parlato con intenzione dell'intangibilità del patrimonio africano e mediterraneo della Francia.

La situazione rimane dunque delicata e l'atteggiamento degli ambienti parigini, dove si continua a parlare con abbondanza delle fortificazioni che i tedeschi starebbero erigendo a Ceuta e dei quattrocentoventi che già permetterebbero loro di battere Gibilterra e dove non si tralascia di evocare, a proposito delle miniere di ferro di Melilla, gli spettri dei fratelli Mannesmann e l'ombra di Agadir, obbliga a sopporre che si voglia con ogni mezzo mettere in apprensione l'Inghilterra ed in pari tempo tenere la porta sperta per un eventuale intervento a titolo conservativo nel Marocco spagnolo, sotto il pretesto dell'esecuzione dei trattati.

Da altra parte l'esito del passo compiuto dall'ambasciatore Clerk al Quai d'Orsay per sollecitare dalla Francia provvedimenti analoghi a quelli presi dal Gabinetto inglese, richiamando in uso la legge del 1870 sull'arruolamento all'estero, sembra aver pienamente risposto alle speranze di Londra. In assenza di Delbos l'ambasciatore britannico non ha potuto conferire se non col sottosegretario Viénot il quale gli ha assicurato, è vero, che quanto prima, e probabilmente in settimana, il gabinetto Blum sottoporrà alle Camere un progetto di legge vietante il reclutamento ed il trasporto dei volontari; ma si è affrettato ad aggiungere che anche qualora il progetto venisse votato subito, il Governo francese si riserva la facoltà di metterlo in vigore soltanto quando tutte le Potenze che si trovano nello stesso caso si saranno messe d'accordo su una data comune per l'applicazione di un divieto analogo. Questo lascia prevedere nuove manovre e schermaglie per sfuggire alle conseguenze della proposta inglese; e gli organi parigini di sinistra non sembrano forse mistero alcuno allorchè scrivono, come il *Populaire*, che questa volta il Governo di Parigi non accetterà sicuramente di vietare l'invio di volontari senza che una misura identica venga presa simultaneamente a Berlino ed a Roma.

Se nel momento in cui l'Inghilterra passa senza esitare all'applicazione immediata del *Foreign Enlistement Act*, la Francia non esita a prospettare attraverso i suoi portavoce più accreditati la probabilità di un'azione diametralmente opposta, sarebbe difficile contestare che nella politica spagnuola dei due Paesi esistono delle divergenze e non deve poi recare sorpresa se quando Parigi grida «al lupo, al lupo!» a proposito del Marocco, Londra si rifiuta come Roma di perdere il proprio sangue freddo. Il senso dell'ambigua risposta di Viénot è illustrato del resto dal fatto che subito dopo aver ricevuto l'Ambasciatore Clerk, il Sottosegretario agli Esteri conferiva con l'Ambasciatore sovietico Potemkine. I due uomini si sono verosimilmente intrattenuti sui modi migliori per tenere a bada l'Inghilterra e tirare il provvedimento per le lunghe, qualora, il che non è ancora detto, la Camera francese approvasse il progetto di legge senza farsi pregare. Si noti d'altra parte che per dichiarazione esplicita dell'*Humanité* «il Governo francese non ha nessun mezzo d'azione sui volontari francesi che già si trovano in Spagna». Il che sembra mettere fuori causa che il problema dei volontari possa ricevere una soluzione radicale con la loro totale eliminazione dal terreno della lotta. La Francia intenderebbe impegnarsi a impedire il reclutamento soltanto per l'avvenire: ma dove trovare la garanzia che l'impegno sarà rispettato fuorchè in un controllo effettivo e internazionale alla frontiera dei Pirenei che formi il corrispettivo della vigilanza esercitata nei porti della penisola?

**C. P.**



LA «SETTIMANA SANTA» DI SANTIAGO DE COMPOSTELA che si celebra ogni volte ogni secolo è stata inaugurata solennemente dal cardinale Muniz, assistito da cinque vescovi tra i quali il vescovo di Madrid, alla presenza di una grande folla di fedeli.

# GIORNATA DI SANGUE A BILBAO

**Duecento persone uccise in uno scontro tra baschi ed estremisti - Violenze e saccheggi anche a Barcellona**

## I rossi tentano una sortita dall'Escuriale

FRONTE DI MADRID. La modesta intimità di una cucina svelata dall'esplosione di una granata che ha lasciato intatti al loro posto pentole e vasellame.

**Bajona, 11 notte.**

*Alcuni rifugiati condotti oggi da Bilbao dall'aviso Epinal hanno dichiarato che una vera sommossa è scoppiata a Bilbao e che 205 persone sono state uccise nel corso della manifestazione, durante una scontro tra baschi ed estremisti. Hanno aggiunto che il governo basco ed il suo presidente Aguirre avevano presentato le dimissioni, ma dietro istanza dei loro amici, ed in seguito agli interventi diplomatici, i ministri sono ritornati ben tosto su questa decisione; uno solo di essi si è mostrato irremovibile.*

*Si apprende che sono arrivati a Barcellona 900 volontari provenienti dalla Francia. Essi sono stati ricevuti con musiche, bandiere ed una abbondante serie di discorsi. Continuano in città, e si moltiplicano, i furti di automobili che vengono adoperate per commettere aggressioni e saccheggi. Nella sola giornata di sabato ne sono state rubate sei, appartenenti ai servizi della generalità. Due di tali vetture — dopo essere servite a trasportare gli oggetti di valore provenienti dal saccheggio di una villa dei dintorni della città, — sono state abbandonate in un campo. Coloro che se ne erano serviti, però, prima di lasciarle, ne avevano asportato i magneti e gli orologi.*

*Il saccheggio sistematico dei palazzi e delle ville signorili ha sviluppato un intenso commercio di quadri e di oggetti d'arte, che speculatori piombati a Barcellona da ogni parte, acquistano a basso prezzo per esportare all'estero.*

### Lo sgombero di Madrid

**Madrid, 11 notte.**

Energiche misure sono state prese per ottenere lo sgombro della popolazione civile di Madrid. Duecentocinquantamila madrileni, che tuttora abitano la città, dovranno lasciare la zona pericolosa a ritmo accelerato. Coloro che non ottempereranno all'ordine, saranno privati della tessera per i viveri.

### Contrattacchi rossi respinti dai nazionali

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

**Aravaca, 11 notte.**

*La battaglia ha una sosta, non imposta dal nemico e nemmeno da sopravvenute difficoltà, ma semplicemente al raccoglimento dopo una settimana di lotta. Le fanterie nazionali non sono stanche, poichè la vittoria non permette stanchezza e si sono attestate al Carro dell'Aquila e sul Castone delle pernici, dalle quali posizioni dominano il Manzanares.*

*Il nemico, sconcertato, che ha subito perdite che appaiono sempre più gravi, si difende dagli assaggi delle pattuglie nazionali, facendo fuoco dall'abitato, che dopo Aravaca si infittisce verso il quartiere «Cuatro caminos».*

*I comunisti, esperi soltanto di difendersi in posizioni coperticcie, dalle quali essi fuggono come branchi di cervi alla prima apparizione dell'assalto della fanteria nazionale in campo aperto, tentano naturalmente di resistere nell'abitato.*

*La rovina è generale; non un solo abitante è rimasto nei dintorni. Tuttavia l'opera dei nazionali è immediatamente ricostruttiva dopo la distruzione imposta dalla lotta asperrima.*

*Nel tardo pomeriggio, verso le ore sedici, i comunisti isolati nella zona dell'Escuriale hanno tentato una sortita.*

*Da Villanueva del Capnado, dove mi sono immediatamente portato, ho potuto lungamente osservare le loro manovre nelle pianure che da Valdemorylla adducono a Villanueva del Pardillo, verso cui hanno sferrato il loro attacco.*

*Scesi in autocarro dall'Escuriale sono marciati divisi in vari gruppi e gruppetti verso Villanueva, tenuta dai nazionali.*

*Lo spettacolo della loro avanzata era curioso, poichè mentre le loro avanguardie si trovavano a circa un chilometro dall'abitato di Villanueva del Pardillo, le loro retroguardie sostavano ad almeno cinque chilometri di distanza.*

*Da questo fatto erano discesi circa duemila uomini che si muovevano con una lentezza sorprendente, battuti da alcune batterie nazionali.*

*Vedremo la loro sorte domani, ma si suppone che si ritirino nei loro posti di partenza.*

*Il comunicato ufficiale del gran quartiere generale comunica fra l'altro: «Le nostre truppe hanno attaccato le posizioni rosse nel settore di Algora e del monte Picaran. Sul fronte della divisione Soria è stato respinto un attacco del nemico, il quale ha lasciato sul terreno numerosi morti ed in nostre mani parecchi prigionieri, appartenenti al battaglione straniero denominato «Dimitrov». Un contrattacco nemico, appoggiato dall'artiglieria e da carri d'assalto, è stato respinto con perdite elevate.*

*«Sul fronte delle Asturie il nemico ha tentato di attaccare le nostre posizioni di San Glaudio, ma è stato respinto. Abbiamo trovato trenta morti e più di cento ne rimangono abbandonati fra le nostre posizioni e le linee nemiche.*

*«Sul fronte della divisione di Madrid un piccolo attacco nemico è stato respinto nel settore di Villanueva del Pardillo. I rossi hanno avuto numerose perdite. Durante una ricognizione nel settore di Las Rozas sono avvenuti lievi combattimenti, dopo dei quali abbiamo trovato ancora sessantasei morti».*

**Sandro Sandri**

### Il «polio» senza nome di Lione riavrà oggi una famiglia?

**Parigi, 11 notte.**

Domani un mistero che notte molti punti di vista ricorda quello famoso di Bruneri-Canella sarà forse chiarito: Antelmo Mangin, lo smemorato del ricovero di Rodez, «il milite ignoto vivente» avrà forse una sposa e una madre o un fratello.

Le sue vicende non sono dimenticate. Migliaia di famiglie si sono disputato quel polio ritrovato errante, una mattina del gennaio 1917, alla stazione di Lione-Brotteaux. Nel 1929 Antelmo Mangin — nome dato allo smemorato — era l'ultimo amnesiaco non identificato della guerra; 10 mila famiglie se lo contendevano. Nel maggio del 1936, quattro sole persone avevano ancora giuridicamente il diritto di rivendicare lo smemorato: due madri, la signora Masnat di Palayrat, nella Gironda, e la signora Mangin, di Nantes; un fratello, Augusto Monjoin, un contadino del Berry; e una sposa, la signora Lemay, impiegata postale a Coulanges sur l'Autize.

Domani dunque i risultati definitivo esame dello smemorato i medici incaricati dalla giustizia, il dott. Paul, il dott. Génil Perrin e il dott. Truelle esporranno alle quattro parti in causa.

### Un autista di Praga ucciso da due sedicenni

**Praga, 11 notte.**

Giorni fa un autista di piazza è stato ucciso a Praga in circostanze misteriose, che la polizia ha potuto chiarire appena oggi arrestando i due autori del delitto, due ragazzi di sedici anni. Gli assassini hanno cinicamente confessato che volevano impadronirsi della macchina dell'autista, per fare un viaggio all'estero. Questo assassinio è il terzo commesso a Praga negli ultimissimi tempi da minorenni.

Ancora un altro delitto che ha molto impressionato l'opinione pubblica è stato commesso oggi nel sobborgo di Vysocan. Protagonisti sono dei sordomuti. Il commerciante ambulante Kozak, sordomuto, ha ucciso un falegname pure sordomuto, il quale aveva stretto intima relazione con una sua ex-amica, una donna di 46 anni, anch'essa sordomuta. Poichè il rivale del Kozak non volle interrompere la relazione, il commerciante ambulante l'ha aggredito con un martello, e l'ha ucciso a martellate.

### Per vendetta accusa un amico di avergli rubato sei milioni di gioielli

**New York, 11 notte.**

Con una denunzia alle autorità giudiziarie di Jersey City, certo Luigi Rose, il cui vero nome è Giuseppe Schusterman, accusava un suo amici, Luigi Gorelick, di avergli rubato dei diamanti e in tal modo di averlo ridotto alla miseria. Le indicazioni fornite dal Rose erano oltremodo precise. Egli infatti risultava iscritto al fondo di disoccupazione e riscuoteva dallo Stato di New York 170 lire per settimana. Quando poi la polizia, stabilito frattanto che anche il Gorelick si dichiarava disoccupato, si presentò a una banca di New York per operarvi la perquisizione chiesta dal Rose, scoprì in una cassaforte diamanti per sei milioni ripartiti in tre buste. Le accuse di Rose erano dunque formali: i diamanti, secondo lui, erano stati depositati da Gorelick nelle casseforti della banca dopo il furto.

La polizia, però, non tardava a rilevare certe contraddizioni nelle dichiarazioni del Rose; e in particolare fu messa in sospetto dal fatto che quando s'era iscritto alla disoccupazione, undici mesi fa, il Rose non aveva accennato al furto di Gorelick. Infine il novantenne padre del Rose, vivente a New York, colto alla sprovvista, dichiarò di essere a conoscenza che suo figlio aveva accumulato nel commercio dei diamanti una fortuna considerevole.

La polizia, con generale sbalordimento, accertava poco dopo che il Rose aveva depositato personalmente diamanti nella cassaforte della banca; infatti, abilmente interrogato, il Rose finì per confessare di aver agito in tal modo per vendicarsi del Gorelick, e aveva architettato tale vendetta da lungo tempo, sperando che, dopo undici mesi, ogni traccia dell'autore del deposito in banca sarebbe stata perduta.

Il Rose sarà processato per truffa ai danni del Fondo disoccupazione del New Jersey.

### Ragazzo quattordicenne che ha previsto la sua morte

**Atene, 11 notte.**

Un curioso fatto che ha vivamente impressionato si è verificato a Salonicco. Il giovane Samuele Cohen, di 17 anni, appartenente alla comunità israelita della città e frequentante la locale scuola italiana, improvvisamente colto da melanconia mentre giocava con gli altri scolari, abbandonava il gioco. Richiestone circa il motivo della sua decisione, il Cohen rispondeva: «Domani sarò morto e non ho voglia di giocare». Gli altri ragazzi hanno creduto trattarsi di uno scherzo, ma l'indomani il poveretto non è andato più a scuola e durante la notte è morto.

### Due piroscafi italiani in collisione al largo di Sebenico

**Belgrado, 11 notte.**

Ieri, al largo di Sebenico, i due piroscafi italiani *Morea*, di 6000 tonnellate e *Umberto* di 1500 hanno avuto una collisione. L'*Umberto* è affondato in pochi minuti. Il suo equipaggio è stato salvato dal *Morea*.

L'ULTIMO DELITTO DEI «GANGSTERS»

# Il piccolo Carlo Mattson è stato assassinato

**Il cadavere abbandonato sulla neve nella zona di Everette scoperto dalla Polizia dello Stato di Washington -- Nessuna traccia del rapitore**

**New York, 11 notte.**

*L'attesa dei genitori di Carlo Mattson, il bimbo rapito in circostanze misteriose dai gangsters di Tacoma, è tragicamente finita.*

*Una notizia proveniente da Washington informa che la polizia statale ha rinvenuto nella zona di Everette il cadavere di un bimbo*

IL PICCOLO MATTSON.

*di circa dieci anni. Il bimbo era abbandonato sulla neve e la sua morte sembrava risalire al giorno precedente.*

*E' sorto immediatamente il sospetto che il cadaverino potesse essere quello del piccolo Mattson. Il sospetto è stato confermato poco dopo da un rapido accertamento che ha consentito di identificare la vittima nel figlioletto del dottor Mattson. Un parente del dott. Mattson, il sig. James Gowdy, che era stato incaricato di rintracciare i rapitori per pagare il prezzo del riscatto, ha confermato il riconoscimento.*

*La cittadina di Everett si trova a circa novanta chilometri da Tacoma, sulla linea ferroviaria Tacoma-Seattle-Vancouver. La tragica scoperta è stata fatta dal cacciatore Paul Scova.*

*Il capo della polizia criminale della contea di Snihomish, nel darne l'annuncio ufficiale, ha detto testualmente esser «stato rinvenuto il cadavere di un fanciullo, che si ha ragione di ritenere sia quello di Charles Mattson, con la testa maciullata come se fosse stato colpito da un proiettile esplosivo o da una fortissima mazzata».*

*L'esame necroscopico preciserà questa circostanza. Il cadavere era nudo; sul corpicino non era alcuna traccia di sangue, come non ve n'era sul terreno dove esso è stato rinvenuto. Ciò fa ritenere che l'uccisione sia stata compiuta altrove e che il cadaverino sia stato trasportato dove è stato rinvenuto, all'ultimo momento. Altre indagini dell'autorità indurrebbero a credere che il trasporto sia avvenuto ieri sera.*

*In ulteriori comunicazioni il capo della polizia criminale ha precisato che non vi sono più dubbi sull'identità del cadavere.*

*Nei pressi del luogo del rinvenimento sono state notate sulla neve le traccie lasciate da una automobile, che si è fermata a duecento metri di distanza; da esse partono poi orme lasciate da scarpe, fino al punto dove l'orribile scoperta è stata fatta. L'automobile è poi ritornata nella direzione dalla quale era giunta, ciò per evitare probabilmente di attraversare il paese.*

*Come certo si ricorda, il piccolo Mattson era stato rapito due settimane addietro, mentre era nella propria abitazione, da un individuo rimasto sconosciuto e che nei giorni successivi inviò ai genitori del bimbo una lettera assicurandoli che il piccino stava bene e che sarebbe stato liberato sano e salvo dietro pagamento della somma di diciotto mila dollari, circa 360 mila lire italiane.*

*Il dott. Mattson, che è milionario, non aveva alcuna difficoltà a versare la somma e pregò la polizia di non intralciare il tentativo di mettersi in rapporto con il rapitore del bimbo per evitare alla innocente vittima gravi conseguenze.*

*La polizia, dal canto suo, iniziò indagini e seguì per alcuni giorni quella che sembrava la pista dell'uomo barbuto, avvistato da alcuni intorno alla casa del dottor Mattson nel giorno del rapimento. Tutta la regione di Tacoma fu sottoposta dagli agenti a un vero e proprio rastrellamento che rimase però infruttuoso. Varie segnalazioni, giunte da altre parti, intorno al bimbo e al suo rapitore risultarono egualmente vane. Nel frattempo il pargolo non diede più notizia di sè, probabilmente per non cadere nelle mani della polizia, non fidandosi, d'altra parte, delle promesse dei coniugi Mattson.*

*E' da ritenere che il bandito ed i suoi complici, temendo di venire scoperti e non riuscendo a trasportare lontano la piccola vittima che attraverso la fotografia pubblicata dai giornali era facilmente riconoscibile, abbiano deciso di sbarazzarsi del bambino uccidendolo ed abbandonando il cadavere.*

*Si osserva che il nuovo delitto del «kidnapper» ricorda singolarmente quello che costò la vita al baby Lindberg.*

*La polizia di Washington e quella di New York proseguono le indagini ma sino a questo momento nulla di positivo risulta sul conto dei feroci criminali.*

*Da Tacoma si apprende che il disgraziato padre è partito per Everett. Alla stazione egli ha dichiarato ai giornalisti: «Non crederò che quel cadavere sia quello di mio figlio fino a quando non lo avrò visto coi miei stessi occhi».*

### Professori universitari collocati a riposo

**Roma, 11 notte.**

Sono stati collocati a riposo per raggiunti limiti di età, a decorrere dall'attuale anno accademico, i seguenti professori universitari:

Università di Bologna: proff. Ettore Bortolotti, Giuseppe Tarozzi. - Università di Firenze: proff. Girolamo Gatti e Angelo Gemma. - Università di Genova: proff. G. G. Perrando e Giuseppe Tusini. - Università di Milano: proff. Angelo Pugliese e Riccardo Gaiasmi. - Università di Modena: prof. Gaetano Magnaniri. - Università di Napoli: proff. Cesare Colucci, Emanuele De Cillis, Rocco Jemma, Giovanni Miranda. - Università di Pavia: proff. Francesco Coletti e Adolfo Campetti. - Università di Pisa: prof. Cesaris Demei Antonio. - Università di Torino: prof. Luigi Colomba.

## Riunione plenaria a San Remo

**dei Direttorii artisti e professionisti**

**La gratitudine per il Duce**

**San Remo, 11 notte.**

La Confederazione dei professionisti e artisti ha concluso stasera i suoi lavori, dopo una giornata intensa e feconda. Convenuti a San Remo per la proclamazione dei vincitori dei concorsi, i Direttorii dei vari Sindacati facenti capo alla Confederazione si sono riuniti in mattinata in sedute separate, per la discussione dei problemi di categoria; quindi, dopo la colazione offerta dal Comitato dei premi, il presidente confederale on. Pavolini riuniva i varii Direttori in una sala del *Palazzo delle feste*. Erano presenti tutti i segretari nazionali, de Marinetti a Marsini, da Guglielmotti ad Alfano e Bragaglia, e i membri dei Direttorii affollavano la vasta sala.

Dopo il saluto al Duce, l'on. Pavolini illustrava la relazione sull'attività svolta dalla Confederazione e tracciava le direttive di marcia per il futuro. Rilevato come per la prima volta egli vedeva attorno a sè riuniti i rappresentanti di tutte le categorie dei professionisti e degli artisti, per l'esame e la discussione di comuni questioni, l'on. Pavolini ha letto un ordine del giorno che i convenuti approvarono all'unanimità.

Esso dice: «I Direttorii nazionali dei Sindacati fascisti di tutte le arti e dei giornalisti, per la prima volta riuniti insieme a San Remo dalla Confederazione professionisti ed artisti, esaminato il quadro importante della provvidenza fascista intesa alla disciplina delle mostre d'arte ed alla loro organizzazione oltre frontiera, alla tutela ampia ed aggiornata dei diritti d'autore, all'affermazione dell'architettura italiana ai potenziamento del teatro, del concerto, del cinematografo; rilevando che l'istituto cassa di assistenza per pittori e scultori e gli analoghi enti d'istituzione in corso per musicisti, scrittori, architetti, enti amministrati dagli interessati o basati sul riconoscimento del grande apporto che gli artisti, attraverso le generazioni, hanno fornito al patrimonio non solo spirituale, ma anche economico della Nazione, risolveranno il problema dell'assistenza agli artisti bisognosi in forma nuova non di beneficenza, nè di mecenatismo, con dignità fascista, esprimono al Duce la gratitudine degli artisti d'Italia;

«Affermata l'indipendenza, nei settori artistici, dei problemi e delle iniziative, convengono sulla utilità di proseguire, nell'ambito confederale, i contatti iniziati con il presente convegno e di perfezionare la collaborazione fra gli artisti di ogni arte e le gerarchie ai fini seguenti: estetica delle pubbliche manifestazioni ed aspetti artistici della propaganda politica, cooperazione creativa tra architettura ed arti figurative, partecipazione alle esposizioni estere e preparazione dell'esposizione del Ventennale, propaganda turistica, costituzione della Sezione dei critici in seno al Sindacato giornalisti ed ausilio della critica alla espansione dell'arte e della letteratura italiana, contributo alla revisione in atto della legge fascista sul diritto d'autore, disciplina dei premi; incremento della parte artistica dei programmi radiofonici; dichiarano la propria consapevolezza della tradizione romana, che è di accompagnare alla creazione imperiale la creazione poetica, la propria consapevolezza della necessità di irradiare con ogni forza la cultura dell'Italia fascista in un mondo minacciato alle sue radici di civiltà, in un momento in cui la cultura rivela più che mai il suo carattere di essenziale arma civile e guerriera».

Gli stessi argomenti poi han preso la parola gli Accademici Marinetti e Maraini, l'on. Guglielmotti, Salvatore Gotta e altri. Aveva quindi luogo, a chiusura della giornata, la seduta del Comitato permanente dei «Premi San Remo», sotto la presidenza di S. E. Formichi e con l'intervento dei presidenti delle giurie e delle commissioni organizzatrici.

### Un giovane zulù riceve battesimo, cresima e comunione

**Firenze, 11 notte.**

Gattobua Bin Niduli, un giovane zulù, di 18 anni, nativo di un villaggio rivierasco del Lago Victoria Nianza, condotto in Italia da un fiorentino, ha ricevuto nella chiesa di San Gaetano il battesimo, la cresima e la comunione. Il battesimo è stato somministrato da Monsignor Bonardi, la cresima e la comunione gli sono state impartite da padre Giannotti dei Passionisti, prefatto apostolico di Dodoma nel Tanganika.

### Il dramma della pineta

**L'istruttoria affidata alla Corte di Appello di Firenze**

**Viareggio, 11 notte.**

Circa il fosco dramma coniugale della pineta di Viareggio, risulta che la Corte d'appello di Firenze ha avocato a sè l'istruttoria condotta da oltre due mesi dal giudice istruttore e dalla Procura del Re di Lucca. Più che mai si spera la luce completa sulla tragedia nella quale però, come si ricorda, il commerciante Rutilio Angullissi, di San Giovanni alla Vena, la cui moglie Nella Merli, di Piacenza, e l'amante di lei Benedetto Pupi, di Pisa, sono tuttora trattenuti nelle carceri di Lucca.

Frattanto si attende la presentazione della terza e definitiva perizia dei professori Leoncini e Bottazzi sulla risultanze dell'autopsia.

### Manovratore schiacciato dai respingenti

**Piacenza, 11 notte.**

Il manovratore ferroviario Oreste Luzardi, di 43 anni, qui residente, mentre attendeva allo agganciamento dei carri di un convoglio in manovra nella nostra stazione, veniva a trovarsi fra i respingenti di due carri in moto, e preso di mezzo durante un violento cozzo. Riportava lo schiacciamento del torace spirando all'istante.

*I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.*

ALFREDO SIGNORETTI
*Direttore responsabile*

Tipografia Giornale LA STAMPA

LA FAMIGLIA REALE D'INGHILTERRA A SANDRINGHAM approfitta di una eccezionale giornata di sole per compiere una passeggiata. Da sinistra a destra: la principessina Margherita Rosa, l'attuale Regina Elisabetta, Re Giorgio VI, la Regina Madre, e il Duca di Gloucester, fratello del Re.